QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
13 Giugno 1953
Anno IX - Num. 140
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-930, 21-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (dir. fasc. adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 4200, semestre L. 2200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le direzioni dei partiti esaminano la situazione creata dalle elezioni

Sottolineato nella riunione del PSI il progresso degli "autonomisti„ - Il PRI orientato verso la non partecipazione al Governo - L'Azione Cattolica e l'alternativa di destra

Il vento del Sud

Uno degli aspetti più significativi delle elezioni del 7 giugno sta indubbiamente nel peso determinante che ha avuto sul loro esito l'elettorato dell'Italia centro-meridionale (Lazio, Mezzogiorno e isole). Il quale si è preso in certo modo la rivincita della giornata del 2 giugno 1946, in cui dovette subire, specialmente nella questione istituzionale, la iniziativa politica dell'elettorato dell'Italia centro-settentrionale.

Delle nove regioni nelle quali la coalizione di centro è rimasta in minoranza, cinque, — e precisamente il Lazio, la Campania, la Puglia, la Lucania e la Sicilia, — appartengono, infatti, all'Italia centro-meridionale. E in questa si è manifestato assai più fortemente che altrove quel generale indebolimento del centro del nostro schieramento politico che rappresenta la caratteristica fondamentale della giornata del 7 giugno. Esso vi ha perduto circa un milione e mezzo di voti; e, con essi, la posizione di netta preminenza avuta nella nostra vita pubblica nell'ultimo quinquennio.

Ad approfittarne non sono state soltanto le forze di destra, il cui clamoroso successo più ha colpito, in Italia e fuori, l'opinione. Certamente, nel Lazio, nel Mezzogiorno, nelle isole, i monarchici sono riusciti a raddoppiare i loro voti, portandoli da 620.000 circa a più di 1.300.000, e i missini a triplicarli o quasi, portandoli da 330.000 a 882.000. Ma non meno rilevanti sono stati i progressi delle sinistre: conforme, del resto, a un processo già delineatosi in modo evidente il 18 aprile '48. Quel giorno, infatti, il Fronte popolare subì bensì un forte regresso nell'Italia settentrionale, perdendovi (rispetto al 1946) 1.200.000 voti e 37 seggi (due terzi dei quali conquistati dai socialdemocratici); ma guadagnò, in compenso, circa 600.000 voti nell'Italia del Sud. Sin da allora, abbiamo segnalato l'importanza del fenomeno: sottolineando come i comunisti, grazie alla loro superiore organizzazione, fossero riusciti a compiere, nel Sud, quel che, nell'età prefascista, il vecchio Partito socialista non aveva saputo compiere: a far breccia cioè tra le masse contadine e a scuoterle dalla loro secolare apatia e immobilità. Il 7 giugno ne ha rappresentato la conferma. Se, sul milione e mezzo di suffragi ricevuti in più che nel 1948, i socialcomunisti ne hanno conquistati nel Nord quasi mezzo milione (in gran parte a spese del P.S.D.I., il quale ne ha perduti quasi 450.000), da Roma in giù essi ne hanno guadagnati quasi 800.000. Nuova, significativa conferma del fatto che, — contrariamente alle previsioni di Marx, — il comunismo ha maggiori possibilità di affermazione e di espansione nei paesi o nelle zone economicamente più arretrate, dove sopravvivano anzi situazioni precapitalistiche e dove, quindi, anche i ceti dirigenti restino più attaccati alle strutture e alle concezioni tradizionali e meno aperti alle nuove esperienze ed esigenze economico-sociali. Comunque, anche per questo aspetto, il problema del Mezzogiorno appare, oggi più che mai, il problema capitale della democrazia italiana.

In confronto dei progressi conseguiti nel Mezzogiorno (e nell'Italia del Nord, non escluso lo stesso Veneto) dai socialcomunisti, — che, in sostanza, in sette anni, vi hanno conquistato quasi un milione e mezzo di nuovi voti, — la ripresa delle forze monarchiche e di quelle neofasciste appare, tutto ben considerato, assai meno importante. Essa ha ridotto bensì a pochissimi seggi il margine di sicurezza parlamentare dei partiti di centro e reso di difficile soluzione il problema del Governo. Ma rappresenta, tutto sommato, un fenomeno di limitata profondità ed estensione, e di cui sarebbe un errore sopravvalutare, — come pur ha fatto qualche giornale straniero, — il significato politico. Invero, non si può certo dire che la riscossa monarchica rappresenti un fenomeno di portata nazionale, suscettibile per ora di mettere in serio pericolo le istituzioni repubblicane. Tre quinti dei suoi suffragi il P.N.M. li ha raccolti nell'Italia centro-meridionale, dove ha totalizzato circa 1.315.000 voti (480 mila dei quali nella sola Campania); mentre nel resto dell'Italia centrale (Toscana, Marche, Umbria, Abruzzi, e Molise) ne ha ottenuti soltanto 120.000 e nell'Italia del Nord 419 mila: due terzi dei quali in Piemonte (dove ha avuto l'efficace appoggio del Partito dei contadini) e in Lombardia. Altrettanto dicasi del M.S.I.: che, su un milione e mezzo di voti, ne ha raccolti tre quinti da Roma in giù. In entrambi i casi, non si è di fronte a movimenti ricchi di potenti fermenti politico-sociali, ma piuttosto a un fenomeno legato a particolari situazioni regionali e fatto prevalentemente di sentimenti (e di risentimenti) politicamente poco qualificati, di tenace (e talora nobile) attaccamento a certe tradizioni, d'interessi offesi, di confuso qualunquismo.

A farne le spese non è stata solo la Democrazia cristiana. E' stato anche il Partito liberale. Molti si sono stupiti che esso non abbia saputo confermare le previsioni e aspettazioni della vigilia. Ma, in realtà, nell'Italia del Nord, esso è riuscito a raddoppiare i voti ricevuti nell'aprile 1948 e in quella centrale a mantenere le sue posizioni, e anzi a migliorarle (di circa 30 mila voti). Il crollo è avvenuto nel Sud e nelle isole: dove ha perduto quasi 400 mila voti, ossia il sessanta per cento dei suffragi riportati nel '48. Con la conseguenza che, mentre allora esso non aveva ottenuto in tutta l'Italia settentrionale e centrale un solo rappresentante, ora il suo centro di gravità si è spostato nel Nord: ciò che potrebbe avere notevoli ripercussioni sulla sua evoluzione.

Comunque, considerata nel suo complesso, la fisionomia politica delle regioni italiane si presenta oggi in questo modo.

La Democrazia cristiana conserva una certa prevalenza nel Piemonte e nella Lombardia e continua a dominare nettamente nel Veneto e nel Trentino: regioni come l'alta Lombardia, di piccoli proprietari, di struttura sociale equilibrata e di forti tradizioni cattoliche.

Invece, nell'Emilia-Romagna, nella Toscana e nell'Umbria prevalgono ancora i socialcomunisti: forti dei voti degli operai toscani, dei salariati e braccianti romagnoli e dei mezzadri delle tre regioni.

Situazione di relativo equilibrio nelle Marche. Nel Lazio, Roma è prevalentemente democristiana e monarchico-missina; le campagne social-comunistiche. Nelle regioni meridionali e nelle isole, dove la Democrazia cristiana conserva la maggioranza relativa e il P.S.D.I. ha perduto le posizioni conquistate nell'aprile 1948, alla ripresa monarchica e fascista fa riscontro un crescente sviluppo delle forze socialcomunistiche, soprattutto nella Campania, nella Puglia e nella Sicilia.

Paolo Serini

Programma e possibilità del partito socialista

Dichiarazioni di Nenni e Mazzali nella riunione di Roma: orientamento di cautela e moderazione - I rapporti con il "centro„ - I d.c. vorrebbero le presidenze delle due Camere

Roma, 12 giugno.

Da molto tempo una riunione del P.S.I. non destava tanto interesse quanto ne ha destato oggi quella della sua Direzione convocato per esaminare i risultati delle elezioni ed esaminare la linea di condotta cui il partito si dovrà attenere nell'immediato futuro. E' un interesse che si spiega, ovviamente, con la posizione in cui il voto del 7 giugno ha posto questo partito e con le nuove responsabilità che i suoi dirigenti si trovano ad affrontare.

Cautela e moderazione

Una buona parte dei membri della Direzione si sono recati alla sede del partito in via del Corso, direttamente dalla stazione dov'erano giunti poco prima. Nenni tornava da Formia, dove si era concesso alcuni giorni di riposo, Targetti da Firenze, Mazzali da Milano, e così via. Ha aperto i lavori lo stesso Nenni con una ampia relazione dedicata ad un consuntivo della battaglia appena conclusa ed alle prospettive che si aprono al partito nel nuovo schieramento parlamentare. Sul tenore di questa relazione non si hanno, come si comprende, molti particolari, ma l'impressione che se ne può ricavare dalle informazioni sparse che si sono potute raccogliere è una impressione, nel complesso, di cautela e di moderazione.

Nenni ha avuto buon gioco nel sottolineare che il successo del partito era dovuto in gran parte all'impostazione data alla campagna elettorale, cioè a dire al tema dell'«alternativa socialista», cioè ancora, in parole più semplici, al fatto che l'elettorato aveva capito che poteva votare «sinistra» senza confondersi con i comunisti. Il particolare colore del voto, unito alla delicata posizione in cui il P.S.I. si è venuto a trovare di fronte al Centro democratico, determina anche la futura linea politica del partito e non a caso Nenni ha voluto integrare lo slogan della «alternativa socialista» con una parola d'ordine, «responsabilità», certo molto elastica ma, nello stesso tempo, piena di sfumature.

Di rincalzo al leader è venuto il segretario della Federazione milanese, Mazzali, che, analizzando i risultati della Lombardia, ha insistito sul richiamare l'attenzione dei compagni sul fatto che, a Milano, il P.S.I. ha pressochè raggiunto le posizioni del partito comunista avvalendosi di una larga messe di voti socialdemocratici o, comunque, di simpatizzanti autonomisti. Nella provincia, poi, i voti socialisti sono superiori a quelli comunisti, il che rassicurerebbe sulla possibilità di competere direttamente con il partito-fratello. E poichè le stesse osservazioni, in misura minore o maggiore, possono estendersi al triangolo industriale Milano-Genova-Torino, mentre non valgono nel Mezzogiorno, dove l'organizzazione del P.S.I. è ancora embrionale, ne consegue come deduzione che la concorrenza col P.C.I. nella conquista dei voti popolari è anche, se non prevalentemente, un problema di forza.

Non sembra che nella riunione di oggi gli esponenti dell'«apparato», coloro che con termine improprio, ma efficace, vengono definiti «fusionisti», abbiano preso posizione. Per il momento (la discussione è proseguita sino a tarda notte e verrà ripresa nei prossimi giorni) sembra che Nenni possa controllare senza molte preoccupazioni la situazione, anche perchè, come si è detto, si è tenuto su una linea di molta cautela, rinviando agli sviluppi della situazione politica ogni più precisa formulazione della sua linea di condotta.

E' vero anche, d'altronde, che le sorti del P.S.I. per un verso si decidono in direzione, ma per l'altro nel gruppo parlamentare, e Nenni ha dimostrato sempre di trovarsi a più agio in questo che in quella. Gli umori dei nuovi senatori e dei nuovi deputati sono ancora una incognita ed occorrerà un certo periodo di ambientamento prima di poterne cogliere le più rilevanti caratteristiche.

L'altro «bilancio» della giornata è stato fatto dall'esecutivo del P.S.I., che ha esaminato anch'esso i risultati elettorali con ben altro stato d'animo, come si comprende, di quello che animava i dirigenti socialisti. Lo smarrimento del primo momento, comunque, era già superato e si è affrontato con freddezza l'esame della situazione così come si conveniva a dirigenti di un partito che ha una lunga tradizione di lotte e di alterne fortune. Ne ha dato subito prova La Malfa con delle dichiarazioni ove era attenuato lo scoramento delle sue prime reazioni. «Abbiamo dato in questi anni un volto civile all'Italia — diceva il Ministro del Commercio — vedremo a quale forma di balcanizzazione assisteranno di codurle le forze d'estrema sinistra e d'estrema destra. Per parte nostra abbiamo la consapevolezza di un duro dovere ancora da compiere per illuminare la coscienza civile degli italiani».

Una funzione chiara

I problemi specifici del governo e dello schieramento parlamentare il P.S.I. li affronterà nella sua prossima riunione di direzione, ma resta comunque inteso fin d'ora che l'orientamento prevalente è quello della non partecipazione al futuro Governo quale appoggio condizionato al mantenimento di un indirizzo centrista. C'era stasera un'agenzia che accennava alla opportunità di una assunzione di «diretta responsabilità di governo» da parte dei partiti minori, ma è voce che non trova alcun credito nè tra i liberali e socialdemocratici nè tra i repubblicani.

La funzione dei partiti laici è oggi di carattere parlamentare non governativa, e tutti i loro leaders mostrano di rendersene benissimo conto. Già iniziano difatti i «sondaggi» dell'estrema sinistra e le indicazioni delle «preferenze» che in taluni ambienti cattolici si nutrono per un certo schieramento parlamentare piuttosto che di altri. Oggi, ad esempio, è stato molto notato un commento del quotidiano dell'Azione Cattolica, ove si stabilisce che «un'apertura a sinistra appare impossibile per il partito di maggioranza» e si lasciava trasparire, invece, una certa buona disposizione per la «alternativa di destra». E' proprio su questa base, evidentemente, che si precisa la funzione dei minori: contribuire a fare in modo che la situazione non si pregiudichi con brusche svolte, preparando il terreno — come notava l'agenzia socialdemocratica — a quel ridimensionamento della politica democristiana secondo l'indicazione di centro-sinistra che ha fornito l'elettorato. (Ed è da sottolineare il fatto che, secondo i primi dati che si hanno sui neoeletti, anche l'elettorato democristiano si sarebbe orientato in tale senso).

Le prime indicazioni precise degli orientamenti parlamentari si avranno comunque tra pochi giorni, allorchè si tratterà di prendere i contatti per la elezione degli uffici di presidenza delle due Camere. I democristiani sembrano per il momento orientati a chiedere entrambe le presidenze (la riconferma di Gronchi a quella della Camera, sempreché il parlamentare toscano non preferisca riservarsi per altri compiti, e la nomina di Zoli o di un altro senatore della maggioranza al Senato). E' probabile però che i minori insistano per avere al Senato un loro uomo o che magari le trattative si allarghino fino alle sinistre per vedere se non è possibile trovare un presidente di comune gradimento. Il che, tenendo particolarmente presente la chiusura dei lavori a Palazzo Madama, sarebbe indubbiamente un segno di distensione ed un buon auspicio per il futuro.

e. f.

Prime richieste di Lauro e Togliatti

Roma, 12 giugno.

Oggi hanno parlato la sinistra e la destra, dopo che l'altro ieri, tramite l'intervista concessa da De Gasperi al *Messaggero*, si era espresso il centro. De Gasperi si era dichiarato per il mantenimento di una politica di centro, e la sua presa di posizione — che d'altra parte tutti si attendevano da lui — ha costituito il primo punto fermo nella nuova fase della politica italiana aperta dai risultati delle elezioni.

Attorno a questo punto fermo si è cominciato a discutere. Preso atto che si vuol fare una politica di centro, tanto da destra quanto da sinistra si avanza la richiesta di esser inclusi in questo centro: a contentare tutti, si finirebbe per allargare il circolo fino a comprendere nella sua interezza lo schieramento politico completo per un Governo mammouth che andrebbe da Togliatti fino a De Marsanich. Uno spettacolo, senza alcun dubbio, bello da vedere, ma, tanto per uscire dallo scherzo, si può cominciare ad escludere una delle due punte estreme. Dispiacerà ai fascisti, ma non è altro che una constatazione obbiettiva il fatto che il manipolo dei loro ventinove deputati e la squadretta dei loro nove senatori sono destinati a rimanere fuori dal gioco durante tutta la legislatura.

Al loro fianco, ma sperabilmente già persuasi di non avere il minimo interesse a confondersi con i fascisti, siederanno i laurini. Quaranta deputati e sedici senatori che De Gasperi ha già deluso il primo giorno con le sue dichiarazioni al *Messaggero*, specificamente dirette a scoraggiare le loro aspirazioni coalizzative. Qualche giornale di destra si è affrettato ad ammodire il Presidente del Consiglio che, in fondo in fondo, sarebbe bene considerare tutti i laurini in blocco come liberali autentici: ma è una patente che il P.L.I. per primo si rifiuta a concedere. Di qui le lamentele, che dopo aver trovato posto su giornali compiacenti, sono state oggi espresse in maniera ufficiale.

«Sarebbe stato assai più salutare — ha recriminato il comandante Lauro — riconoscere al P.N.M. una sana forza politica, in forte ascesa in tutto il Paese, forza che ha cuore e può rendere buoni servigi». Più risoluto e quasi minaccioso, in armonia col suo temperamento che non va scevro da nostalgie totalitarie, ha poi parlato il segretario del partito, on. Covelli: «Occorre un Governo che si senta non rappresentante di una parte politica soltanto, ma equo tutore di tutta la comunità nazionale. E' insomma pronta la D.C. a sentire la responsabilità di questa urgente posizione e ad affidarla ad uomini che sappiano interpretarla? Ecco la grave domanda che noi poniamo, pienamente consapevoli della maggiore responsabilità nostra verso il Paese dopo la vittoria del 7 giugno. Aspettiamo la risposta».

Nell'attesa, e come volesse aumentare le probabilità di una risposta che deluda le aspirazioni dei laurini, Covelli ha aggiunto come avvertimento che il suo partito si considera «l'infessibile interprete» della esigenza della restaurazione «come perentorio ai legali sviluppi di un ritorno» spontaneamente chiesto, a quanto giudica Covelli, dalla stessa coscienza nazionale. Sono concetti, anche se espressi male, abbastanza chiari perchè ne venga confermata la fondatezza dell'affermazione di De Gasperi che con simile gente non è possibile trattare, essendo manifestamente poco idonea a praticare una politica di centro.

Togliatti, da parte sua, ha oggi dichiarato all'*Unità*: «Si deve liquidare per sempre il proposito, oltre tutto persino ridicolo, di mettere al bando della vita pubblica e della direzione della politica nazionale i partiti avanzati del popolo. I partiti devono confrontare oggettivamente le loro posizioni ed i loro programmi e cercare, se possibile, un accordo».

Si nota subito in queste dichiarazioni un programma massimo: partecipazione dei due partiti di sinistra al Governo. Fallendo, come è inevitabile che fallisca, il programma massimo, ne esiste uno da accettarsi in via subordinata, condizionato in una possibile diversificazione tra P.C.I. e P.S.I.? Sarebbe chiedere troppo il pretendere che Togliatti dichiarasse le sue disposizioni a lasciare a Nenni una maggiore o minore libertà d'azione, e non sarebbe, riconosciamolo, neppure serio. La risposta può darla solamente Nenni, e può avvenire che un primo indizio almeno, orientativo, si riesca a trarre dalle conclusioni cui giungerà la direzione del partito socialista che da oggi ha iniziato i suoi lavori. E' ancora presto per pronunciarsi nel merito, e d'altra parte anche questa seconda operazione è concepibile, come la prima, solo a lunga scadenza. La realtà immediata che dobbiamo limitarci a tenere presente anche dopo queste prime battute del colloquio fra le tre parti di sinistra, centro e destra rimane sempre quella di un accordo parlamentare fra la D.C. e i minori.

v. g.

Lacrime e abbracci per l'accordo in Corea

Soldati americani manifestano la loro soddisfazione (Telef.)

Pan Mun Jom, 12 giugno.

Syngman Rhee sta preparando una lettera ad Eisenhower, nella quale respinge la richiesta del presidente degli Stati Uniti che la Corea del sud accetti le concordate condizioni d'armistizio. Così si rende nota a Seul. Un portavoce ufficiale ha precisato che la pubblica dichiarazione resa dal settantottenne presidente sudista, nella quale egli affermò giovedì che l'armistizio «significherebbe per noi la morte», equivale a una ripulsa dell'appello di Eisenhower. Le sue parole hanno suscitato la commozione della popolazione in contrasto con la gioia dei soldati americani che vedono prossimo l'armistizio.

Da alta fonte sudista intanto si rivelava che Rhee aveva ricevuto da Eisenhower un nuovo messaggio, nel quale si cercava di convincerlo a mutare opinione. Ma a Washington dichiarava successivamente il portavoce della Casa Bianca, James Hagerty: «Non risponde a realtà. Non vi sono state lettere nè messaggi». Ed aggiungeva che la Casa Bianca non aveva ricevuto la risposta di Rhee.

Malgrado l'atteggiamento sudista sia gli alleati che i comunisti hanno proseguito i preparativi per l'armistizio, e i neutrali designati a sorvegliare i prigionieri cino-nordisti contrari al rimpatrio si apprestano ad inviare in Corea le loro delegazioni.

Studentesse sud-coreane in lagrime durante una manifestazione a Seul (Telefoto)

"LA FRANCIA E' SULL'ORLO DELL'ABISSO„

Patetico appello di Herriot al Parlamento ed al Paese

Il vecchio Presidente della Camera, pur malato, presiede la seduta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 giugno.

«La Francia, minacciata, derisa, disprezzata, è sull'orlo dell'abisso. La situazione attuale non può prolungarsi senza rischi terribili: occorre a qualunque costo un governo». Con queste parole Eduard Herriot ha rivolto un angoscioso appello al Parlamento, richiamando ognuno alla gravità delle proprie responsabilità. Il vecchio presidente dell'Assemblea Nazionale si trova da diversi giorni sofferente di una malattia piuttosto grave, ma ha disobbedito oggi alle prescrizioni dei medici e si è alzato da letto per andare a Palazzo Borbone a presiedere la riunione del gruppo parlamentare e del Comitato esecutivo del partito radicale.

Egli ha ammonito i parlamentari radicali e degli altri partiti a difendere dell'apparente tranquillità del Paese, dell'apatia che è la conseguenza della sua inquietudine e del suo scoraggiamento. «Il Paese è molto infelice — ha detto — non ricordo di avere mai conosciuto un momento così terribilmente angoscioso. Ci sono le scadenze che si presentano, lo spettro del mondo intero fissato su di noi, un sentimento di dubbio, per non dire peggio, che si diffonde sempre più nel mondo intero; la vita internazionale è sospesa. In questo momento tutta la politica è a un punto morto e noi rischiamo di essere giudicati dal mondo intero come incapaci di gestire i nostri affari».

Le parole del vecchio capo radicale hanno assunto un tono sempre più drammatico: «La Francia — ha detto Herriot — ha raramente conosciuto una simile agonia, tanto più che una parte del popolo è infelice. Gente che deve misurare la propria spesa sul livello attuale dei salari è sottoposta a difficoltà che basta un po' di cuore per capirle».

«Io vi parlo — ha poi concluso in un silenzio impressionante — in nome di una coscienza terribilmente turbata. Io mi domando se non avrei dovuto dire ciò più presto. Mi interrogo per sapere se non avrei dovuto, nella mia qualità di anziano, di uomo arrivato alla fine della propria vita, dirlo più presto, nello stesso tempo del partito, in nome del Parlamento e in nome della Repubblica la cui sorte, in questo momento, mi preoccupa terribilmente».

Il nobile appello del presidente dell'Assemblea ha vivamente colpito i parlamentari di ogni settore, creando un'atmosfera che potrebbe facilitare finalmente la soluzione della crisi. André Marie, il ministro dell'Educazione Nazionale al quale il Presidente della Repubblica ha rivolto l'invito a costituire il nuovo ministero, ne ha approfittato per cercare di raggiungere una tregua fra i partiti.

Egli si è riservato di dare domani la risposta a Vincent Auriol e ha dichiarato che solleciterà l'investitura della Assemblea Nazionale se prima non avrà raggiunto un accordo con gli esponenti dei gruppi parlamentari su un programma minimo per un ministero di salute nazionale. André Marie spera di poter realizzare la più grande unione nazionale possibile e, in modo particolare, si propone di ottenere l'appoggio totale dei radicali, dei democristiani e dei socialisti. I primi colloqui che ha avuto oggi, fra cui anche coi leaders del gruppo socialista Guy Mollet e Charles Lucy, lasciano sperare che questa volta l'accordo possa essere raggiunto.

André Marie è entrato nella vita politica, ancora molto giovane, nel 1923 come consigliere municipale di Rouen ed è stato eletto deputato radical-socialista della Senna inferiore nel 1928. Entrò a far parte del Ministero Sarraut nel 1933 e da allora fu membro di tutti i successivi governi fino all'invasione nazista, durante la quale venne deportato in Germania.

Di ritorno dalla prigionia, è stato guardasigilli nei gabinetti di Ramadier, Schuman e Queuille e, per un brevissimo periodo, dal 26 luglio al 28 agosto 1948, Presidente del Consiglio. Dall'8 agosto 1951 André Marie, che è pure vice-presidente del gruppo radicale, ha tenuto senza interruzione il portafoglio dell'Educazione Nazionale.

s. v.

Lezioni di una crisi

Un settimanale non sospettabile di tendenze di sinistra, il conservatore inglese *Spectator*, analizzando le origini della crisi ministeriale e la situazione francese, osce a parlare delle «due Francie», ossia di quella degli operai e dei contadini, e di quella dei possidenti, sostenendo la necessità di rimuovere la barricata che divide il Paese, e di ristabilire normali relazioni fra i due gruppi sociali, allo scopo di una migliore, più equa e sana, amministrazione della cosa pubblica.

Non si nasconde, l'autorevole periodico, le difficoltà derivanti dalla reciproca ostinazione ideologica, proprie alla mentalità francese (tanto simile a quella italiana) di far sempre «questioni di principio» anzichè piegarsi all'empirismo organizzatore dei britannici, alieni dalla politica «pura» e diffidenti delle teorie. Però — conclude lo *Spectator* — o ci si mette per questa via, oppure una nazione a cui venga a mancare il ricambio politico e sociale, rischia di trovarsi condannata a un rapido declino, esposta di frequente a minacciose sorprese.

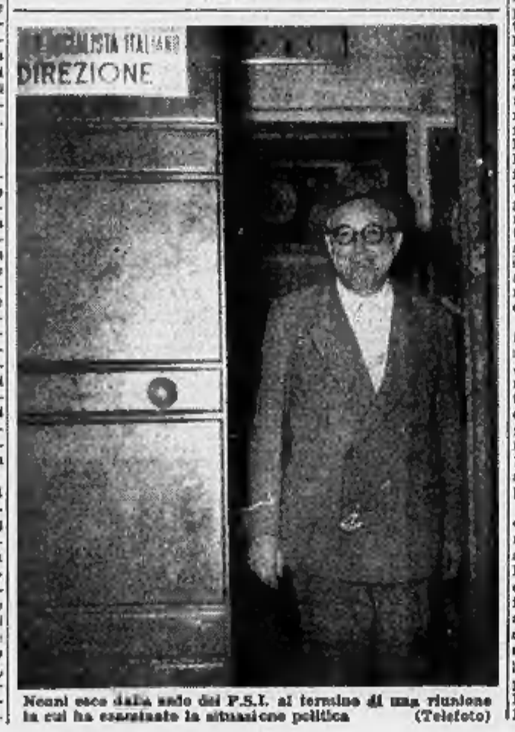
Queste considerazioni d'un organo di destra, ma di una destra aperta e intelligente, ci sembrano importanti e significative. La decadenza dell'Europa è infatti, oltre che di natura economica (causa le due guerre che l'hanno devastata), specialmente d'origine sociale, ossia deriva dal distacco determinatosi fra le classi dirigenti al potere, e gli appartenenti alle categorie autogiudicantisi tagliate fuori dal governo della cosa pubblica, o peggio ancora rivendicanti o speranzose dell'appoggio di un Paese straniero. Fenomeno questo inesistente in Inghilterra e negli Stati scandinavi; ed altresì ignoto negli Stati Uniti di America, i quali perciò sono difficilmente in grado di rendersene ben conto, giacchè l'operaio e il contadino statunitensi sembrano invece perfettamente persuasi che la loro opinione vale e conta quanto quella degli altri, e quindi ha tutto il diritto di pesare sull'indirizzo politico della nazione.

Si potrebbe a questo punto osservare che, nel caso della Francia, la situazione di paralisi governativa cronica in cui si trova cercato di reagire arditamente ma senza successo, Mendès-France, deriva in buona parte dall'aver voluto — a dispetto dei saggi consigli di taluni, il Presidente Herriot in testa — introdurre, nella costituzione della Quarta Repubblica, dei criteri di ortodossia democratica eccessivamente vincolanti per il potere esecutivo, quasi privandolo del ricorso alle urne, così frequentemente usato dai democristianissimi gabinetti britannici. Cosicchè, in estrema analisi, sono stati coloro che oggi si lamentano dei blocchi borghesi al potere e del monopolio politico di taluni partiti, a impedire, grazie al meccanismo costituzionale troppo rigido, proprio quel ricambio che da essi viene invocato.

La Francia è divisa fra chi auspica il ritorno alla costituzione della Terza Repubblica, e chi vuole andar oltre quella della Quarta, ed applicarla ancora con maggior scrupolo e insistenza, specie per ciò che concerne i suoi aspetti sociali, le cosiddette «riforme di struttura». L'avere tirato troppo a destra grazie a una legge elettorale artefatta, può provocare una spinta a sinistra di tipo dirigistico e socialistico, un ritorno ad un Fronte popolare, a cui i comunisti — anche non partecipanti — certo non resterebbero insensibili.

Sconvolto da ondate di questa fatta (qualora esse non pigliassero, come è avvenuto in Inghilterra, carattere di ricambio naturale e di alternativa, bensì diventassero fermenti rivoluzionari) l'organismo di un Paese soffrirebbe. Motivo per cui, i commentatori dello *Spectator*, giustamente si preoccupano di poter presto constatare oltre Manica la ripresa di una ragionevole fisiologia politica, nell'interesse non solo dei loro amici francesi, ma altresì di un'Europa risanata e capace di dire ancora la sua parola nelle controversie mondiali.

Acj



Nenni esce dalla sede del P.S.I. al termine di una riunione in cui ha esaminato la situazione politica (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

LA PREFETTURA HA ULTIMATO IL COMPUTO DELLE PREFERENZE

I nomi dei 26 deputati eletti nel collegio Torino-Novara-Vercelli

Per qualcuno degli esclusi si prospetta la possibilità dell'elezione se i rispettivi capilista passeranno nel collegio nazionale - Le professioni esercitate dai neo-deputati

Domenica a mezzogiorno si avrà la proclamazione dei senatori

La Prefettura ha ultimato ieri il computo delle preferenze per i candidati alla Camera nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli. Da questi calcoli gli eletti sarebbero (a fianco del nome il numero delle preferenze ottenute):

Democrazia Cristiana

Deputati eletti: Giuseppe Pella 67.193; Giulio Pastore 64.007; Oscar Luigi Scalfaro 55.001; Dante Graziosi 39.764; Natale Menotti 31.828; Giovanni Bovetti 24.294; Giuseppe Rapelli 24.260; Renzo Franzo 22.742; Emanuela Savio 20.640; Ottavio Stella 19.028; Ermenegildo Bertola 18.936. Emanuela Savio e Dante Graziosi entrano per la prima volta in Parlamento.

Candidati esclusi: Carlo Trabucco 18.108; Gioachino Quarello 18.042; Silvio Mello-Grand 17.422; Silvio Geuna 14.030; Andrea Muggio 12.372; Massimo Allaio 11.560; Giuseppe Gerardo Sibille 10.856; Antonio Allaio 10.548; Giuseppe Pugno 9906; Mario Risso 9818; Valdo Fusi 8248; Salvatore Chiaudano 8177; Renato Baronis 7734; Gino Tarantino 7488; Giuseppe Giacobini 6307; Francesco Brach-Papa 4797; Ottorino Barassi 4734.

Se l'on. Pella verrà eletto anche nel collegio unico nazionale (il cui meccanismo abbiamo spiegato nella nostra edizione di ieri), nella circoscrizione di Torino-Vercelli-Novara si farà un posto libero. Questo dovrebbe essere occupato dal primo degli esclusi, Carlo Trabucco. I conteggi della Prefettura di Torino non sono però ritenuti definitivi dalla Democrazia Cristiana. Tra il primo degli esclusi, Trabucco, e il secondo, Quarello, vi è una differenza di 66 voti, cifra minima che il controllo delle schede, in corso presso la Corte d'Appello, potrebbe ancora modificare. Secondo la D. C. i voti definitivi di Quarello dovrebbero essere 18.018, quelli di Trabucco 17.952. In tal caso Quarello avrebbe diritto ad entrare tra gli eletti, sempre che Pella passi nel collegio nazionale.

Partito Liberale

Deputati eletti — Bruno Villabruna 11.571.

Candidati esclusi — Massimo Caputo 10.771, Giuseppe Alpino 10.753, Enrico Demarchi 4610, Gaetano Zini Lamberti 3529, Francesco Argenta 3532, Francesco Agostini 2492, Giovanni Falcioni 1901, Ercole Malchiodi 1859, Arrigo Olivetti 1621, Marcello Giustiniani 1499, Giuseppe Mongilardi 1483, Rodolfo Avogadro di Vigliano 1302, Aldo Bobba 1214, Mauro Mazzone 1100, Giuseppe Bodo di Albaretto 1095, Ettore Sancio 1052, Paolo Rossano 916, Aldo Grassotti 557, Pietro Ghigo 713, Pietro Massara 494, Luigi Pescetti 398, Luigi Bertolino 388, Amedeo Nomis di Pollone 358, Lina De Bernardi 333, Luisa Berardi 291, Mario Fonio 252, Mario Milliori 239.

Se l'on. Villabruna, com'è assai probabile, passa al collegio nazionale al suo posto dovrebbe essere proclamato deputato il primo dei candidati esclusi. Dato lo scarto minimo esistente tra il primo e il secondo degli esclusi (appena 19 voti), per stabilire chi sarà il nuovo eletto si rende necessario attendere i risultati definitivi ufficiali del Tribunale.

Socialdemocratici

Deputati eletti: Giuseppe Saragat con 16.833 voti; Corrado Bonfantini con 8579 voti.

Candidati esclusi: Secreto 4606; Chignoli 3034; Battistini 2821; Savoia 2841; Bruzzone 2501; Falcetto 2141; Novarelli 1921; Bartoletti 1889; Ramella 1731; Gallina 1723; Caldurini 1656; Caranzano 1541; Putaturo 1515; Arvonio 1289; Amateis 1188; Ricotti 1181; Ariagno 879; Nicolazzi 793; Pavarucchetti 717; Benso 611, Demaio 465; Negro 383; Fercia 377; Reineri 374; Riva 345; Rachetto 229.

Poichè l'on. Saragat ha riportato un numero considerevole di preferenze è assai probabile che egli venga proclamato eletto nel collegio unico nazionale. In tal caso l'avv. Secreto, che è il primo degli esclusi, prenderebbe il suo posto, e il numero dei deputati del P.S.D.I. per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli salirebbe a tre.

Partito Comunista

Deputati eletti: Palmiro Togliatti 120.753, Domenico Coggiola 55.326, Francesco Moranino 51.647, Camilla Ravera 43.650, Silvio Oriona 24.405, Sergio Scarpa 19.862, Giselia I...reanini 13.770.

Candidati esclusi: Baltaro 9635, Coda 4806, Marchisio 4258, Vannoni 3354, Sacchi 1943, Balconi 1867, Biandino 1741, Mandirola 1658, Ravetto 1630, Todros 1485, Caccia 1418, Rastelli 1348, Ferrero Varsino 1285, Giugliano 1062, Battistini 1039, Santhia 941, Levi 713, Galletti 653, Leonardi 567, Calvino 464, Grassi 346.

Senza dubbio l'on. Togliatti verrà eletto nel collegio unico nazionale. Nella lista degli eletti subentra Giovanni Baltaro.

Partito Socialista Italiano

Deputati eletti — Alberto Jacometti 16.400, Vittorio Foa 14.383, Giovanni Sampietro 11.338, Francesco Albertini 7999.

Candidati esclusi — Marziano Guglielminetti 7294, Alessandro Bermani 5817, Alcide Pirazzi Maffiola 4569, Giuseppe Ferraris 4517, Giulio Carletto 4223, Emilio Ansaldi 3868, Teresa Naratone 3154, Attilio Enrietto 1826, Enrico Favout 1636, Domenico Vindrola 1538, Annibale Carli 1198, Angelo Defilippi 1181, Mario Passoni 1084, Vincenzo Lomagno 901, Ezio Bacconi 856, Teresio Conti 817, Adolfo Camoletto 701, Riccardo Carbonero 695, Giuseppe Sabatini 679, Franca Sibona 671, Luigi Picco 644, Giulio Odiard des Ambrois 530, Angelo Menzio 370, Giacobbe Valabrega 270.

E' poco probabile che il capolista Jacometti venga eletto nel collegio unico nazionale. Si deve però osservare che la differenza fra i voti del quarto eletto e quelli del primo degli esclusi non è rilevante, 705 voti: il partito socialista ritiene che si debba attendere il responso definitivo della Corte d'Appello prima di considerare aggiudicato il quarto posto in Parlamento.

Partito Nazionale Monarchico

Candidati eletti. — Pierino Ferrari 7098.

Candidati esclusi — Matteo Tonengo 6792, Vincenzo Fedeli 3773, Roberto Lucifero 2675, Edgardo Sogno 1884, Luigi Olivero 1470, Maurizio Cavaglià 1236, Francesco Licciardi 1082, Vincenzo Bellono 836, Augusto Maiocco 780, Alessandro Scotti 725, Oscar Margari 742, Etelvolde Fiaccolini 741, Carlo Poesio 656, Mario Altamura 582, Vittorio Rovasenda 558, Gustavo Reisoli 540, Ada Innocenti 473, Ermanno Beccario 378, Gaudenzio Lucca 345, Andrea Lo Jacono 337, Guglielmo Dellanoce 321, Domenico Mazzola 320, Felice Cavallo 315, Gesualdo Gatti 272, Nestore Tadini 267, Giacomo Seren-Gay 203, Guido Scovenna 196.

Anche per Ferrari (unico eletto) e Tonengo (primo escluso) dato lo scarto minimo di voti sarà opportuno attendere il computo ufficiale delle preferenze in corso in Tribunale.

Movimento Sociale Italiano

La lista non ha ottenuto nessun seggio; riportiamo a titolo informativo le preferenze ottenute dai candidati:

Salvatore Invernizzi 6420, Carlo Casalegno 3704, Carlo Fettarappa Sandri 3330, Tullio Abelli 3005, Eugenio De Ambrosis 841, Michele Fassio 798, Carlo Malorino 779, Edoardo Zucchetti 693, Giuseppe Anselmi 561, Luigi Cabitto 549, Alfonso Olleano 544, Pompeo Allacevic 518, Mario Cesari 400, Camillo Morello 398, Vittorio Occhetto 282, Sergio Bornacin 269, Ermete Barbi 259, Franco Ciavarra 259, Antonio Ceccon 255, Giuseppe Battaglia 228, Luigi Giraudi 201, Amedeo Nieddu 169, Goffredo Bendinelli 143, Venere Barbiani 138, Veniero Peretti 85, Albertina Platone 75, Pietro Morino 71, Francesco Zuanerzi 67.

Quali sono le professioni dei nuovi eletti? *Complessivamente le province di Torino-Novara-Vercelli manderanno a Montecitorio:* 3 sindacalisti *(2 D. C. e uno P.S.I.;* 6 avvocati *(2 D.C., uno P.L.I., uno P.C.I., e P.S.I.);* 3 giornalisti *(2 P.C.I., uno P.S.I.);* 2 dottori commercialisti *(uno D.C., uno P.S.D.I.);* 2 medici *(uno P.C.I., uno P.S.D.I.);* 3 insegnanti *(2 D.C., uno P.C.I.);* un magistrato *(D.C.);* 2 agricoltori *(D.C.);* un geometra *(P.C.I.);* un veterinario *(D.C.);* un industriale *(P.N.M.)* ed una professoressa di musica *(P.C.I.).*

Lo spoglio delle preferenze *fatto dalla Prefettura ha carattere ufficioso e serve unicamente per fornire le notizie al Ministero degli Interni. La proclamazione ufficiale degli eletti spetta invece alla Magistratura in quale sta effettuando, per conto proprio, il computo delle preferenze per i candidati delle diverse liste. Ieri è terminato lo spoglio dei verbali riguardanti le liste n. 1 (p.s.d.i.) e n. 2 (p.c.i.). Gli eletti sono:* Saragat e Bonfantini *per la prima;* Togliatti, Moranino, Coggiola, Ravera, Oriona, Scarpa e Fioreanini *per la seconda.*

Il lavoro di spoglio delle preferenze fatto dall'Ufficio circoscrizionale della Corte d'Appello, che viene svolto in modo molto minuzioso e frazionandosi, come abbiamo detto di un computo ufficiale e definitivo), richiederà ancora una decina di giorni.

Per domani l'ufficio prevede di poter ultimare i conteggi riguardanti il Senato e di procedere entro mezzogiorno alla proclamazione dei senatori.

Per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria si conoscono i risultati per la provincia di Asti, capoluogo compreso, dei candidati del P.S.D.I.: Reta 2845, Chiaramello 1843, Romita 1829, Pelleri 1662, Mutiali 1329, Calosso 916.

Deputati eletti a Torino, Novara, Vercelli

D.C. (11 seggi): Giuseppe Pella, Giulio Pastore, Oscar Scalfaro, Dante Graziosi, Natale Menotti, Giovanni Bovetti, Giuseppe Rapelli, Renzo Franzo, Emanuela Savio, Ottavia Stella, Ermenegildo Bertola.

P.L.I. (1 seggio): Bruno Villabruna.

P.S.D.I. (2 seggi): Giuseppe Saragat, Corrado Bonfantini.

P.C.I. (7 seggi): Palmiro Togliatti, Francesco Moranino, Domenico Coggiola, Camilla Ravera, Silvio Oriona, Sergio Scarpa, Gisella Fioreanini.

P.S.I. (4 seggi): Alberto Jacometti, Vittorio Foa, Giovanni Sampietro, Francesco Albertini.

P.N.M. (1 seggio): Piero Ferrari.

Altri due seggi verranno assegnati con il sistema del collegio unico nominale.

Grazie al collegio unico

Anche Romita e Secreto entrerebbero in Parlamento

Assegnati i seggi in ogni circoscrizione, rimane aperto il problema del collegio unico nazionale. Si tratta di stabilire quali siano i deputati che verranno proclamati eletti in sede nazionale. Per il momento non si conoscono le cifre definitive di tutte le circoscrizioni e non è quindi possibile stabilire una graduatoria esatta per ogni partito.

Informazioni ufficiose da Roma danno tuttavia per sicura la proclamazione nel collegio unico nazionale dei P.S. D.I. dell'on. Saragat e dell'on. Chiaramello. Il primo, eletto con il maggior numero di preferenze nelle circoscrizioni di Torino - Novara - Vercelli, e di Roma, avrebbe optato per la Capitale. Il suo passaggio nel collegio unico nazionale darebbe quindi un posto non solo al primo degli esclusi della lista di Roma, D'Eltore, ma anche al primo degli esclusi della nostra circoscrizione, l'avvocato Guido Secreto. A sua volta l'on. Chiaramello, capolista per Cuneo-Asti-Alessandria, lascerebbe il posto all'ex-sottosegretario di diritto Giuseppe Romita.

Per gli altri partiti le informazioni sono ancora scarse poichè mancano i risultati definitivi di sette circoscrizioni; sembra tuttavia che per i liberali di Cuneo, Badini Confalonieri, riesca eletto anche nel collegio unico.

Da domani inizieranno i Mercoriali di via Garibaldi

Anche quest'anno — e tenendo conto del successo registrato nelle passate edizioni — sono stati organizzati i Mercoriali di via Garibaldi che si svolgeranno dal 13 al 20 giugno. In questo periodo, come ogni anno, i Torinesi, tutti i giorni dell'animata arteria faranno sfoggio di vetrine appositamente agghindate per una gara di emulazione; essi resteranno aperti anche alle ore 20 e praticheranno prezzi speciali. In sostanza si tratta d'una forma di propaganda che torna a tutto vantaggio dei compratori.

Alla manifestazione hanno aderito il 95 per cento delle aziende commerciali da piazza Castello alla piazza Statuto. Tutti i generi sono rappresentati: dalle calzature ai tessuti, dalla gastronomia ai colori, dalla pelletterie alle libraria. E in una gamma così vasta di articoli è ben difficile che i Torinesi non trovino quello che fa al caso loro. Per dare ai Mercoriali una cornice adatta, sono stati allestiti motivi ornamentali con fila di lampadine, cosicchè di sera vi sarà una vera e propria illuminazione.

Al termine della manifestazione si svolgerà poi l'elezione della più bella vetrinista.

IMMINENTE L'INAUGURAZIONE DELL'AEROPORTO DI CASELLE

La linea aerea Torino-Roma in esercizio dai primi di luglio

Due corse giornaliere - Il biglietto di andata costa 12 mila lire - andata e ritorno 22 mila

Sono stati perfezionati ieri pomeriggio gli accordi fra il Comune e l'Alitalia per l'istituzione della linea aerea Torino-Roma. Questo è, praticamente, l'atto di nascita ufficiale dell'aeroporto di Caselle.

Dopo tante notizie contrastanti, tante speranze e lievi rincrudimenti, sembra davvero la volta buona. Al campo, i lavori proseguono alacremente. L'unica cosa che ancora manca per consentire il regolare funzionamento dell'aeroporto, è l'impianto di illuminazione. I lavori per la sua installazione erano già stati appaltati e cominceranno fra qualche giorno. In ogni modo — poichè si intende inaugurare l'aeroporto per i primi di luglio — è già pronto un impianto provvisorio, che potrà funzionare nei primi tempi in attesa della conclusione di tutti i lavori.

I voli, dunque, si inizieranno fra una ventina di giorni, con la Torino-Roma. Si andrà avanti così fino all'autunno, quando dovrebbero diventare esecutivi anche gli accordi presi con le altre compagnie aeree francesi e americane soprattutto). Anzi, in un primo tempo era stata prevista anche l'istituzione immediata della linea Torino-Parigi, ma una serie di complesse ragioni tecniche ha impedito all'«Air France» di attuare il suo progetto. Resta comunque stabilito che la Parigi-Torino sarà la prima linea che si aggiungerà alla ormai prossima Torino-Roma.

Il collegamento aereo con la Capitale sarà giornaliero, con esclusione della domenica. Sono previste due corse, una di andata e una di ritorno, con i seguenti orari: Torino centro ore 7, Caselle 7,30, Roma Ciampino 8,45, Roma centro 9; Roma centro 21, Roma Ciampino 21,15, Torino Caselle 22,30, Torino centro 23.

Si impiegheranno moderni apparecchi americani — i *Convair* — che svilupperanno una velocità di crociera di oltre 450 chilometri all'ora. Hanno 48 posti e sono dotati di condizionamento di aria e di pressione.

Sono già state fatte delle anticipazioni sulle tariffe. Il biglietto di andata costerà sulle 12 mila lire; quello di andata e ritorno 22 mila. Per il trasporto da Torino a Caselle e da Ciampino a Roma si dovrà aggiungere una spesa di qualche centinaio di lire.

L'entrata in funzione della linea aerea per Roma è vivamente attesa. Da troppo tempo Torino, che già in passato disponeva di tale linea, non ha potuto disporre per comunicazioni con la capitale, che della ferrovia.

Una donna morta in seguito a ustioni

Il 9 marzo scorso una domestica, mentre scaldava della cera su di un fornello, veniva investita dalle fiamme e riceverata in gravi condizioni al Mauriziano. La giovane donna è morta ieri in seguito ad una crisi cardiaca.

La poveretta — Caterina Le Presti, di 27 anni, da Salerno — era occupata presso una famiglia di corso Vittorio Emanuele. Il 9 marzo dovendo pulire il palchetto d'una stanza, aveva messo su di un fornello un pentolino di cera solida per farla liquefare. Ad un tratto, la cera si rovesciava sul palchetto. La donna cercava di spegnere il fuoco con i piedi, ma in breve veniva avvolta completamente dalle fiamme. Accorrevano i padroni di casa che riuscivano a soffocare l'incendio. La ragazza era in gravi condizioni ed appariva ustionata in tutto il corpo. Trasportata al Mauriziano, a poco a poco, sembrava avviarsi alla guarigione. Ieri, purtroppo, una crisi cardiaca l'ha uccisa.

La festa di Sant'Antonio

Nel Santuario Antoniano di via S. Antonio 7 si celebra oggi la festa del Santo con S. Messe ininterrotte all'altare del Taumaturgo. Alle ore 10 sarà celebrata la Messa Prelatizia cantata in musica polifonica del M. R. P. Felicissimo dott. Tinivella, Provinciale dei Frati Minori. Alle ore 15 Consacrazione dei bambini; alle 17 Vespri e Benedizione solenne. La festa culminerà con la fiaccolata che partirà alle ore 20,30 nel distretto del Santuario. Officerà S. E. Mons. Bottino, Vescovo ausiliare della nostra città.

Un fanciullo giocando su una barca cade nel Po e travolto dalle acque annega

La sciagura è avvenuta sotto gli occhi dei due fratellini - Disperazione del padre accorso sul greto - Gli scandagli dei pompieri durano fino a sera ma senza esito - Grande folla assiste alle operazioni di ricerca

L'ombra del delitto su di un cadavere ripescato a S. Mauro

Durante tutto il pomeriggio di ieri, sino alle 18 circa, una folla, calcolata in non meno di duemila persone, ha seguito dalle rive del Po gli scandagli dei pompieri nelle acque torbide e gonfie. I vigili erano numerosi, muniti su parecchie barche, ed erano al comando dei brigadieri Daffara e Sola, due valorosi sottufficiali, esperti in operazioni del genere. Essi ricercavano la salma di un bambino di dieci anni annegato a mezzogiorno.

L'atroce sciagura era avvenuta verso le 11,30, dalla parte della riva sinistra, ad una cinquantina di metri dal ponte di corso Bramante. C'erano due barche, lunghe e leggere, legate alla sponda. Una di esse, quella più avanzata nelle acque, era dipinta in verde e portava il nome «Lydia». Su di essa giocavano tre ragazzi: i fratelli Bruno Carrera di 10 anni ed Ezio di 11 e un loro amico. Sulla riva li guardavano un quarto ragazzo e il minore dei Carrera, Mauro, di 3 anni. I tre che erano sulla barca saltavano e ridevano. L'imbarcazione oscillava paurosamente. Ad un tratto il Bruno indietreggiava, barcollava con le gambe contro la bassa fiancata, restava per un attimo in bilico, con le braccia levate in aria, poi, gridando, cadeva all'indietro e precipitava nelle acque. Purtroppo in quel punto la corrente era piuttosto forte e il bambino veniva subito ed inesorabilmente travolto. I fratelli e i compagni lo vedevano ancora per qualche secondo emergere dal fiume, infine sparire definitivamente.

Urlando i ragazzi davano l'allarme. L'Ezio Carrera prendeva per mano il piccolo Mauro ed entrambi correvano a casa, in via Ormea 180 dove il padre, trattenere, stava dormendo e la madre s'apprestava ad uscire per la spesa: «Bruno è caduto nel fiume, Bruno è annegato!» singhiozzava l'Ezio. Al che, inorridito, il padre si rivestiva alla meglio e si precipitava per le scale mentre la madre veniva soccorsa e assistita dai vicini, che la trattenevano.

Sulle rive del Po il poveruomo trovava già molta gente. E c'erano già i pompieri, che erano stati avvisati per telefono.

Ormai era assurda la speranza di poter ritrovare il bambino vivo. Non c'era altro da fare che scandagliare le acque e cercar di recuperarne il cadavere. Il mestiere, allora, era colto da una tale crisi di disperazione che pareva dilaniare impazzire: e tra le agonie mento della folla veniva scortato e accompagnato via. Intanto era dovuta intervenire anche la Celere per disciplinare il traffico sul ponte, tante erano le automobili che si erano fermate, e per contenere la gente che s'accalcava sulla sponda.

Da notare che proprio nello stesso punto e presente il Bruno Carrera era accaduto, quindici giorni or sono, un episodio che poteva avere conseguenze mortali. I ragazzi giocavano ancora sulla barca e con loro era una bambina di nove anni, di nome Rosanna. All'improvviso, per un falso movimento, la Rosanna cadeva nell'acqua. Sulla riva c'era la signora Elvira Puiso la quale, senz'altro, s'era gettata nel Po (allora non c'era la piena e il livello era notevolmente più basso) ed era riuscita ad afferrare la piccola e a trarla in salvo.

Come abbiamo detto le febbrili ricerche dei pompieri si sono protratte sino a sera, ma senza alcun risultato. Non è da escludere che il corpicino sia stato trasportato molto lontano dall'impetuosa corrente.

— L'ombra del delitto si proietta sinistramente sul cadavere di un uomo trovato ieri nel Po, a poca distanza da San Mauro, in località Valle. I carabinieri del luogo trovavano nelle tasche della sventurato soltanto una ricevuta di venditore ambulante grazie a cui fu possibile identificare per Antonio Carra di 58 anni da Villareggia: nient'altro, nè documenti, nè denaro. Ora i carabinieri stanno indagando su di un particolare d'estrema importanza: il Carra si sarebbe recato l'altro giorno a Ivrea per ritirare una ragguardevole cifra e da quel momento non avrebbe dato più notizie di sè. Ieri è andato sennonchè a Ivrea? Ha ritirato la somma? E' stato forse aggredito e rapinato e gettato nel fiume?

Il piccolo Bruno Carrera

Tutti interrogativi cui sarà possibile rispondere solo a inchiesta ultimata. Si parla anche di suicidio per dissesto e anche su questo punto i carabinieri indagano. Intanto si attende l'esito della perizia necroscopica che permetterà di conoscere la vera natura delle ferite e lesioni riscontrate sul cadavere.

L'imputato di matricidio

Imputato di aver ucciso la madre proclama a gran voce la sua innocenza

Dice di essersi confessato colpevole per sottrarsi agli estenuanti interrogatori della polizia
Fu il Guerzè a denunciare alla Questura la scoperta del cadavere - Circostanze poco chiare

Ilario Guerzè di 27 anni, facchino, rinviato a giudizio della Corte di Assise con la gravissima imputazione di matricidio commesso a scopo di rapina, ha proclamato al processo, che ha avuto inizio ieri, la sua innocenza ed ha ritrattato — come già fece dinanzi al giudice istruttore — la confessione resa ai funzionari della Squadra Mobile.

«Non raccontai nulla — ha esclamato — di quanto sta scritto sui verbali; mi limitai soltanto a rispondere di sì a tutte le accuse che mi venivano mosse perchè avevano l'aria quasi intimidatoria interrogatorio».

Pres. — Vi furono forse usate violenze?

Imp. — Violenze fisiche no; nessuno mi picchiò. Ma mi avevano ridotto ad uno straccio: infatti fui interrogato per dodici ore di seguito; per due ore stetti in piedi e per mezza seduto. Minacciarono di tenermi in piedi per 20 giorni se non avessi confessato e firmato il verbale. Ad un certo momento non ebbi più la forza di resistere e confermai tutto quanto scrivevano.

Pres. — Ma perchè non avete detto al Procuratore della Repubblica di essere innocente?

Imp. — Ero ancora sotto l'effetto delle minacce e sfinito. Poco prima, in Questura, mi avevano detto che se avessi negato avrebbero ricominciato con gli interrogatori. Al pomeriggio, in carcere, dopo che mi fui riposato compresi l'enormità che avevo commesso: mi spaventai e volli ritrattare, ma prima mi assicurai di non essere più a disposizione della Polizia. Sono innocente e che Dio mi aiuti!

Ilario Guerzè fu arrestato, come il noto, nel luglio scorso, alcuni giorni dopo la scoperta, fatta da lui stesso, del cadavere della madre, Carmelina Pignatti di 45 anni. La donna giaceva nuda fra due materassi nella sua camera da letto in via San Dalmazzo 7. Da quattro giorni nessuno l'aveva vista. La mattina del 12 luglio il Guerzè aprì, con un sistema suo particolare, l'uscio dell'alloggio ed entrò. Ieri ha confermato quanto già disse alla polizia e cioè di essere stato investito subito da un insopportabile fetore. Si inoltrò in camera da letto, immersa nell'oscurità, e si avvicinò alla finestra e scostò una imposta. Al debole chiarore accorso sul letto una forma umana su cui ronzava un nugolo di mosche. Inorridito fuggì e andò a chiamare la coinquilina Maria Calcagno, «Signora, venga a vedere!» urlò.

Come ha poi confermato la signora Calcagno, egli era sconvolto. La donna ebbe paura e si chiuse in casa rispondendogli di andare alla polizia. Ciò che egli fece. Le indagini vennero iniziate dalla Squadra Mobile. Risultò che la donna era stata uccisa con dodici martellate sul cranio. In bocca aveva conficcata quasi tutta la sottoveste. Il letto era insanguinato di sangue. Un cuscino, insanguinato e recante l'impronta di una mano, fu trovato su un armadio. Nella camera vi era un notevole disordine.

I funzionari inquirenti avanzarono dapprima l'ipotesi che la Pignatti — la quale da tempo conduceva una vita scriteriata — fosse stata assassinata da un cliente occasionale. Ma poi cominciarono a sospettare il figlio quando seppero che con lei era in disaccordo e che sovente fra di loro si erano accesi aspri litigi. Lo strano comportamento del Guerzè rafforzò i sospetti della polizia che lo fermò; ed il facchino finì per confessare di aver ucciso la madre in un accesso di furore per un suo cieco rifiuto di darle del denaro.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato il Presidente ha ascoltato le deposizioni dei testi fra i quali alcuni coinquilini della vittima, la figlia ed il genero della Pignatti, l'amante del Guerzè, i funzionari della Squadra Mobile dott. Maugeri e Ferrito e due sottufficiali del Commissariato di polizia Monviso. Nel corso delle deposizioni il Presidente ha avuto modo di sottolineare parecchie circostanze che mal si accordano con la confessione dell'imputato: il mancato rilievo di impronte digitali nella stanza ove fu consumato il truce delitto, l'impronta insanguinata di una mano su un cuscino che non sembra corrispondere alla mano dell'imputato, la misteriosa sparizione di un mazzo di chiavi dell'alloggio della morta (sparizione di non poco alla responsabilità di Guerzè che si serviva di altri mezzi quando voleva entrare in casa). Il suo contegno nei giorni precedenti la scoperta del cadavere, contegno che non permette di affermare con la massima sicurezza che egli volesse procurarsi un alibi fingendo di cercare la madre che invece era già morta.

La figlia della Pignatti, che si è sempre controllata durante il processo, non ha potuto dominare l'emozione quando sono stati mostrati ai giudici i corpi del reato fra cui un cuscino inzuppato di sangue; si è coperta gli occhi con le mani ed è scoppiata in pianto. Anche l'imputato è apparso assai scosso a quella macabra vista. Stamane la Corte (Pres. Aubert, P. M. Biffi-Gentile, canc. Terminelli) deciderà se effettuare un sopraluogo nella casa di via San Dalmazzo 7.

Scendendo dal camion un autista si accascia fulminato dalla corrente

Una gru posta sul veicolo si era impigliata nei fili ad alta tensione

Orribile sciagura è avvenuta ieri mattina alle 6,20 sull'argine destro del canale della Centrale elettrica di S. Mauro. Un camion guidato da Michele Berruto di 37 anni, abitante in via Mongrenevro 17, percorreva l'argine rimorchiando un carro gru, nella cui cabina s'era l'operaio Carlo Fiorio di 28 anni. Il Berruto non s'accorgeva dei cavi ad alta tensione che passano sul canale ad una altezza di circa 5 metri. La gru gli si impigliava dentro. Allora il Berruto fermava e senza rendersi conto del pericolo mortale che correva essendo il veicolo isolato dai pneumatici, scendeva mettendo un piede sul cemento dell'argine. Una fiammata una cupa esplosione e il disgraziato investito da una corrente di 6000 volt si accasciava fulminato.

Il Fiorio, miracolosamente sfuggito alla morte, con un ramo d'albero riusciva a staccare i cavi dalla gru; poi accorreva presso il Berruto ma questi era già morto. Il poveretto lascia la moglie e tre figli.

Si frattura una gamba per levarsi una scarpa

Di un singolare incidente è rimasto vittima l'étienne Alessandro Lusso, abitante in via Venezia 42. L'altra sera tentava di sfilarsi una scarpa, quando perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente a terra, fratturandosi un femore. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

Ha una mano stritolata negl'ingranaggi d'una macchina

Di un'impressionante sciagura è rimasto vittima l'operaio Giacomo Gallo, di 59 anni, abitante in via Della Brusa 17. Ieri mattina, poco prima della pausa di mezzogiorno, egli stava lavorando come di consueto presso una conceria alta in via Stradella 192. Ad un tratto, per circostanze non ancora ben chiarite, restava preso con una mano negli ingranaggi di una macchina. Lo sventurato lanciava un urlo disperato, ma prima che qualcuno potesse intervenire per fermare la macchina gli ingranaggi gli stritolavano la mano e l'avambraccio sinistri. Quanti accorrevano raccoglievano il Gallo esanime. Egli perdeva sangue copiosissimo. Era trasportato all'ospedale «Maria Adelaide» dove i medici, esaminata la gravità delle sue ferite, decidevano quindi sottoporre l'arto offeso ad amputazione.

Dopo l'intervento chirurgico e una successiva trasfusione di sangue, le condizioni del Gallo sono sensibilmente migliorate, ma tuttavia i medici si riservano la prognosi. La polizia ha iniziato una inchiesta per accertare le circostanze nelle quali si è verificata la disgrazia.

Muore per tetano

Qualche giorno fa veniva accompagnato dai famigliari alle Molinette, il trentacinquenne Orlando Barbera, falegname, residente a Vercelengo.

Il Barbera presentava gravissimi sintomi di infezione tetanica. La settimana prima egli aveva infilato una scarpa da cui usciva nell'interno, la punta di un chiodo. Questa punta feriva il piede del Barbera il quale però non dava molta importanza, il per il, alla cosa. Non disinfettava nemmeno e si preoccupava soltanto quando notava il formarsi di una vescica. In seguito sopravvenivano dei dolori, il piede gonfiava; il falegname si rivolgeva ad un sanitario. Il dottore lo riviava immediatamente alle Molinette. Ma ormai era troppo tardi, poco dopo il suo ricovero il Barbera entrava in agonia e ieri mattina decedeva.

Vedere in 4ª pag. l'elenco degli spettacoli e il programma radiofonico.

ECHI DI CRONACA

SCUOLA ESTIVA AUTORIZZATA. Ogni ordine studi. Ricupero anni. Istit. v. Consolata 7 bis, t. 44-876

GALLERIA CASTORE v. Sismondi 4, questa sera ore 21,15 verranno battute in vendita all'asta a libera offerta: mobili, soprammobili, dipinti, servizi da tavola, ecc.

GALLERIA D'ARTE MARTINA galleria S. Federico 41, t. 41-275. Oggi, alle ore 17, inaugurazione della Mostra del pittore pugliese Franco Colella.

CROCIERE di otto giorni per Ferragosto nel Mediterraneo. Quota L. 36.000. *Viaggi Perla, Torino, 305 piazza S. Carlo, telef. 44-005.*

PARIGI dal 27 giugno al 2 luglio per il «Grand Prix de Longchamp» e la Mostra della chimica. *Viaggi Perla, Torino, Tel. 44-005.*

SPAGNA e città d'arte della Francia, partenza 24 giugno in autopullman. *Viaggi Perla, Torino, 305 piazza S. Carlo, telef. 44-005.*

SVIZZERA: Laghi e ghiacciai in autopullman, prossima partenza 28 giugno. *Viaggi Perla, Torino, 305 piazza S. Carlo, tel. 44-005.*

DOLOMITI in autopullman dal 24 al 29 giugno. *Viaggi Perla, Torino, 305 P. S. Carlo, tel. 44-005.*

SALOTTI, poltrone, mobili isolati, armadi, vastissima scelta. Progetti ambientazione. Sarosero, Esposizione via Nizza 34, Sede e magazzini via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendasi e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Quaglia, via Barbaroux 26 (interno).

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Sestitua, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 551-197.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese questi prezzi: camera letto 78.000, chippendasi noce 135.000, sala pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-55.000, cucine rustiche e laccate da 35.000-52.000 ecc. Visitateci: vi convincerete. Vendita anche a rate.

CASA DEL SOFA' Borgollo Arredor. Salotti, divani letto, una due piazza e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate *Fabbrica, c. Casale 65* Negozio: passo Barzanini 16, *tel. 59-843,* tram 3, 21, 22, 23 e via Berthollet angolo via S. Anselmo.

LE PIU' BELLE CUCINE AMERICANE!! Tinelli da L. 23.000; sale Rinascimento da L. 85.000; Chippendal, Impero e Barocco. Facilitazioni. *Mobilificio Piemontese,* v. S. Tommaso 6 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza San Carlo 197, *telef. 553-*.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, *tel. 12-307,* Negozio c. G. Cesare 59, t. 23-886. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 55.000, tinelli da 48.000, cucine da 38.000, sale, salotti e camere assortimento dei migliori mobili di qualità e durata e garanzia in via Garibaldi 3 (cortile).

LA GRANDE VENDITA FRIGAVERILE dei tessuti continua con sconti. *P. Savoia, 17, Alberto 44.*

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperature: massima + 28,3; min. + 15; media + 20,2. Previsioni: banchi di nubi al mattino, localmente anche di notevole estensione. Formazioni cumuliformi al pomeriggio che potranno anche dar luogo a manifestazioni temporalesche. Visibilità buona. Temperatura media in lieve aumento.

STATO CIVILE

Ajmone Maria ved. De Carli, a. 86, pens., v. Perugia 11; Dentofonio Maria ved. Marazzani, a. 94, pens., c. Belzoco 9; Margara Costantino, a. 57, operaio, via S. Chiara 3; Giordano Maria ved. Sacco Rosa, a. 65, pens., v. Rospoal 52; Alasia Carola m. Bagnetti, a. 67, casal., v. Garibaldi 44; Mussetungi Pilade, a. 55, pens., v. Ivrea 66 bis; Rosio Guglielmo, a. 74, commerc., v. Basilica 2; Finessi Giovanni, a. 68, rappresentante, Str. Settimo 87; Bardetti Gaetanin, a. 74, pens., v. Giannetti 29; Martinel Giacomo, a. 80, pens., v. Sesia 20; Truccki Maria, a

Montmartre in Attica

Atene, giugno.

Nel quartiere popolare di Plaka, sotto l'Acropoli, la vita ateniese assume un ritmo del tutto insospettato dal forestiero che si accontenti del fasto un po' ovvio delle zone centrali. Nelle stradette gibbose, dove le rare automobili avanzano a strattoni e sobbalzi come i rospi, si aggira un popolino vivace, allegro, uscito da malferme casupole, in mezzo a legioni urlanti di gatti. Le botteghe rimangono aperte e illuminate fin dopo la mezzanotte, i montoni squartati lasciano colare il loro grasso insanguinato sui pavimenti sconnessi, strani bagliori di bengala o di neon, rosa, gialli, verdicci, divampano nelle drogherie, nelle pasticcerie o tra le cataste di frutta e verdura che invadono fin nel mezzo le piazze. Gruppi di giovani baffuti, scuri in volto, neri di capelli e di barba non rasa, ondeggiano perplessi tra i venditori di pistacchio salato e le zingare dagli occhi di carbone, fin che un oste, dalla porta, non li costringa ad entrare nella sua «taverna»: dove si canta e si balla.

In uno di questi locali, il «Platano», andammo una sera con alcuni amici scrittori, maneggiati da tre speranze della nuova letteratura greca: il poeta Valsoritis, la narratrice Margherita Liberàki e il critico Diamandopoulos. Salimmo in una rattissima soffitta, che un tempo aveva servito da studio a un pittore, e ci sedemmo alla tavola centrale, l'unica libera. Alle tavole ai due lati stavano numerosi avventori, tutti riconoscibili, per l'aspetto e per l'atteggiamento un poco innaturale, come intellettuali; ed erano tutti, infatti, scrittori o pittori o musicisti, insieme con qualche attore di cinema o di teatro. Subito i nostri ospiti vollero farci notare la differenza fra le tre tavolate: alla nostra avevan preso posto loro stessi, gli «indipendenti», ossia poeti, critici e narratori che, ancor giovani di età ma abbastanza esperti della vita contemporanea, tentavano di portare la moderna cultura greca su un piano europeo, senza tuttavia rinnegare lo sfolgorante passato; e non erano, insomma, nè tradizionalisti invetetati, nè «novatori» ad ogni costo. Alla tavola di destra stavano invece gli «arrivati» (qualcuno, con un po' d'astio, specificò: i «reazionari»); gente tranquilla, composta, che forse in quell'ambiente si sentiva esaltare piuttosto dalla vicinanza del Partenone che non da quella di una sapida e aristofanesca suburra. A capo tavola sedeva una delle più singolari figure del mondo intellettuale greco d'oggi, quel Katsimbalis di cui tanto parla Henry Miller nel *Colosso di Maroussi*; un uomo che non ha mai scritto una riga e che pure accentra su di sè il maggior interesse della gente colta, greca o straniera: soprattutto per la sua straordinaria facoltà di conversatore. E', dice Miller, come uno che scriva un libro apposta per voi: «...lo scrive, lo legge ad alta voce, gesticolando, lo rivede, lo assapora, lo gode, gode della gioia che esso vi procura, e infine lo straccia e lo butta via». Che Katsimbalis presiedesse proprio quella tavolata, si poteva d'altra parte spiegare con l'amore, la passione veementi che quest'uomo porta a tutto quanto, in Grecia, risponde rigorosamente a un ideale di pura bellezza e di spirituale, antichissima maestà.

Alla tavola di sinistra si erano assiepati i cosiddetti «esistenzialisti»: più giovani, con più numerose e più disinvolte donne fra di loro, accodatisi in quel modo un po' ambiguo che ricorda tanto le steppe dell'Arizona quanto i «cieli bigi» parigini. Davano tuttavia l'impressione di una «bohème» alquanto in ritardo sui tempi anche se lealmente convinta; e piuttosto che all'angoscia moderna, parevano sacrificare bonariamente a qualche vecchio culto dionisiaco. Mangiavano fave e porri crudi, bevevano birra, vino, oppure quel compromesso tra l'anice e la grappa che è l'ouzo; e accolsero con la maggior simpatia le immancabili costolette di montone al forno, piatto forte di ogni ellenico convito. Poi intonarono: canzoni popolari, dall'accento che rammentava certe nenie arabe o turche, ma con una misteriosa disperazione che nu fugava l'intenzionale allegria. Ed era tutta lì, la loro ribellione agli usi e costumi di una società in disfacimento, i cui rappresentanti, confortati dalla presenza dell'uomo più vitale di Grecia, ascoltavano dall'altra tavola quei canti, tenendo le sopracciglia leggermente e ironicamente inarcate. Ma ognuno, prima di andar via, indugiava un poco a salutare gli avversari, a scambiar complimenti e auguri con una cerimoniosità che si sarebbe detta tutta orientale; e che era invece il segno affascinante di un antico vivere civile.

Finito anche noi di mangiare i nostri porri e le nostre lattughe, le nostre olive e le nostre alici piccanti, e con ancora sullo stomaco le ben rosolate e percanto insalvatichite bistecche di montone, andammo in un'altra «taverna», che si chiamava «Zoungla», ovveresia, in più comune grafia «Jungla». Ma non era, come si potrebbe supporre dal nome, un luogo di perdizione, bensì un graveolente locale pieno zeppo di gente del popolo e di soldati, fra i quali noi ci sedemmo sempre con quella artificiosa soddisfazione di sè e quella pavida condiscendenza che distinguono gli intellettuali quando «si immergono nella vita». La gente beveva, mangiava, cantava, e non stava cheta se non quando uno o due ballerini, sempre maschi, non si allontanavano dagli amici per eseguire una danza su un'angusta pista davanti a un'orchestrina raccogliticcia. Quegli uomini dall'aspetto un po' truce, dal piglio soldatesco anche quando non vestivano l'uniforme, dalla fronte corrugata sotto i capelli a ciuffo, e dagli occhi dal taglio lungo e obliquo, lievemente beffardo, appena si mettevano a danzare diventavano leggeri e delicati come fanciulle al primo ballo. Tenevano sempre lo sguardo a terra per controllarsi nei complicatissimi movimenti dei passi, e nella tensione il loro volto assumeva una serietà dolente, per nulla intonata alla balcanica irrequietezza della musica. Non c'era mai nulla di lezioso, di equivoco, in quel ballo di uomini; la danza era una prova d'arte, e chi meglio ballava, quegli veniva applaudito con maggior calore dai rudi e talvolta violenti spettatori.

Quando l'oste si accorse della presenza di artisti e poeti nel suo locale, si lanciò estasiato all'inseguirli. Si capiva che non soltanto l'interesse lo muoveva, ma una soddisfazione tutta particolare di umile amico delle Muse. Pulita senza posa, personalmente, i nostri tavolini, e sempre si scusava di non poterci sistemare in modo più degno; poi corse a sussurrare a tutte le orecchie che, insieme con quei poeti e pittori e musicisti ateniesi, c'era gente venuta fin da Roma... Allora tutti si volsero a guardarci, a sorriderci; e quando i danzatori andavano sulla pista, li incitavano a far del loro meglio, e trepidavano e s'oscuravano in volto se qualcuno sbagliava un passo, e ridevano felici se ne ci si metteva ad applaudire; fin che tutti quanti presero a cantare, con gli occhi rivolti a noi, perchè eravamo venuti di lontano e perchè con noi stavano i poeti.

Quando finimmo, due di quegli avventori ci seguirono, persero le nostre tracce, ma poco dopo li vedemmo entrare trionfanti in un altro locale di quel curioso Montmartre ateniese, dove altra gente, ma dall'aspetto borghese, ballava e cantava. Siccome erano un po' brilli, i nostri amici vennero battuti fuori dai camerieri, si ribellarono, nacque una zuffa, i due poveretti ebbero la peggio, ruzzolarono per i vicoli gibbosi della Plaka, con la faccia insanguinata, ma sempre protestando che erano nostri amici e volevano tenerci compagnia fino all'alba: vittime generose di un atavico senso di ospitalità verso lo straniero, e di amore per l'arte.

G. B. Angioletti

Il giuoco del sentimento e del denaro, a Buenos Aires

La signorina che rinuncia a ricercare il seduttore bugiardo: costa troppo - Il pittore che vuol far felici i bambini: il colore è vita - Ed ha dipinto tutta una scuola con affreschi allegri e divertenti - Il grosso industriale ed il "secondo appartamento" - Non si tratta di una garçonnière, ma del superstite segno di una certa società

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, giugno.

Ci sono dei personaggi che illustrano bene il carattere dei luoghi in cui vivono o certe volte basta conoscerne un per sapere quale sia la mentalità imperante nell'ambiente in mezzo al quale egli trascorre i suoi giorni. Sono come antenne rivelatrici ed offrono in modo piacevole la possibilità di capire alla svelta certi giri di pensiero e gran parte del costume corrente.

Quadro marinaro

Una sera, frequentando un locale di moda, vicino al parco San Martin, mi presentarono una signorina, direttrice di una grande libreria in calle Florida; e quando seppe che ero italiano mi raccontò una mia avventura. Avevo conosciuto tre anni fa un mio compatriota, se ne era innamorata, aveva avuto un bambino. A questo punto, con un protocollo qualsiasi, il giovane padre era tornato in Italia promettendo un'assenza di pochi mesi, ma poi non dette più notizia di sè; erano due anni trascorsi. Riposo che anche lei poteva mettersi in viaggio e cavarsi il piacere di rivedere in Italia quell'uomo di poca parola. Ma la signorina mi guardò meravigliata dicendo: «Oh, tantos gastos». Con sorprendente semplicità mi aveva detto che era una faccenda «troppo costosa». Senza volerlo mi aveva rivelato il carattere dell'ambiente in cui vive, per metà artistico e per metà snobistico, ricalcato sopra esempi rettorici della libertà e della spregiudicatezza, così come a Buenos Aires alcuni credono di fare per essere alla pari con Parigi o con New York.

Un altro giorno andai a trovare il pittore Benito Quinquela Martin. Ad un certo punto del colloquio gli dissi se poteva rivocarmi per me la sua vita e mi rispose: «Ma la mia vita è un romanzo avventuroso, a forti contrasti, come quelli che si pubblicano d'appendice sui giornali popolari. Io sono un trovatello. Sono, per modo di dire, un figlio di nessuno». Diceva queste cose con la naturalezza dei poveri, che non hanno scrupoli borghesi o notizie da nascondere ipocritamente ed in queste parole rividi tutto l'intero quartiere in cui egli vive. Il pittore Quinquela Martin vive a La Boca, un grosso quartiere di Buenos Aires; è forse sarebbe meglio dire che è una città dentro la città. Quando si è a Buenos Aires nessuno può mai ricordarsi che vi arrivino i piroscafi. E' una metropoli di terraferma e niente rivela la presenza dell'acqua, niente riporta alla mente che c'è un grande fiume e che il mare non è lontano. Al contrario, quando si raggiunge La Boca tutto fa capire che «si sta sull'acqua». Anche se non ci fossero le navi, i barconi, le grandi gru sulle banchine, basterebbe osservare come cammina la gente, quel che c'è nei negozi, e sentire gli odori che escono dai magazzini per sapere che ci si trova dentro un quadro marinaresco e mercantile.

Il passaggio di La Boca, quartiere di gente non ricca, ma non povera, è brusco. Si passa dal grigio delle strade, dove non si vede un albero, dove non cresce un filo d'erba, dove tutto è costruito in cemento, dove tutto è tanto grigio che il pittore Quinquela Martin pensò di portarvi un po' di fantasia coloristica. Egli dipinse i pali della luce di giallo, di verde, di rosso, prego i proprietari delle barche e delle case di lasciarghele dipingere d'azzurro o di bianco o di viola, e riuscì persino a piturare a modo suo un tram con cui da La Boca raggiunge il centro della città. I suoi amici gli scaricatori, tutti i poveri diavoli del quartiere furono felici. In fondo vedevano il loro monotono destino risvegliare dalla presenza di un uomo come Quinquela Martin.

Un uomo generoso

Si tratta di un uomo curioso, oggi vicino ai settant'anni e che da mezzo secolo dipinge soltanto il paesaggio del suo quartiere e, da qualche tempo in qua, soltanto il cielo che lo sovrasta dov'egli vede giganti in lotta, mostruose sterminate, misteriose apparizioni, interpretando i contorni delle nubi. Quinquela Martin rivela nella propria vita quel tanto di precario, di oscuro, di misterioso che deve esserci nella vita di tutti i suoi compagni di quartiere. «Ma io so — racconta con calma — che quando venni abbandonato indossavo biancheria molto elegante ed avevo al collo una medaglietta d'oro spezzata a metà. Ho sempre sperato che mia madre si presentasse con l'altro pezzo di medaglia, che di certo deve aver tenuto come segno di riconoscimento; ma oramai sono trascorsi troppi anni».

Venne raccolto da un genovese che vendeva carbone e legna, di nome Chinchetti, che diventa Cincela nella pronuncia spagnuola: «Per questo — racconta oggi il pittore — sono costretto a scrivere il mio nome in un altro modo Scrivendo Quinquela tutti lo leggono poi in modo giusto: so non altro per riconoscenza verso chi mi ha allevato».

Adesso egli vive in una grande casa, in riva all'acqua. All'ultimo piano ha lo studio, che domina tutto il porto di La Boca: i suoi grandi quadri di gusto ottocentesco, che ricordano ora Bulonga ed ora Ettore Tito, li ha sempre dipinti stando alla finestra. Pochi pittori sud-americani hanno guadagnato tanto danaro come Quinquela Martin, il quale però non ha mai avuto un soldo in tasca. Tutto il suo guadagno è servito e serve per rendere la vita meno difficile agli abitanti di La Boca i quali, per riconoscenza, lo hanno nominato loro re. Invecchiando, ed essendo scapolo, indirizzò su una strada sola la sua attività benefica, destinandola ai bambini. Al piano terreno ed al primo piano la sua grande casa è diventata una scuola modello, che lui presiede non come direttore, ma come una specie di nonno generoso. Lui stesso, sulle pareti delle classi, ha dipinto piacevoli affreschi, allegri, vivaci, sono belle scene di vita campestre, o rievocazioni storiche, od illustrazioni di costumi tramontati; ed anche le sottoporte, i banchi sono dipinti con colori chiassosi, di modo che le aule sembrano copie dell'arcobaleno.

Le mogli soddisfatte

Quinquela Martin dice: «Il colore è vita, bisogna abituare i bambini a godere i colori». Non dice il resto. Non dice che lui, figlio di nessuno e senza figli, si trova ad essere il protettore d'un centinaio di figli d'altri. Tutto sommato non saprei vedere il carattere d'un quartiere come La Boca, ai margini della fredda ed antipittorica città di Buenos Aires, senza pensare ad un uomo come questo, venuto su dal nulla, contento d'essersi fatto ricco per poter aiutare gli altri, dominato dal desiderio d'una ricchezza clamorosa su quello che noi chiamiamo destino. Separato dal suo ambiente non sarebbe forse nulla di eccezionale, o niente altro che un benefattore come si può ritrovare altrove; ma qui egli rivela la tristezza della vita trascorsa nelle strade d'un quartiere come La Boca e fa sentire come sia pervasa da misteriosi segni d'evasione e, nello stesso tempo, serrata da quel fondo oscuro di pazienza di fronte alle fatiche che impone la miseria.

Un'altra esperienza mi toccò qualche giorno più tardi, ma fu di colore ben diverso. Avevo conosciuto un grosso industriale, che aveva nemico di Perón, e desideravo parlargli con tranquillità gli domandai un appuntamento. Mi rispose che mi avrebbe atteso l'indomani, per l'ora di colazione, ma non a casa sua. «Abbia la cortesia — mi disse — di prendere nota dell'indirizzo al quale deve venire». Mentre scrivevo il nome della strada che mi dettava, aggiunse con aria molto naturale, quasi indifferente: «Lei avrà capito, immagino: si tratta del mio secondo appartamento».

Non c'è nulla di tenebroso in queste parole, tanto che anch'io molto naturalmente gli risposi: «Va bene, grazie». Non so se il costume o l'usanza che si nasconde dietro alla faccenda del «secondo appartamento» sia ancora diffusa nella ricca società di Buenos Aires e trovo chi mi dice di sì e altri che mi dicono il contrario. D'altronde si tratta semplicemente di questo: chi dispone di molto danaro e vuole avere un grande tono di vita, possiede due case: nella prima tiene la moglie ed i figli, circondandoli di attenzioni, ma anche di solitudine; nella seconda ospita l'amante.

Questa seconda casa in sè considera un luogo di riposo, comoda per ricevere amici rumorosi o conoscenti occasionali, che non si ritiene di ammettere subito nell'intimità della propria famiglia. Mi si giurano che sono [illegible] meglio al corrente del «secondo appartamento» o, come anche lo chiamano, del «secondo hogar» del marito; e sono soddisfatte, quasi che questo faciliti la loro vita. Non si deve confondere la «seconda casa» di qualche ricco argentino, ancora legato a vecchie usanze, con una qualunque garçonnière nostrana o con l'alleggerito per avventure amorose o con l'appartamentino che «si mette su» all'amante; pure avendo sfumature che ricordano queste cose, nella realtà il «secondo dipartimento» va inteso in altro modo. Esso è soltanto il superstite segno d'una maniera di concepire la vita, i rapporti familiari, la potenza del danaro e di perpetuare la sensazione dell'indipendenza. Non è raro che tocchi l'onorabilità di nessuno, al contrario è da tutti accettato come parte di un costume.

Aria di commedia

Ne ebbi la riprova quando mi recai all'appuntamento. La casa che cercavo era in una bella strada di moderni palazzi, quasi tutti sorvegliati da un portiere in divisa grigio chiaro, in testa il bustrello con la visiera. La padrona di casa non era più giovane e verso di me, come verso altri invitati, si mostrava d'una cortesia troppo meticolosa per essere spontanea: faceva pensare alla cortesia professionale di una brava ed intelligente segretaria. Tra lei e chi mi aveva convocato a quella riunione e che era il padrone di tutto quanto vedevo, esistevano modi e rapporti come piacerebbe vedere tra vecchi coniugi. Proprio da questo mi accorsi una curiosa aria di commedia recitata con puntiglio ed appunto da questo ebbi l'impressione di assistere ad un gioco fatto ricordi tempo. Adesso, mentre scrivo di simili cose, mi pare di rivedere in esse l'immagine d'una vita settecentesca, dominata da privilegi, abbandonata ad un ozio pieno di compromessi morali, che sopravvive per inerzia in un mondo cramai del tutto cambiato.

Per non falsare il significato d'un simile episodio, non bisogna pensare alla moglie tradita, all'avventura amorosa, alla doppia vita di un uomo. Queste sono anche nostre e, direi, universali. Ma in quel punto di Buenos Aires il «secondo appartamento» esprimeva un preciso costume ed una mentalità ancora valida per qualche argentino. Se si vuole entrare nello spirito di una qualsiasi grande città e non straniera, e per di più di un altro continente, credo non esista sistema migliore di quello che cerca di cogliere i suoi vari personaggi nell'atto in cui istituiscono un rapporto tra il danaro ed i sentimenti. E' un esame non difficile e che dà pronti risultati. Se ripenso a qualche aspetto morale di Buenos Aires, ai contrastanti pensieri, alle velleità, al modo di vivere del quale mi sono trovato testimonio ritrovo numerosi ricordi come questi che ho narrato. Allora la signorina che rinuncia a ricercare il seduttore bugiardo, le generosità di un artista, il «secondo appartamento» d'un grande industriale diventano punti di riferimento su quali misurare in che maniera gli abitanti del nostro pianeta si rassomiglino o non si rassomiglino.

Enrico Emanuelli

L'ALLIEVA CELEBRE

Durante il loro soggiorno a Stoccolma, Ingrid Bergman e Roberto Rossellini visitano all'ottuagenaria l'altrice novantatreenne Anna Norrie, insegnante di Ingrid (Telefoto)

COMUNISTI E MONARCHICI ALLE ELEZIONI

Il "povero" di Roma non crede che nel cielo

(Nostro servizio speciale)

Roma, 12 giugno.

Non è ancora individuabile il volto post-elettorale di Roma, «l'aria politica» in cui si muovono gli uomini della strada in questo tempo maligno. Esattamente come ogni grande centro italiano, Roma è gremita di valentuomini costernati per la democrazia in pericolo, di parroci perplessi, di fascisti, al quali tarpa il volo la mancata «vittoria imperiale» del M.S.I., di trepidi che antivedono rovine. La sconfitta, nei limiti in cui si può parlarne, accomuna buoni e cattivi. Infine ci sono coloro che trionfano, con patetiche, ingenue esplosioni di gioia. Questa gioia, oggi, caratterizza e colora la città; non ne può prescindere la cronaca. Comunisti e monarchici — è curioso accorgersi di certe loro identità psicologiche — tengono il campo: poichè molti sono fra loro gli umili, ci si avvicina con rispetto al loro clamore.

Non c'interessa il tripudio dei capi. I capi del partito monarchico hanno provenienze malsicure, interessi vacui o colpevoli o meschini; la possibilità di «giocare un ruolo» nella scena politica dei prossimi anni li rende troppo esaltati. Dovessero mai, per assurdo, costituire una classe dominante, sarebbero di fronte ad una «casta» sul tipo di quelle che governano le repubbliche centro-americane nei romanzi di avventure a fumetti. Quanto ai capi comunisti, ammiriamo goliardicamente, in molti di loro, la ferocia preparazione teorica, la fedeltà alla causa, il carattere; ci agomenta la loro astrattezza. Poche cose appaiono false, in questi giorni, come la «spontaneità» delle terze pagine dei fogli comunisti, redatte da intellettuali proletarizzati.

Il tono dell'articolo che Togliatti ha scritto per le *Izvestia* raggiunge una unzione sconfortante, a parte quella «tremenda vittoria delle forze popolari» dov'è augurabile che la scelta dell'aggettivo denoti solo l'influsso linguistico inglese, e «tremenda» da «tremendous», stia per «ragguardevole» non per «atroce»; nè ci commuove l'«hurrà» (con l'acca, ancora una raffinatezza d'anglomane) trasmesso telegraficamente all'organo del partito dal «corrispondente democratico a Panmunjon» Riccardo Longone; o ci esalta il fatto che a Varsavia «nel bar, nei caffè, a nelle fabbriche, nei cantieri edili c'è un'aria di festa, con brindisi per la vittoria del comunismo italiano»: a Varsavia, tra l'altro, riferiscono i visitatori imparziali che i bar sono stati soppressi. Il diciassette degli intellettuali comunisti proletarizzati può spingersi fino al «controproducente»; è il caso di Pierre Courtade il quale, inviato da *L'Humanité* alle elezioni italiane, ha scritto (l'Unità lo riporta stamattina): «Quando a Milano ho visto 150.000 persone ascoltare per due ore Togliatti — ed ha constatato che la gente ascoltava — allora ho avuto la visione del salto in avanti compiuto dal popolo italiano. Ho profondamente sentito che la coscienza politica e la cultura stavano divenendo in Italia un fenomeno di massa».

Sorvoliamo sulla «gaffe» di Courtade: Togliatti, se non rinnega autocritica e «humour», le avrà perdonate. Ma quanto alla coscienza politica ed alla cultura di massa? Senza dubbio le borgate di Roma, questa cintura di fame, questa barriera senza pace che la pioggia marcisce di fango, offrono adesso uno spettacolo pungente, sono in festa, come la miseria può consentire di festeggiare un trionfo. Le povere bandiere rosse alle finestre delle baracche di lamiera ci toccano il cuore. Sì è felici perchè il comunismo ha vinto. La gente è persino troppo sobria per ubriacarsi negli equalidi piazzali: lo farebbe se ne avesse l'abitudine o i mezzi. Si cantano gli inni. Ho udito, in una manifestazione proletaria, intonare «La montanara» e «Faccetta nera» dopo «Avanti, popolo». Le donne avevano gli occhi lucidi di pianto; i bambini erano scalzi e ridenti.

Si minacciavano i preti a gran voce, ma la chiesa era aperta e nessuno pensò di penetrarvi. Dissa qualcuno nella folla: «Non è vero che qual Malenkov non valga nulla, ma Stalin ci protegge ancora dal cielo». In tutti, assolutamente in tutti (e questo dava pena) la certezza era assoluta che ormai sarebbero venute le case, che l'epoca dell'abbandono e della giustizia era giunta.

Dovremo chiedere perdono ai Nord, così più saggio e maturo? Non senza ragione il Sud è preda dei miti. Stamani rientravo a Roma dalla periferia, in automobile, e poco prima di piazza San Giovanni, nel livore malmesso dei terrapieni dove si perdono le ultime capanne dei Tuscolano, strappava un'altra folla, invadendo la strada, ancora una folla in festa. La componevano uomini e donne denutriti, i soliti bambini laceri; e aveva cartelli e bandiere. Le bandiere erano tricolori con la croce di Savoia in campo bianco. Ritratti di Umberto sventolavano in folla, come stendardi liturgici.

La elezioni del 7 giugno hanno avuto un senso, ed è augurabile che non sia frainteso. Molti hanno votato comunista, molti hanno votato monarchico: i loro voti (il che parrebbe paradossale al di sopra del parallelo di Roma) sono in larghissima dose «intercambiabili». Nascono dalla fame, dalla cosa insicura, dalla fiducia nel miracolo. Sono voti di speranza, non voti di disperazione. Nelle borgate di Roma, o nell'agro infetto di Cerignola, o nel latifondo siciliano, o nell'arco jonico della Sila desolatamente privo di alberi, senza pietà d'erba, gli uomini credono al cielo, credono che Stalin o Vittorio Emanuele III il veglino dalla soglia del cielo.

E' desolante pensare che non debbono attendersi alcun bene da chi fonda sulla loro miseria, freddamente, la base della sua potenza. Esiste un problema del Sud; un leader democratico dichiarava ieri che la costituzione di tutti i prefetti con funzionari giovani ed energici, il controllo dei finanziamenti alla stampa retrive, una severa inchiesta fiscale su Lauro potrebbero valere a risolverlo. Basterebbe? Chi si accinge a lottare per la libertà, se davvero ha Cristo sul suo scudo, pensi che la strada della misericordia infallibile (infallibile al duri di cuore, ai ricchi, agli egoisti) è la sola. Si faccia, della «sconfitta» del 7 giugno, una vittoria dei giusti; non si lasci che impoverisca e si avveleni, nella terra dei pascoli magri, questo prezioso ed unico sangue italiano.

Carlo Laurenzi

COMUNISTI E MONARCHICI ALLE ELEZIONI

Il "povero" di Roma non crede che nel cielo

(Nostro servizio speciale)

Roma, 12 giugno.

Non è ancora individuabile il volto post-elettorale di Roma, «l'aria politica» in cui si muovono gli uomini della strada in questo tempo maligno.

Esattamente come ogni grande centro italiano, Roma è gremita di valentuomini costernati per la democrazia in pericolo, di parroci perplessi, di fascisti, al quali tarpa il volo la mancata «vittoria imperiale» del M.S.I., di trepidi che antivedono rovine. La sconfitta, nei limiti in cui si può parlarne, accomuna buoni e cattivi. Infine ci sono coloro che trionfano, con patetiche, ingenue esplosioni di gioia. Questa gioia, oggi, caratterizza e colora la città; non ne può prescindere la cronaca. Comunisti e monarchici — è curioso accorgersi di certe loro identità psicologiche — tengono il campo: poichè molti sono fra loro gli umili, ci si avvicina con rispetto al loro clamore.

Non c'interessa il tripudio dei capi. I capi del partito monarchico hanno provenienze malsicure, interessi vacui o colpevoli o meschini; la possibilità di «giocare un ruolo» nella scena politica dei prossimi anni li rende troppo esaltati. Dovessero mai, per assurdo, costituire una classe dominante, sarebbero di fronte ad una «casta» sul tipo di quelle che governano le repubbliche centro-americane nei romanzi di avventure a fumetti. Quanto ai capi comunisti, ammiriamo goliardicamente, in molti di loro, la ferocia preparazione teorica, la fedeltà alla causa, il carattere; ci agomenta la loro astrattezza. Poche cose appaiono false, in questi giorni, come la «spontaneità» delle terze pagine dei fogli comunisti, redatte da intellettuali proletarizzati.

Il tono dell'articolo che Togliatti ha scritto per le *Izvestia* raggiunge una unzione sconfortante, a parte quella «tremenda vittoria delle forze popolari» dov'è augurabile che la scelta dell'aggettivo denoti solo l'influsso linguistico inglese, e «tremenda» da «tremendous», stia per «ragguardevole» non per «atroce»; nè ci commuove l'«hurrà» (con l'acca, ancora una raffinatezza d'anglomane) trasmesso telegraficamente all'organo del partito dal «corrispondente democratico a Panmunjon» Riccardo Longone; o ci esalta il fatto che a Varsavia «nel bar, nei caffè, a nelle fabbriche, nei cantieri edili c'è un'aria di festa, con brindisi per la vittoria del comunismo italiano»: a Varsavia, tra l'altro, riferiscono i visitatori imparziali che i bar sono stati soppressi. Il diciassette degli intellettuali comunisti proletarizzati può spingersi fino al «controproducente»; è il caso di Pierre Courtade il quale, inviato da *L'Humanité* alle elezioni italiane, ha scritto (l'Unità lo riporta stamattina): «Quando a Milano ho visto 150.000 persone ascoltare per due ore Togliatti — ed ha constatato che la gente ascoltava — allora ho avuto la visione del salto in avanti compiuto dal popolo italiano. Ho profondamente sentito che la coscienza politica e la cultura stavano divenendo in Italia un fenomeno di massa».

Sorvoliamo sulla «gaffe» di Courtade: Togliatti, se non rinnega autocritica e «humour», le avrà perdonate. Ma quanto alla coscienza politica ed alla cultura di massa? Senza dubbio le borgate di Roma, questa cintura di fame, questa barriera senza pace che la pioggia marcisce di fango, offrono adesso uno spettacolo pungente, sono in festa, come la miseria può consentire di festeggiare un trionfo. Le povere bandiere rosse alle finestre delle baracche di lamiera ci toccano il cuore. Sì è felici perchè il comunismo ha vinto. La gente è persino troppo sobria per ubriacarsi negli equalidi piazzali: lo farebbe se ne avesse l'abitudine o i mezzi. Si cantano gli inni. Ho udito, in una manifestazione proletaria, intonare «La montanara» e «Faccetta nera» dopo «Avanti, popolo». Le donne avevano gli occhi lucidi di pianto; i bambini erano scalzi e ridenti.

Si minacciavano i preti a gran voce, ma la chiesa era aperta e nessuno pensò di penetrarvi. Dissa qualcuno nella folla: «Non è vero che qual Malenkov non valga nulla, ma Stalin ci protegge ancora dal cielo». In tutti, assolutamente in tutti (e questo dava pena) la certezza era assoluta che ormai sarebbero venute le case, che l'epoca dell'abbondanza e della giustizia era giunta.

Dovremo chiedere perdono ai Nord, così più saggio e maturo? Non senza ragione il Sud è preda dei miti. Stamani rientravo a Roma dalla periferia, in automobile, e poco prima di piazza San Giovanni, nel livore malmesso dei terrapieni dove si perdono le ultime capanne dei Tuscolano, straripava un'altra folla, invadendo la strada, ancora una folla in festa. La componevano uomini e donne denutriti, i soliti bambini laceri; e aveva cartelli e bandiere. Le bandiere erano tricolori con la croce di Savoia in campo bianco. Ritratti di Umberto sventolavano in folla, come stendardi liturgici.

La elezioni del 7 giugno hanno avuto un senso, ed è augurabile che non sia frainteso. Molti hanno votato comunista, molti hanno votato monarchico: i loro voti (il che parrebbe paradossale al di sopra del parallelo di Roma) sono in larghissima dose «intercambiabili». Nascono dalla fame, dalla cosa insicura, dalla fiducia nel miracolo. Sono voti di speranza, non voti di disperazione. Nelle borgate di Roma, o nell'agro infetto di Cerignola, o nel latifondo siciliano, o nell'arco jonico della Sila desolatamente privo di alberi, senza pietà d'erba, gli uomini credono al cielo, credono che Stalin o Vittorio Emanuele III il veglino dalla soglia del cielo.

E' desolante pensare che non debbono attendersi alcun bene da chi fonda sulla loro miseria, freddamente, la base della sua potenza. Esiste un problema del Sud; un leader democratico dichiarava ieri che la costituzione di tutti i prefetti con funzionari giovani ed energici, il controllo dei finanziamenti alla stampa retrive, una severa inchiesta fiscale su Lauro potrebbero valere a risolverlo. Basterebbe? Chi si accinge a lottare per la libertà, se davvero ha Cristo sul suo scudo, pensi che la strada della misericordia infallibile (infallibile ai duri di cuore, ai ricchi, agli egoisti) è la sola. Si faccia, della «sconfitta» del 7 giugno, una vittoria dei giusti; non si lasci che impoverisca e si avveleni, nella terra dei pascoli magri, questo prezioso ed unico sangue italiano.

Carlo Laurenzi

CURIOSA NOVITA' NEL MONDO DELLA MUSICA

Un'orchestra di operai diretta da un industriale

(Nostro servizio speciale)

Arzignano, giugno.

Qualche settimana fa al teatro sociale di Arzignano il dottor Antonio Pellizzari spiegava davanti ad un uditorio di circa cinquecento persone — quasi tutti operai della sua fabbrica — la genesi e la bellezza della musica trobadorica. Qualcuno, incuriosito, si presse la briga di mettere il capo nella vicina sala «Marconi» dove si proiettava un «technicolor» con Esther Williams: contò trentadue spettatori.

La musica, dunque, batte il cinema di larga misura, e ciò ad Arzignano, un centro del Vicentino dove si fabbricano da cinquant'anni pompe e motori elettrici famosi, ma dove fino a due anni fa era sconosciuto qualsiasi movimento culturale, e figuriamoci poi la musica classica. Che cosa ha trasformato i gusti degli arzignanesi?

Bisogna risalire ai primi anni del dopoguerra, allorchè Antonio Pellizzari, giovanissimo ancora, prende in mano le redini dell'industria paterna. C'è clima di burrasca: difficoltà per la ripresa della produzione, difficoltà di mercato e difficoltà soprattutto d'istraticnere un colloquio con gli operai della sua azienda.

Più che il conflitto di classe era il dislivello culturale, che rendeva difficili i rapporti umani.

E fu così che un bel giorno, prima che uscissero dalla fabbrica, il giovane direttore generale li fermò tutti in cortile. Istituirà — egli annuncia — una scuola di musica. Insegnamenti gratuiti, maestri tra i più quotati; gli strumenti, per chi vorrà comperarli, saranno ceduti a basso prezzo. «Tra otto anni ho in mente di arrivare ad eseguire con un'orchestra fatta di operai la più alta pagina di musica classica: la Passione secondo San Matteo, di Giovanni Sebastiano Bach».

Il primo ad iscriversi al corso di violoncello fu il falegname della ditta; poi un gruppo di «targhettatrici» si presentò alla lezione di solfeggio, alcuni apprendisti a quella di pianoforte. In breve, più di duecento iscrizioni.

Al mattino, scendono dai vicitoli delle vallate verso la fabbrica, gli allievi-operai, con lo strumento legato alla canna della bicicletta. Rimangono, dopo la fatica al tornio o alla fresa, per ore ed ore a colloquio con la musica e tornano a notte alta alle loro case.

Così, da qualche tempo, non è più la squadra di calcio l'argomento delle discussioni: ma il concerto che s'è fatto o che si sta preparando. Per educare la sua gente al gusto musicale, Antonio Pellizzari ha chiamato a raccolta un gruppo di grandi nomi dell'arte: Cesare Ferraresi primo violino, Ginevra Vivante e Claudia Garbi soprano e mezzo soprano, e Gorini, Lorenzi, Tassinari e molti altri. E' stata un'orchestra-pilota che guida la scuola ed Arzignano tutta alla scoperta di Vivaldi, di Corelli, di Strawinsky, di Bach. La bacchetta è sempre quella di Antonio Pellizzari.

Vi fu un momento, nella vita di questo singolare personaggio dell'industria e della cultura italiana, in cui sembrò indeciso se scegliere la carriera di direttore d'orchestra o quella di «general manager» della sua fabbrica. Optò per l'industria, ma con il segreto proposito di ritornare alla musica conducendovi anche i suoi operai. Così ora facendo.

L'anno scorso ha diretto una stagione di concerti che hanno richiamato l'attenzione dei maggiori critici. Quest'anno ha fatto anche di più: ha suonato con la sua orchestra a Padova, nel salone dell'Università, e a Vicenza, nel preziosissimo teatro Olimpico. In programma c'è ora una «tournée» di cui Torino, martedì, sarà la prima tappa; poi Salisburgo — invitato dal «Mozarteum» — e Bressanone, davanti agli allievi dei corsi estivi dell'Università di Padova.

Non è un'orchestra di tipo dopolavoristico: non si suona la marcetta, non si canta la romanza. Abbandonato il campo dell'orecchiabile, Pellizzari affronta senza batter ciglio le prove più rischiose. Giorni fa, nel culmine d'un'agitazione sindacale, intrattenne i suoi allievi sulla musica dodecafonica e la spiegò con molti esempi.

I suoi collaboratori temettero per un attimo che le difficili serenità di Schönberg s'unissero alle rivendicazioni sindacali per travolgere il giovane industriale-musicista in un unico insuccesso. Ma la prova fu superata: gli applausi sono registrati sul filo magnetico, a documentare il risultato positivo di quell'audace dialogo sull'orlo della lotta di classe. L'indomani, attorno al tavolo di Pellizzari direttore di fabbrica, la discussione riccominciava con la commissione interna.

g. gh.

COME STIAMO A LINGUA

Le moneline false

I famigerati *lo si e li si* - Stoscanizzarsi è bene, ma non così alla cieca
I peggiori mali sono occulti e roditori - Una barzelletta *gigante!*

Una questione che in tempi linguisticamente forti avrebbe infiammato la penisola, è andata, noi nostri, in dimenticanza; complici le moderne grammatiche, che non volendosi disgustare coll'Uso, o la sfiorano appena o ne tacciono. Tanto può, dove meno dovrebbe, l'amore del quieto vivere, che noi stessi l'abbiamo diserita fin qui; e ancora ne parliamo per espres

CRONACHE DELLO SPORT

Riprende con il Giro di Romagna il campionato ciclistico su strada

Ultimi echi polemici del Giro d'Italia e della questione Coppi-Koblet

Il discorso sulla ripresa delle corse su strada dovrebbe cominciare con la frase d'obbligo: «Sono appena spenti gli echi del Giro ciclistico d'Italia, che già domani, sulle strade di Romagna...». Eh, no. Per quanto si ritenga che la grande corsa a tappe conclusasi dieci giorni fa debba senz'altro esser passata agli archivi, è lo stesso giornale organizzatore che nei scorsi vi è tornato sopra con una serie di articoli che volendo essere chiarificatori ed esplicativi del dissidio Coppi-Koblet, ma nella forma che nella sostanza rivelano, e confermano, che fra i due leaders effettivamente era intercorso un accordo, sulla natura e sui termini del quale basterebbe indagare con un po' di buona volontà per appurarne i particolari.

Per la lunghezza e la complessità di queste manifestazioni, per gl'interessi di marca e personali che sommuovono, per il fatto che, talvolta, la formula stessa della gara concorre a creare delle situazioni in classifica poco nette e propizie ad arrangiamenti di indole più commerciale che agonistica, è fatale che durante questi Giri intervengano tra i personaggi più in vista degli accordi, dei patteggiamenti, delle — come dire — rinunce più o meno remunerate, che l'ingenuo spettatore avvezzo a rimanere per ore filate sui bordi della strada in attesa del gruppone nemmeno s'immagina e che, alla stretta dei conti, sono tutt'altra cosa con l'idea che generalmente gli sportivi si fanno di queste manifestazioni i cui protagonisti sono, non dimentichiamolo, dei dichiarati e con tutt'ciò rispettabili professionisti.

Un altro rilievo c'è da fare (è l'ultimo, non temete, chè anche a noi spiace di dover sempre trovare a ridire, ma dobbiamo ben concorrere a chiarire e ad interpretare i fatti che si svolgono in queste occasioni: è per questo che ci mandano a seguire le corse): ed anch'esso prende spunto da una pubblicazione ufficiale tendente a giustificare la condotta degli Assi che, per diciotto tappe, salvo una o due, si sono bellamente risparmiati in vista delle ultime due, niente importandogli che la corsa risultasse tale soltanto di nome. La giustificazione è che questi preziosi professionisti del pedale hanno da badare a far durare il più a lungo possibile la propria carriera, che essi corrono ininterrottamente nove mesi all'anno sulle strade e sulle piste, e che è inumano pretendere da essi che ogni tappa di Giro (o di Tour o di Ronde) risulti una battaglia dalla partenza all'arrivo.

Sulla opportunità di questa economia, o pianificazione, degli sforzi si potrebbe, sia pur molto parzialmente, trovarci d'accordo, salvo che di opportuni — come appunto ha promesso per il prossimo luglio il «Patron» francese, — non subirla come un male inevitabile; ma giunti all'affermazione che i corridori d'una volta potevano a buon mercato mostrarsi più battaglieri e più generosi anche nelle tappe di pianura perchè la loro attività era ridotta nella stagione e nella carriera e perchè, in definitiva, quel ciclismo alla garibaldina non diede «neppur l'ombra d'un campione», arrivati a questo punto si sente il bisogno di fare una breve «alt» per, davvero, chiarire alla svelta una pagina di storia.

Perchè se non la definissione di garibaldinismo» ai vuol intendere l'epoca dei primi Giri d'Italia, mettiamo i cinque precedenti l'altra guerra, è lecito sorprendersi d'un giudizio così spietatamente negativo a riguardo di atleti che pur onorarono degnamente il nostro sport ciclistico. Ganna non fu dunque un campione, lui, il «rude varesino» primo fra gli italiani a interrompere la serie delle martificanti vittorie straniere nella Milano-Sanremo, sbaragliando nel '909 i più famosi corridori franco-belgi-svizzeri raggruppati in squadroni che al cospetto delle squadrette dell'ultimo Giro farebbero l'effetto d'una divisione di carri Patton di fronte a uno schieramento di colubrine? E nello stesso anno, e contro la stessa massiccia partecipazione d'oltr'Alpe, non fu il torrenziale Cuniolo a fulminare trenta e più avversari in una spettacolosa volata sul viale di Sesto S. Giovanni per il Giro di Lombardia? E quel gentleman veneto di nome Michieletto che gareggiando «alla francese» riporta la prima vittoria d'un italiano in una corsa di linea all'estero di grande importanza (Parigi-Menin: 1913), neppur egli fu un campione? E finalmente, il Girardengo della prima maniera non si affermò forse non già come una convenzionale promessa, ma autorevolmente dal piglio del campione completo, combattivo, risoluto, subito in quell'autunno del '13 che per lui, ventenne e berciallese, fu come la primavera d'una carriera di cui ancora adesso vive l'ammirativo ricordo?

Ma oggi non è giorno per proseguire su questo tema, e può anche darsi che a certi sportivi non interessino le notazioni reminiscenze; riprendiamo il discorso al punto in cui l'abbiamo interrotto, dicendo che domenica prossima, sulle strade di Romagna...; è dunque il caso di revenir à nos moutons, che nell'occasione sono i corridori — tutti i corridori, sia i reduci dal Giro d'Italia che gli altri che vi si astennero (Petrucci, De Rossi) od abbandonarono (Astrua, Grosso), — garantiti presenti alla terza prova di campionato assoluto, appunto organizzata dalla Ciclistica Baracca sul giro di quella regione. Che nelle corse in linea, e specialmente in quelle in cui ci sono da guadagnare preziosi punti in classifica, si usi lottare con maggior calore ed impegno che nelle tappe d'avvicinamento alle montagne, è storia vecchia, tanto più ch'è nella tradizione che il Giro della Romagna debba sempre riuscir combattuto e movimentato.

L'attuale classifica del campionato, è la seguente: 1. a pari merito Magni e Petrucci, p. 8; 3. Grosso, p. 8; 4. Alfa Ferrari, p. 4; 5. Albani, p. 3; 6. Maggini e Minardi, p. 2; 8. a pari merito, con 1 punto, 18 corridori, fra i quali Bartali, Bevilacqua, Benedetti, Defilippis, Monti, De Rossi, Milano e Pasotti.

Vittorio Varale

GLI INCONTRI PER LA COPPA DAVIS

Due vittorie italiane nella prima giornata

I tennisti azzurri si sono assisi sui due punti in palio nella prima giornata di gare svoltesi ieri a Torino per la coppa Davis, ma quello decisivo è ancora in disputa. Sia Gardini che Merlo hanno stentato assai a battere i loro avversari, Bergelin e Davidson. Specialmente il singolare tra il campione italiano e Bergelin ha avuto un risultato incerto fino all'ultima palla. Lo svedese ha accusato dei crampi ad una gamba, dovuti, pare, ad una doccia di acqua fredda presa dopo il terzo set: senza questo inconveniente l'esito avrebbe potuto essere diverso. Giornata poco brillante di Gardini, il quale ha avuto il punto debole nel servizio, non è riuscito a trovare che a sprazzi la sicurezza del colpo diritto e soprattutto raramente è stato capace di dosare i colpi smorzati, indispensabili per mettere fine ai lunghi palleggi da fondo campo. Nella situazione avversa, l'azzurro, però, ha messo in risalto i suoi pregi principali e veramente splendidi: la volontà e la mobilità in campo.

I due sono scesi in campo alle 14,30 esatte, sotto un solo implacabile, coraggiosamente affrontato da migliaia di persone. Gli apparecchi della televisione puntavano verso il campo i lunghi obbiettivi di quattro macchine. Gardini è andato in svantaggio per 5 giochi a 4, si è ripreso fino a portarsi 7-6 poi non ha più infilato un «game» ed ha dovuto cedere il primo set col punteggio di 7-9. Anche il secondo set è perduto da Gardini per 1-6 malgrado gli incitamenti del pubblico.

All'inizio della terza partita succede un fatto occasionale destinato a sollevare molte discussioni. Gardini, che aveva servito per ultima nel set precedente, si confonde e continua il servizio. Nessuno si accorge dell'errore fin tanto che l'azzurro non si trova in vantaggio per 2-0. A questo punto il dirigente avedese rileva la situazione irregolare. Dopo una sosta su proposta del capitano svedese, si rimedia allo sbaglio facendo effettuare due games di seguito da Bergelin.

Ad un errore si risponde così con un altro errore tecnico perchè il Regolamento del tennis, articolo num. 14, prevede un caso del genere e precisa che «l'ordine dei servizi, se la scoperta dello sbaglio è avvenuta dopo che un gioco è stato completato, resta inalterato». Ad ogni modo, contenti gli svedesi contenti tutti, tanto più che nessun reclamo è stato avanzato.

Ripreso l'incontro, Gardini si aggiudica il set per 6-2, poi infila nuovamente una strada sbagliata e perde tre giochi di fila. Bergelin ha tre quarti di vittoria in tasca. Quando potrebbe concludere si mette a sopplicare, mentre l'azzurro sfodera la sua volontà indomabile, e con una rimonta bellissima si aggiudica il set per 7-5. L'ultima partita è vinta al nono gioco: 8-3 per Gardini. L'Italia ha conquistato il primo punto su la Svezia. Bergelin nello spogliatoio piange e non vuol vedere nemmeno i suoi compagni di squadra.

Il secondo incontro, fra Merlo e Davidson, è stato caratterizzato dall'intelligenza e dalla calma dell'azzurro e dal gioco veloce e deciso dello svedese. Nel primo set questi ha imposto la sua volontà vincendo, grazie alla potenza del servizio e della schiacciata. Nel «set» successivi Merlo, ha demolito a poco a poco la sicurezza dell'antagonista. Si è preso il lusso di annullare parecchi set-balls ed ha vinto per 6-4, 6-3, 7-5. Un successo colto sul filo di un'incertezza continua, ma un successo prezioso che ha entusiasmato gli spettatori.

Questo secondo singolare è stato senz'altro il più bello: frequenti le discese a rete, ottimi i servizi di Davidson, precisi ai millimetro i colpi passanti di Merlo.

Oggi sono di scena i due doppi: Cucelli e Marcello Del Bello faranno il possibile per assicurare all'Italia la vittoria definitiva.

Risultati di ieri: Gardini (It.) b. Bergelin (Sv.) 7-9, 1-6, 6-2, 7-5, 6-2.

Merlo (It.) b. Davidson 4-6, 6-4, 6-3, 7-5.

Programma odierno: Cucelli-Marcello Del Bello (It.) contro Bergelin (Stockemberg)-Davidson. Inizio ore 15,30. Seguirà un incontro amichevole di singolare.

p. b.

Lo spareggio Catania-Legnano rinviato a giovedì 25 giugno

Milano, 12 giugno.

(t. a.) Lo spareggio Catania-Legnano, per la promozione in serie A, già fissato per domenica prossima sul campo neutro dell'Aquila, è stato rinviato a giovedì 25 giugno, essendo la sua effettuazione soggetta a quanto deciderà la commissione di appello federale in merito alla partita Padova-Catania.

Travia nella Juventus al posto di Bertuccelli

La squadra del Torino è partita ieri pomeriggio in treno per Vichy. Non facevano parte della comitiva Bertolani, Biagioli e Marcora, per i quali è mancato all'ultimo momento il visto sui passaporti. Se l'intoppo burocratico potrà essere superato in tempo utile, i tre granata seguiranno oggi i compagni.

Alla Juventus è confermato l'acquisto di Travia, che sarà il terzino di riserva per la prossima stagione, in sostituzione di Bertuccelli, che dovrebbe essere ceduto a una squadra meridionale.

SI INIZIA OGGI LA "24 ORE" DI LE MANS

La più classica e la più dura delle grandi prove automobilistiche

Per ristabilire una giusta prospettiva di valori, quando si parla di corse automobilistiche, le entusiasmo del momento per una data manifestazione può trascinare a giudizi partigiani) bisogna tenere anzitutto presente, sovrano termine di paragone, il circuito di Le Mans, che avrà inizio quest'oggi alle 16.

Si tratta in primo luogo della più classica, per anzianità, delle grandi corse automobilistiche internazionali, che ha superato il trentennio di vita. Essa nasceva infatti nel lontano 1923, padrino l'allora principe (ed ogni anziano imperatore) del giornalismo automobilistico francese: Faroux, tuttora supervisore dell'organizzazione, animatore e storiografo della gara.

Immutati dal primo giorno la formula e il percorso della corsa: il maggior chilometraggio compiuto, in 24 ore ininterrotte, dalle vetture di categoria sport (categoria che ha avuto il suo battesimo proprio a Le Mans) guidate alternativamente da un solo componente di una coppia prefissata. Scena: un circuito misto di larga e ottima strada, per 13,5 km., tra ondulazioni prative e boschive, con un solo lungo rettilineo, molti saliscendi con curve larghe e qualche curva stretta: il più fedele concentrato rappresentativo dell'ordinaria circolazione su strada mista.

Proverbiali ed unici al mondo sono la serietà e la perfezione organizzativa, che fanno di questa «24 ore» il collaudo e lo specchio tecnico per eccellenza dell'evoluzione automobilistica. Le iscrizioni avvengano esclusivamente per inviti, ad arbitrio degli organizzatori, che per vecchia tradizione scelgono i migliori classificati degli anni precedenti, e i protagonisti più in vista dell'industria sportiva e delle singole corse nazionali, vagliando centinaia di candidature di ogni parte del mondo. Stasera è il numero fisso dei partenti: ogni anno però vengono convocati a Le Mans, oltre ai titolari dell'invito incondizionato, un certo numero di riserve, che hanno l'obbligo dell'allenamento e di tenersi pronte, nell'ordine prestabilito, a sostituire gli eventuali invitati non aderenti (ma il caso è rarissimo) o quelli che per cause varie non possono, all'ultimo momento, prendere il «via». Naturalmente, nessun ingaggio e rimborso spese a nessuno: i più illustri tra i campioni dell'auto si tengono ben lusingati di partecipare, a spese proprie o della Casa, a una corsa di tanta risonanza e di ranghi così selezionati.

In gara, per i primi 300 km., è vietata ogni fermata ai box; successivamente la fermata è consentita solo per i rifornimenti di benzina olio e acqua, per il cambio di guida, e per le eventuali riparazioni o sostituzioni, che debbono però essere fatte, tassativamente, con organi e utensili predisposti a bordo della macchina per tutta la durata della gara, e senza alcun «aiuto esterno» di mezzi nè di persona. Nel 1951, un concorrente che dal meccanico del box era stato guidato e consigliato in una complessa riparazione, pur senza alcun contatto manuale nè il passaggio di un cacciavite, era stato inflessibilmente squalificato!

Altrettanta severità, naturalmente, presiede all'ammissione delle macchine. Ed è, forse, proprio a questa inflessibilità regolamentare che si devono non poche sorgenti di progresso tecnico: ad esempio, per limitarci all'ultimo biennio, l'obbligo dei parafanghi incorporati nella carrozzeria; o delle gomme anteriori e posteriori identiche — per non dire della praticità d'immunerevoli accessori, e in sostanza di tutto quanto influisce sulla messa a punto della macchina col massimo di sicurezza e di indipendenza dal mondo esterno: per giorno e per notte, sole e tempesta.

La classifica non comprende soltanto, per ciascuna classe, il chilometraggio delle 24 ore (con percorsi sbalorditivi; il record assoluto, segnato lo scorso anno dalla Mercedes, ha toccato i 3733 km., media oraria 155,67) — ma anche una classifica assoluta dell'indice di prestazione, ch'è in rapporto con la cilindrata — e una graduatoria della minor somma di tempi d'arresto ai box.

La partecipazione italiana quest'anno è, dopo la francese, la più ricca: la squadra della Ferrari (4100) con le coppie Ascari-Villoresi, Farina-Hawthorn, e i fratelli Giannino e Paolo Marzotto; la Alfa Romeo 3500 di Fangio, Kling, Sanesi e Stagnoli; la Lancia 3700 di Taruffi-Maglioli, di Bonetto-Valenzano, di Manzon-Chiron, di Gonzalez-Biondetti; le Osca di Mantova, Damonte e Moffet, e la Fiat 8 V di Lurani: la Osca e la Fiat, naturalmente, impegnate unicamente nell'ambito delle rispettive classi e non per la graduatoria assoluta.

Se il tempo sarà clemente, si prevede il crollo dei records quasi in ogni classe, cominciando dal giro più veloce (Ascari 1953) che già è stato battuto nelle prove dall'Alfa.

al. far.

Forconi, Merlo e Pierini i più veloci a Genova

Genova, 12 giugno.

Hanno avuto luogo oggi sul nostro stradale di corso Italia le prime prove del Gran Premio ciclistico che si disputerà domenica prossima.

Ecco i tempi migliori registrati ogni: classe 125 cmc.: Pierini (MV) 3'50" media km. 106,882; Biasetti (Rumi) 3'52"; Testa (Rumi) 3'54". Classe 500 cmc.: Forconi (Gilera) 3'23", media km. 125,879; Ronchei (Gilera) 3'30"; Brini (Gilera) 3'33". Sidecars: Merlo (Gilera) e lo svizzero Benz (Norton) 3'40" media km. 112,800; Cavacciuti 3'41".

Le prove continueranno domani pomeriggio.

I commenti danesi alla vittoria juventina

Copenaghen, 12 giugno.

I giornali danesi commentano la vittoria riportata ieri sera dalla Juventus su una selezione della Jutland. Sotto il titolo: «La Juventus ha vinto, ma non ha soddisfatto l'attesa», Magnus Simonsen del «Politiken» scrive: «Come criticare una squadra che vince tanto chiaramente contro un undici forte come quello della Jutland? Gli italiani hanno messo in luce una grande velocità e un ottimo controllo della palla, ma la loro abilità tecnica non è stata uguagliata da quella tattica».

E il «Berlingske Tidende»: «Non è esagerato dire che mai si è visto un calcio più elegante di quello messo in mostra dai giocatori juventini nella ripresa contro una squadra della Jutland, surclassata a tal punto che la vittoria italiana per 5 a 1 è sembrata non già esagerata nel punteggio, ma semmai contenuta».

Coppa Davis, quarti di finale della zona europea: a Bruxelles: Belgio 2; Inghilterra 0; a Parigi: Francia 1, Germania 1; a Copenaghen: Danimarca 2; Filippine 0.

Le noie giudiziarie di Rascel automobilista

Roma, 12 giugno.

Non era molto soddisfatto Rascel quando, questa mattina, è uscito dalla Pretura Penale di via Giulia. Il magistrato lo aveva assolto; ma solo per insufficienza di prove. E all'attore ciò non era di eccessivo gradimento.

La storia che ha condotto Rascel in Pretura risale a tre anni fa. Rascel tornava da Tivoli in macchina: aveva a bordo la nota soubrette Kiki Urbani e l'ex-giocatore di calcio della Roma Arangelovich. Ad un semaforo Rascel si fermò. Quando si accese la luce verde riprese la marcia, ma improvvisamente si udì la sirena di una autoambulanza. Allora Rascel si spostò verso il marciapiede, per fermarsi. Non si era accorto che nel far questa manovra aveva costretto l'autista della autoambulanza a frenare bruscamente. Conclusione: si avvicinò all'attore un vigile urbano per rimproverarlo; Rascel replicò esponendo le sue ragioni; la discussione diventò vivace e tutto finì al Commissariato di P. S. Il vigile sostenne di essere stato oltraggiato e denunciò Rascel, che, ieri mattina, s'è presentato in Pretura.

SPETTACOLI

***Giustizia di popolo*, di R. Nasatir (Lux).**

Un discreto *western* a colori con qualcosa della tensione e della sorpresa proprie dei «polizieschi». Nel Montana, quando questa regione non era ancora uno «Stato», e i banditi avevano mano libera, certo sceriffo godeva della miglior reputazione; soltanto a vederlo, con quel cipiglio, il petto in fuori e la brunita stella nel mezzo, banchieri, agricoltori e possidenti, tiravano il fiato. E sospiravano: avevano due di uomini come lui, non ci sarebbe più nulla da temere!

Ecco a fidarsi della apparenze, a prestar fede alle parole. Questo sceriffo, questa coppa d'oro, è in realtà il capocione dei «fuori legge». Con una mano rapina e uccide; con l'altra finge di punire. Ma c'è chi mangia la foglia. E i cittadini del Montana istituiscono un comitato di vigilanza, e incominciano a dar la caccia ai banditi per conto proprio. Naturalmente sempre meno dello sceriffo che ha quel comitato come il fumo agli occhi. Finalmente la giustizia popolare investe e abbatte il furfante, lasciando di lui e dei suoi complici memorabile esempio. Preston Foster, Wanda Hendrix. **l. p.**

BORSE

Mercato pesante, gravato sin dall'apertura da offerte di malessere collegate alla incerta situazione politica. Al termine di un nello svolgimento di apertura in ribassi piazza ha opposto un argine alle più pressanti offerte provenienti da altre piazze rinnovati realizzi operati su un certo quantitativo di affari e su una controparte compratrice assolutamente scarsa hanno costretto il listino ai minimi, su un notevole sacrificio di quotazioni dalle chiusure di ieri. Resistenti le Anic. Titoli di Stato stazionari. Dopobosa ben tenuto. Diritti Immobiliare Roma 16. Le azioni Immobiliare Roma sono state quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione.

	I	II		I	II
Rom.62	63 90	63 90	Mont.	1662	1615
Rom5½	65 80	65 50	Tor.N.	167 —	165 —
» i. s.	65 90	66 60	Unione	1261	1240
Rom5½	79 —	79 20	Sip	1167	1135
» i. s.	79 10	79 30	Terni	211 50	202 —
Rom5%	96 80	96 35	S.C.E.	542 —	535 —
» i. s.	96 30	96 45	Unes	935 —	920 —
Rom5%	92 60	92 60	Stet	2910	2860
» i. s.	92 70	92 70	Esso	2710	2705
Rim3%	70 30	70 20	Vizzola	2650	2650
» i. s.	70 40	70 30	Marelli	462 —	462 —
Rie5%	95 —	93 15	Fiat	576 50	565 50
» i. s.	93 10	93 25	Savigl.	—	—
Ben ⅔	97 20	97 25	Rubiera	9 575	9 625
» '50	97 05	97 15	Incet	141 —	140 50
» '61	91 25	97 225	Mont.	975 —	960 —
Fs5%	86 50	86 50	Pirelli	457 —	440 —
Rf4%	84 50	84 75	Ilva	235 —	245 —
Iri 5%	91 —	91 —	Aeronaut.	150 —	150 —
Irm4½	98 50	95 —	Vienna	1325	1250
Irm5%	93 40	92 95	Cantieri	2140	2020
Irf.4½	200 —	200 —	Dir	2600	2580
Ism5%	92 80	92 25	Schiap.	733 —	720 —
Ifs4½	90 75	90 75	Ansa	130 50	130 —
»5% 55	85 —	85 —	Rum.a	1300	1295
»5% 57	85 25	85 25	M. poni	1590	1550
»5% 57	91 —	91 —	Meccan.	1129	1100
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1180	1130
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	95 —	94 —
I. Mag.	91 60	91 80	Cart. It.	4100	4000
Imi 5%	93 90	92 75	Borgo	8900	8700
»XI-5%	93 25	93 25	Perm. B.	17.500	17.500
»XI-4%	94 —	94 50	Perm. A	1012	1005
Nm5½	11 —	11 —	N. A. L.	14.450	14.550
»7% 48	11 —	11 —	Stella	85 —	85 —
»7% 49	11 —	11 —	Valdar.	4060	3950
Fia5%	100 —	100 —	Ider. G.	1007	975 —
» 6%	93 60	93 70	Seda	1224	1190
Fir.5%	99 —	99 —	Former	220 —	220 —
» 6%	94 75	94 75	Sinan	346 —	346 —
Dlf7%	103 25	103 25	West.	192 —	192 —
Mag. 7%	97 —	97 —	Perm.	665 —	650 A.
Etw7%	102 —	102 —	Gilard.	330 —	330 —
Vm.7%	96 50	97 25	Pirelli	1406	1395
Dst7%	97 —	96 50	Safia	1180	1160
Wes.7	90 —	87 15	Lig.gas	1607	1585
Frue6	82 —	82 —	Talco	19.000	19.000
Cer7%	105 75	104 —	Bergon	13.825	13.275
Sade6	93 80	93 80	Calon.	350 —	350 —
Vis6%	85 75	85 75	Piaso	182 —	182 —
Ast 6%	97 50	97 40	Lanez	2865	2865
Aqua 6	97 10	97 10	Amiata	3400	3400
Tirso 6	93 90	93 75	Ag. P.	2190	2190
Telve 6	94 50	94 50	Florio	10 —	10 —
Fer.7%	88 —	88 —	Gen.Sid.	7035	6950
Emo6%	90 30	90 30	Siles	4150	4050
A. Cen.	12.520	11.885	Risan.	5140	5110
A. Toro	9100	8650	G. Ing. R.	401 —	317 —
Savoi.	5350	5250	Ritorni	3150	3110

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6500-6600; marengo 1700-1800; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147-148; franco francese 151-153; oro fino 760-765; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO - **Spagna Edoardo**, Ditta Fulgens, Carmagnola; sent. 30 maggio; curatore avv. Regis (Proced. sommario alla Pretura di Moncalieri). — **Fidelis Prima**, auto-veicoli, Moncalieri; sent. 6 giugno; curat. dr. Vezzetti; verif. 15 luglio; giudice Romagnoli. — **Valsusani Francesco e Cisi Teresa**, coniugi, mercerie, Buttigliera d'Asti; sent. 8 giugno; curat. prof. Saita; verifica 16 luglio; giud. Romagnoli. — **Gallinotti Pietro**, appalto carrozzerie, v. Candia 12; sent. 10 giugno; curat. dr. Rosino; verif. 22 luglio; giud. Balotto. — **Bosco Felice**, articoli tessili, c. Orbassano 74 bis; sent. 10 giugno; curat. dr. Savio (proced. sommario alla Pretura). — **Formica Luigi**, impresa edile, v. Moncalieri 41; sent. 11 giugno; curat. dr. Brena; verif. 22 luglio; giud. Balotto.

AOSTA — **Viola Vincenzo**, vini; sent. 29 maggio; curat. rag. Chiaudi; verif. 30 giugno; giud. Di Renzo. — **Avignone Brunetta Giuseppe e Rosa**, coniugi, verdura; decreto 29 maggio; chiusa per riparto.

Le previsioni del tempo

L'evoluzione della situazione meteorologica si svolge in senso favorevole come previsto. Lo spostamento dell'area depressionaria verso est è però lentissimo. I residui delle recenti perturbazioni sono quindi la causa della persistente nuvolosità e dei conseguenti sporadici rovesci a carattere temporalesco. Temperatura in sensibile aumento. **Meteor**

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,4	27,5	Pescara	16	28
Trento	14,2	27,8	L'Aquila	14,6	23
Torino	15	26,2	Roma	16	22,4
Milano	15	25,4	Napoli	14,6	22,5
Venezia	17,2	25,2	Bari	15,8	23,2
Trieste	17,2	22,5	Potenza	14,4	19,2
Genova	15,6	25	Reggio C.	16,9	24,5
Bologna	13,4	27	Palermo	17	24
Pisa	14,7	24,4	Messina	17,4	22,8
Firenze	14,4	25,6	Catania	15,4	28,2
Ancona	14,8	22	Cagliari	14,4	24,4

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Orchestra - 13,25: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 14,40: Lezione di francese - 17: Scrolo radio - 17,30: «Guglielmo Tell» di Rossini (secondo atto) - 18,50: Letto - 18,45: Orchestra - 19,15: Ballo - 21,30: «La sagra sotto il lago», di E. Venturini - 22,15: Juke - 22,35: Vita privata dei scoiattoli - 23: Canzoni - 23,15: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Reportage musicali - 13,45: Ritmi - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Orchestra - 15,15: Ritmi - 16,45: Canzoni - 16,15: Orchestra - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 19,15: Passerella - 19,30: Orchestra - 20,45: Ecco i nostri - 21,30: Jazz - 21,45: Canzoni - 22,15: «Il lascito della torre oscura», di A. Menaghini - 23: Spartito.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: Il dolce stil nuovo - 21,30: Concerto - 22,30: L'osservatore delle lettere e delle arti.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 «La duchessa del bal tabarin».

Michelotti: 20,30 Festival Cinema

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23. **Promotrice Valent.** Mostra B. A. 10-12 15,30-19,30 giov. anche 21-23

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-832: 21-1 Compl. Mc Edgier Andreghetti, c. D'Alba e Broglia. **Astra Danze** 21 Raudino-Costanzo **Chalet** Valentino 17 21 Orch. Zuccheri, c. P. Aurora, S. Accardo. **Eden Danze** 16,30 21 Ceragioli. **Garden** Valentino ore 21 Sassone. **Gran Mago Danze** 21 Ore, Benetto **La Rotonda** Valentino 21 danze Orch. Mc Gimelli Dir. Mc Cariga. **Lutrario**: Cantoro-Peirone-Silente **Metzger** Giardino S. Donato, Var. **Michelotti Danze** ore 21-23,45. **Mola Danze**, Pellerina, ore 21. **Montalbo** Valentino Torino-Espos. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Pagoda Danze**, 16,30 thè universitari; 21 Orch. Okay S. N. Rosso. **Ristorante «Alla Cascina»** Stupinigi, Orchestra e Danze. **Saletta Danze** 21 Nuova gestione. **Smeraldo Club** Goito 5, t. 682-470 ore 21-1 Compl. Margiaria, Cortesi

Piscina del Sole Fermata Speranza S. Mauro Bar Ristor. Danze. **Piscina Stadio** ore 10-19,30. **Tennis Pellerina**, Telef. 772-126.

LACRIME E CIPOLLE

Il mondo è pieno di belle cose: (rum, automobili, gioielli, lacrime e cipolle lunghe). *Bischenfuoli Lutrario, Bruno Cantara, Elio Peirone*, Noi ci rinnoviamo sempre

LA SERENELLA

Grande serata prolungata. Premi; macchine fotografiche, ingrandim.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Jolanda la figlia del Corsaro nero, M. Britt, Lawrence **Astor**: «All del futuro» Ann Todd, Ralph Richardson.
Corso: «Oggi Regina» technic. Incoronazione Elisabetta II.
Doria: «Il collegio si diverte» tecn. V. Mayo, R. Reagan.
Lux: «Giustizia di popolo», Wanda Hendrix e Preston Foster.
Mafalda: «La lama che spezza» William Holden, Platea L. 300.
Metro-Cristallo: Gene Kelly, Pier Angeli «I lupi mannari», Mattinata 10,30 e L. 175.
Reposi: «Il solitario del Texas», tech., Randolph Scott, B. Britton
Torino: «Minnesota», trucolor, R. Bussey, Platea L. 300. Ap. 10.
Vittoria: «Il massacro di Tombstone» trucolor V. Monroe.

Alexandra: Figlio di viso pallido, tec. B. Hope, J. Russell, Aria c.
Alpi: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Ariston: «Modelle di lusso» M. Grayson, Red. Skelton, Ult. 22,15
Augustus: «L'ultimo gangster», Edward G. Robinson, J. Stewart. Vietato minori 16 anni. Pl. L. 200
Capitol: «Figlio di viso pallido» tech. B. Hope, J. Russell, Aria c.
Faro: «Figlio di viso pallido» tec. Bub Hope, J. Russell, Aria cond.
Giardino: Molok, dio della vendetta, tecn. Van Heflin, W. Hendrix
Hollywood: «L'isola del peccato» techn. L. Darnell, T. Hunter.
Ideal: «Ammutinati dell'Atlantico» tec. Mark Stevens e Comp.
Riv. Ferrero-Morgan 16,15 22,15.
La Perla: «Bandolero stanco» R. Rascel, M. Lanza, Aria condiz.
Massimo: «Lo sprecone» Janet Leigh, Peter Lawford.
Nazionale: «Isola del peccato», techn. Linda Darnell, T. Hunter.
Principe: Isola del peccato, tech. Linda Darnell, Aria condizionata.
Statuto: «Lo sprecone» cap Janet Leigh e Peter Lawford.

Astl: «Figlio di Ali Babà» tech. Tony Curtis, Piper Laurie. A. 30.
Cur: «Il capitalista» techn.
Mignon: «16 della legione» tech.
Milano: «Il grande cielo» e «Irma va a Hollywood». Apert. 10.
Olimpia: Giuramento Sioux, tech.
Pa: «I miserabili».
P. Nuova: Contro tutto le bandiere, tech. E. Flynn. Ap. 10.
Regina Margh. sent. guerra. V. Romano: «Siamo tutti inquilini»
Riv. Agnello-Bruna 16,15 21,15.
S. Felice Grande tormento, tech. John Wayne, Betty Field. A. 11.

Esperia: Due settimane d'amore, tech. Apert. ore 20, tel. 590-711.
Italiano: «Vivere insieme» Judy Holliday, Aldo Ray.
Mirafiori: «Diavoli alati».
S.Teresina Figli dei moschettieri.
Vinaurio: «Mondo in condanna» Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Eliseo: «Sangue bianco» Claudette Colbert, J. Hawkins.
Frejus: Ultima conquista, Wayne Riv. Caly-Fiorenti. Grandi spett.
Nuovo: Ribelle dalla maschera nera, col. W. Hendrix, P. Friend.
S. Paolo: «Cuori umani» James Stewart, W. Huston, Rutherford.

Belgio «Arciere continente nero».
Corallo: «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly, D. O'Connor
Eridano: Stella solitaria, Gabla. Michelotti A. 20,30 «La bandera».
Orpea: «Cacciatore del Missouri» techn. C. Gable, E. Marquez.
Hadiam Ultimo fuorilegge, tech. Comp. Riviste Girardi-Grey.
V. Vanetti: «Melodie immortali (Mascagni)» C. Del Poggio.

Astra: «Corsaro dell'isola verde».
Serafini: «Valle della vendetta» tech. B. Lancaster, R. Walker.
Librario: «Don Lorenzo», Taipli
Excelsior: «Africa sotto i mari» techn. S. Barkley, S. Loren.
Mansoni: Impero dei gangsters.
Odeon: «Tratta delle bianche».
Star: «La provinciale» G. Lollobrigida, Vietato min. 18 a. Ap. 11.

Adua «Magnifico scherzo». Varietà
Aurora: «I cavalieri Oklahoma, tec.
Brescia: «Spartaco» M. Girotti.
Ferrino: «La fiammata» Nazzari, Comp. Riviste Flower 21,15.
Nord: Presi tra le fiamme, techn.
Oriente: Ribelle mascherà nera.
Palermo Arciere continente nero techn. «Ai confini del mondo».
R. Parco Tenente Giorgio Girotti
Scelsa Maschera di fango, tech. Gary Cooper, F. Taxter, D.Brian

Cabiria: «Torna con me» techn.
Colosseo: «Morte di un commesso viaggiatore» Fredric March.
Italia: «Perdonami se mi ami».
Loretta Young, Jeff Chandler.
Lingotto: Sergente Calver, Robert George Montgomery, Gale Storm.
Moderno: Eroici

La vita di Churchill

E' l'unico uomo politico che abbia coperto cariche sotto quattro monarchi; servitore devoto dominatore geniale

Winston Churchill, 79 anni di età, oltre mezzo secolo di vita politica intensa e fattiva, quale soldato, deputato, ministro, primo ministro; l'uomo politico che incomincia il suo tirocinio parlamentare essendo confuso tra i membri del Partito conservatore, che s'allontana da questo Partito per aderire a quello liberale, col quale condivide per lunghi anni le fortune e le responsabilità, che infine si riavvicina ai conservatori e rientra nelle file di questo suo antico Partito, raccogliendo nell'ora più tragica della vita politica inglese una pesante eredità di errori e di sconfitte, che non lo disanima affatto, che anzi sotto la sua guida ferma e prudente diventa fonte di maggiore grandezza e di generale ammirazione.

Di questo grande statista ha scritto una accurata biografia Lewis Broad, che la Editrice «Leonardo da Vinci», di Bari, ha pubblicato in buona traduzione italiana a cura di Donato Barbone. Una biografia strettamente congiunta alla storia del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda, alla quale Winston Churchill ha intensamente partecipato, da quando, giovane ufficiale degli usseri, e giornalista improvvisato, va successivamente a combattere e a riferire le fasi della battaglie cui presenzia, nell'India non ancora indipendente, nel Sudan ribelle che dev'essere domato, nel Sud Africa dove i valorosi Boeri s'oppongono alla metodica espansione britannica. Poi, dal campo di battaglia, ecco Churchill farsi largo nei meandri parlamentare, e dopo qualche giorno aver messo piede nell'aula di Westminster, incominciare la serie dei suoi discorsi che non passano inosservati.

Amico rispettoso di Joe Chamberlain, egli non esita a contrastarlo e a combatterlo, quando il profeta dell'imperialismo britannico si fa banditore di dottrine protezionistiche, che nacque nei primi anni del secolo suonavano scandalosa eresia ai nipoti e pronipoti di Cobden e di Peel. Poi, con l'avvento dei liberali al potere, ecco Churchill assunto ai fastigi ministeriali: quale sottosegretario alle Colonie, egli contribuisce a dar nuovo assetto a quelle terre del Sud Africa, poco fa assoggettate dal Regno Unito mercè una lunga guerra, che aveva suscitato le prime manifestazioni di irrequietudine e di anglofobia del Kaiser, imprudente spregiatore della sapienza costruttiva del Cancelliere di ferro. E quindi sono Churchill ministro del Commercio, ministro degli Interni, collaboratore di Lloyd George nella lotta contro il cieco conservatorismo dei Lordi; e alla vigilia della prima guerra mondiale Primo Lord dell'Ammiragliato. E' lui che pensa alla costruzione dei primi carri armati; è lui che dà grande impulso all'arma aeronautica; è lui che dà maggiore estensione alle costruzioni navali, le quali sono e saranno lo scudo delle isole britanniche. Ma la spedizione dei Dardanelli, ch'egli propugna, si risolve in un disastro, ond'è presto costretto ad abbandonare l'Ammiragliato: e piuttosto che restare ministro in una posizione secondaria, preferisce andare in Francia a combattere nelle file dell'esercito.

Divenuto primo ministro Lloyd George, il suo amico Churchill torna a far parte del Governo, quale ministro degli Armamenti, e a guerra finita diventa successivamente ministro della Guerra e ministro delle Colonie, cosicchè è lui che smobilita industrie di guerra ed esercito, è lui che pacifica l'Irlanda concedendo ampia autonomia all'isola verde, ad esclusione dell'Ulster; ed è pure lui che dà un re all'Irak non più soggetto alla Turchia. Dopo qualche traversia elettorale, ritroviamo Churchill nella eminente posizione di Cancelliere dello Scacchiere, la stessa posizione che quasi quarant'anni prima aveva raggiunta suo padre: e in tale qualità, egli rimane nel Gabinetto conservatore per ben cinque anni. Dopo di che, egli resta fuori del Governo per quasi un decennio: e intanto ch'egli delinea, in una notevole serie di volumi, le fasi della prima guerra mondiale del secolo, nella quale ebbe tanta parte; e mentre rievoca in una importante opera storica la vita del capostipite della sua antica famiglia, il duca di Malborough — maturo in Europa e nel mondo la seconda guerra mondiale. Invano la parola di Churchill aveva ammonito i governanti inglesi sul pericolo rappresentato dalla Germania nazista: i suoi discorsi non erano stati tenuti nella opportuna considerazione. Ma quando la guerra, nel 1939, veramente cominciò, Churchill ridivenne Primo Lord dell'Ammiragliato; e quando, nel maggio del 1940, dimessosi Neville Chamberlain a causa dei tremendi insuccessi bellici che parevano destinati ad assicurare il trionfo hitleriano, fu a Winston Churchill che ricorse il re Giorgio VI, per raddrizzare le sorti della pericolante nave, E la parola di Churchill, sanguigna pur in mezzo ai disastri di una guerra feroce e distruttiva, parve imporsi e riuscì fede ai popoli in attesa, ai soldati impegnati nell'impari lotta. E cinque anni dopo la voce di Churchill si udì nuovamente annunciare la fine della guerra, la sconfitta del nazismo tedesco, che preludeva alla sconfitta dell'imperialismo nipponico.

A questo punto, la grande vittoria elettorale del Partito laburista, escluse inevitabilmente Winston Churchill dal Governo: al quale egli fece ritorno solo sei anni dopo, nell'ottobre del 1951, quando il Partito conservatore, di cui Churchill è «leader» autorevolissimo, riconquistò ai Comuni una sia pur limitata maggioranza. Dice bene Lewis Broad: «Churchill, dopo aver cominciato la sua carriera politica all'inizio del secolo sotto la vecchia regina Vittoria, si ritrova primo ministro quando regna a Buckingam Palace la giovane regina Elisabetta II. Non c'è mai stato un uomo politico che abbia ricoperto alte cariche sotto un re (Edoardo VII), e poi sotto il figlio di quel re (Giorgio V), e poi ancora sotto il figlio del figlio (Giorgio VI), e infine sotto la figlia del figlio del figlio del primo re». Una vita movimentatissima, non scevra certamente di errori, ma sostanzialmente vantaggiosa alla salvezza del Regno Unito, di cui questo grande uomo fu servitore devoto e ad un tempo dominatore geniale. E' un'ottima esauriente biografia storica questa del Lewis Broad.

Cesare Spellanzon

Improvviso rimpatrio dell'imperatrice Soraya

Nizza, 12 giugno.

L'imperatrice di Persia Soraya ha improvvisamente troncato le sue vacanze in Europa ed ha deciso di far ritorno a Teheran da dove era partita alla fine di aprile. La sovrana aveva già visitato l'Italia e la Spagna. Il suo programma prevedeva una permanenza di tre settimane sulla Costa Azzurra ed un successivo viaggio a Parigi e in Svizzera.

Si ignora quale motivo abbia spinto l'imperatrice Soraya a ritornare in Persia con tanto anticipo sulla data prevista.

La motocicletta dell'asso inglese Graham subito dopo l'incidente in cui il corridore ha perso la vita (Telefoto)

Durante il Tourist-Trophy motociclistico vinto da Amm

L'asso inglese Graham si sfracella contro un muro

Il mortale incidente mentre filava a 180 all'ora - La disperazione della moglie che lo attendeva al traguardo - Deceduto nella stessa gara il corridore Walker, della Tasmania

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 giugno.

Il «Tourist Trophy», la competizione motociclistica che viene annualmente disputata lungo le pittoresche strade dell'isola di Man, ha voluto confermare anche quest'anno la sua fosca fama di gara più pericolosa del mondo: lunedì, all'inizio delle prove, mortalmente sbalzando fuori del percorso i corridori Stephen e Swarbrick.

Abitava a Bordighera

Oggi pomeriggio nella corsa delle moto di 500 cmc. perdevano la vita in due diversi paurosi incidenti il ventitreenne Walker — giunto fin dalla remota Tasmania —, e il famosissimo Lee Graham, uno dei più abili e più stimati piloti britannici, campione mondiale assoluto nel 1949. La morte di Graham, che rappresenta una gravissima perdita per il mondo motociclistico internazionale, porta a quindici il numero dei corridori che dalla fine della guerra ad oggi sono rimasti vittime di questo insidiosissimo «Tourist Trophy».

«Campione anglo-italiano»: così Lee Graham, che aveva quarantadue anni, veniva sovente chiamato dai giornali sportivi britannici: nel '51 egli aveva infatti lasciato l'Inghilterra e con la graziosissima moglie e i due figli si era trasferito in Italia, a Bordighera. In Italia egli era divenuto il «pilota di collaudo» delle motocicolette M. V. Augusta, macchine che egli in questi ultimi anni aveva più volte portato alla vittoria: era su una M.V. 500 cmc., quattro cilindri, italiana, che egli concludeva oggi tragicamente la sua lunga carriera. Lee Graham era noto agli sportivi anche con un altro appellativo, quello di «campione sfortunato»; un singolare malocchio aveva sempre travagliato la sua attività motociclistica e, nonostante i suoi coraggiosi tentativi, egli per anni e anni non era infatti mai riuscito a cogliere, all'isola di Man, il lauro della vittoria. Nel 1949 ad esempio egli era già considerato il vincitore della gara delle 500 cmc, quando, d'improvviso, a brevissima distanza dal traguardo, la sua macchina si fermava per mancanza di benzina. Graham accoglieva sempre l'amara disdetta con un bonario sorriso.

La tirannia di questo malocchio pareva essere finalmente vinta ieri pomeriggio, allorchè Graham otteneva la sua prima vittoria ad un «Tourist Trophy»: dopo una velocissima corsa egli giungeva primo nella gara delle 125 cmc. e veniva accolto dal calore di affettuoso entusiasmo del pubblico. Disceso dalla motocicletta e tenendo accanto a sè la sua graziosa moglie, egli dichiarava ai giornalisti che il 1953 era con ogni probabilità il suo ultimo anno «come centauro». «Il 1954 vedrà forse il mio ritiro da questa appassionante professione».

Un girone d'inferno

Subito un cronista gli chiedeva se anche egli fosse dell'opinione che il percorso dell'isola di Man è troppo pericoloso: «Non è vero, — replicava il campione. — Correre in questa competizione è pericoloso quanto attraversare una strada. Basta usare un po' di buon senso e non superare i limiti delle proprie possibilità. Ma oggi anche Graham è rimasto vittima del tremendo circuito, un percorso che venne definito anni or sono come «il peggiore dei gironi dell'inferno».

La strada su cui i centauri scatenano le loro macchine altro non è infatti che una successione di salite, discese, curve, dislivelli; tale è la sua tortuosità che ricorda assai la pericolosa strada della Riviera Ligure. In una visita che le feci due anni fa del percorso un vecchio motociclista mi spiegò: «Il pericolo maggiore è costituito dal fatto che con tutti questi continui cataclì un secondo di distrazione può costare la vita. Alla velocità cui procedono questi centauri una deviazione di mezzo centimetro può significare la morte».

«Correre è la sua vita...»

Come sia avvenuta la sciagura in cui Graham ha oggi perso la vita non è chiaro. Ciò che si sa è che egli stava imboccando la salita della collina di Bray, quando la sua macchina invece di deviare leggermente per evitare un muro vi si precipitava contro, ad una velocità di 180 chilometri all'ora: il corpo era orrendo e sia la moto che il corpo di Graham rimanevano paurosamente massacrati. La moglie si trovava accanto al traguardo di arrivo e apprendeva la notizia dagli altoparlanti: si copriva il volto con un fazzoletto e si allontanava rapidamente, disperata. Soltanto ieri sera aveva detto ad un giornalista: «Sì, certo, sarei più serena se egli lasciasse oggi stesso questo mestiere. Ma non posso: correre è la sua vita. E lo capisco». Graham negli allenamenti del «Tourist Trophy» si era ferito ad un braccio, cadendo. Lo avevano consigliato e scongiurato di rinunciare alla corsa. La sua grande passione per il motociclismo lo ha tradito.

L'altra vittima della gara delle 500 cmc., il giovanissimo Walker, moriva nell'abbordare una curva. La ruota posteriore urtava contro l'orlo del marciapiede e la macchina che procedeva a 120 chilometri all'ora perdeva l'equilibrio e sbalzava fuori della strada cozzando contro un albero.

La corsa delle 500 cmc., la competizione più emozionante di tutto il «Tourist Trophy» si concludeva con il seguente risultato: 1. Ray Hamm, della Rhodesia meridionale, su macchina Norton, che percorre Km. 421,800 in 3 ore, 48' 51" e 3/5 alla media oraria di chilometri 151,030 (nuovo record); 2. Brett, su Norton, in 3.48'3" e 3/5; 3. Armstrong, su Gilera, in 3.49'16"; 4. Coleman, su Norton, 3.50'49"3/5; 5. Doran (A.J.S.) in 3.51'25".

Il famoso pilota inglese Duke, che guidava una moto Gilera, si è ritirato per caduta, quando era prima. Lorenzetti, l'asso della Guzzi, non è partito.

Il giro più veloce (la gara era di sette giri) è stato compiuto da Duke (Gilera): Km. 50,300 in 23' e 13" alla media oraria di miglia 97,41 (nuovo record).

Ben Amm che Armstrong hanno avuto incidenti durante l'ultimo giro, che per poco non li costringevano al ritiro. A dieci miglia dalla fine della gara, la moto di Amm slittava e il pilota cadeva; si rompeva un poggiapiedi; Amm risaliva però in sella e concludeva vittoriosamente la gara. Quasi nello stesso punto, ad Armstrong era saltata la catena; egli la rimetteva rapidamente a posto e ripartiva, ma intanto aveva perduto il secondo posto, a vantaggio di J. Brett.

Mentre telefoniamo le migliaia di persone che hanno assistito in questi giorni alle gare del «T. T.» (come il «Tourist Trophy» viene chiamato comunemente) stanno già affluendo ai battelli diretti a Liverpool e alla costa irlandese. La verde isola al centro del Mar d'Irlanda (famosa per la sua origine vichinga, per la presenza dell'unica stirpe al mondo di gatti senza coda e per avere albergato durante la guerra migliaia di internati italiani) riacquisterà domani la sua dolce pace e per un altro anno gli abitanti dimenticheranno il ruggito delle motociclette, l'odore dei lubrificanti, le grida e i clamori dei tifosi e gli annunci improvvisi, attraverso i mille altoparlanti, di una nuova terribile morte.

m. c.

Scoperta nei pressi di Roma una grotta come quella di Postumia

Stalattiti e stalagmiti simili a statue - E in fondo un piccolo lago verde

Roma, 12 giugno.

Due operai hanno scoperto, aiutati dal caso, una grotta simile a quella di Postumia a cento chilometri da Roma. Lavoravano ad una strada che dovrà congiungere la via Marittima con la Sotina, e stavano rimuovendo del terriccio per liberare un tratto di roccia che doveva essere fatto poi saltare con una mina. I due si trovavano alle falde della collina sulla quale è appollaiato Priverno, un paesino ai confini della Ciociaria, che rivendica origini antichissime, più antiche di Roma.

Improvvisamente un masso si spostò e lasciò indovinare un vuoto. Gli operai, per semplice curiosità, vollero vedere cosa c'era in quel vuoto: il attirò uno strano luccichio che diventava più vivido al lume della lampada ad acetilene. Per sapere qualcosa di più era però necessario che qualche coraggioso si calasse nel foro. Si fece avanti un operaio, Alessandro Di Giorgio: si fece legare alla cintola e tentò l'avventura. Quando risalì non trovava le parole per cominciare il suo racconto: «E' una cosa meravigliosa. Lì dentro ci sono dei ricami di marmo che pendono dalle pareti e altri che spuntano dalla terra».

Per due giorni sono continuate le esplorazioni nella grotta incantata che, si può dire, ha fatto dimenticare ai cittadini di Priverno l'esistenza del resto del mondo. Un giornalista ha avuto la fortuna di prendere parte ad una di queste esplorazioni ed ha spiegato che si tratta di una grotta ricca di stalagmiti e stalattiti, che in un punto dove lo spazio diventa più largo assumono l'aspetto di statue (e in un angolo appunto, una di questa ha le sembianza di un giovanetto che sta leggendo un libro»). In fondo alla grotta, poi, è un piccolo lago le cui acqua ha un colore verdastro.

La grotta è stata subito chiusa dall'Autorità comunale, in attesa che da Roma la Sovraintendenza alle Belle Arti e l'E.P.T. (Ente Protezione Turismo) invii qualcuno che assuma ufficialmente l'incarico di indagare sulla scoperta.

Impazzito all'improvviso ferisce il suo mezzadro

Asti, 13 giugno.

Un contadino ha colpito più volte con un tridente il suo mezzadro, mandandolo in fin di vita all'ospedale. Il sanguinoso episodio è accaduto oggi pomeriggio, verso le 14,30, a Castagnole Monferrato: protagonisti il 55enne Domenico Tamai di Luigi, che giace in gravissime condizioni, e Giuseppe Pelucchino di Pietro, di quarant'anni.

Il fatto si è svolto fulmineo, senza testimoni: perciò i carabinieri si trovano in difficoltà per ricostruirlo nei particolari. Sembra che il Tamai ed il Pelucchino si trovassero accanto al portico della cascina del fittabile. Improvvisamente il Pelucchino afferrava un tridente e si lanciava addosso al suo mezzadro, colpendolo selvaggiamente all'addome ed all'emitorace. Alcune famiglie di contadini, nell'udire le grida di dolore del Tamai e gli urli forsennati dell'altro, accorrevano e prestavano soccorso al ferito, che facevano trasportare di urgenza all'ospedale di Asti. Poi avvertivano i carabinieri, che non duravano fatica a trarre in arresto il Pelucchino, il quale era fuggito nel vicino paese di Montemagno convinto di sfuggire alla cattura.

I motivi del ferimento non sono ancora stati accertati: pare che il feritore, da tempo ammalato di mente, sia stato colto da improvvisa pazzia, mentre stava tranquillamente conversando di affari con il suo mezzadro.

Due cugini annegati in un lago del Mantovano

Mantova, 12 giugno.

Due ragazzi — i cugini Luigi Artioli, di Bruno, di 10 anni, e Alberto Artioli, di Ugo, di 11 anni, entrambi abitanti in via Attilio Mori di Mantova — sono annegati nelle acque di Porto Catena, mentre un terzo — l'undicenne Roberto Mazzocchi, pure da Mantova — è stato salvato in extremis. I due cugini si erano recati, verso le 14,30, a pescare nelle acque del Lago di Mezzo e, scesi nella darsena del porto, si erano spinti sulla banchina, attualmente sommersa dalle acque in piena, nel punto dove più avanti, oltre il limite della banchina, l'altezza era di oltre sei metri. Ad un tratto, uno dei due ragazzi — Alberto — scivolava e si aggrappava istintivamente al cugino, ma entrambi cadevano e sprofondavano nell'acqua. Alle loro grida di aiuto — dato che entrambi non sapevano nuotare — accorreva un altro ragazzo, appunto il Mazzocchi, che con una pertica tentava di salvarli. Anch'egli però veniva trascinato nell'acqua dai due, e sarebbe miseramente annegato con loro se all'ultimo istante non fosse sopraggiunto un pescatore, che riusciva ad afferrarlo per i capelli e a trascinarlo a riva. Niente da fare, invece, per gli altri due disgraziati, che erano già scomparsi dalla superficie. Il corpo di uno dei due ragazzi è stato recuperato poco dopo e l'altro verso le ore 20, dopo lunghi scandagli compiuti dai vigili del fuoco.

Audace colpo ladresco contro una gioielleria

Banditi, giunti in automobile, sfondano e vuotano la vetrina di un orefice a Novara

Novara, 13 giugno.

Una clamorosa impresa ladresca è stata compiuta stanotte a Novara. Alcuni individui montati su un'automobile, dopo aver sfondato una vetrata della gioielleria Albini, hanno asportato tutto quanto stava in vetrina, scomparendo poi nella notte.

La gioielleria Albini è posta proprio al centro della città, il cosiddetto «angolo delle ore» dove si incrociano le due arterie di maggior traffico, e cioè il corso Cavour e il corso Italia.

Verso le ore 3,30 — la via era deserta — davanti al negozio si arrestava improvvisamente una «1400» nera targata Milano, giunta a notevole velocità. Dalla macchina, che doveva ospitare tre uomini compreso il guidatore, scendevano due individui che con un corpo contundente — forse una pietra, forse un pezzo di ferro — infrangevano il cristallo della vetrina del negozio. E' da notare che la vetrina stessa è protetta soltanto da una saracinesca a grata.

Mentre i due compivano la loro operazione il motore dell'auto veniva mantenuto acceso per coprire il rumore dei cristalli infranti. Subito dopo i ladri infilavano le mani nella vetrina ed arraffavano rapidamente tutto quanto vi era esposto: orologi e monili vari. Compiuto il «colpo» — durato pochi istanti — i malviventi risalivano sulla 1400 e sparivano rapidamente nella notte.

Appena informata dell'audacissima impresa, la Questura di Novara segnalava il fatto, per ogni evenienza, anche alla Questura di Torino. Questa, a quanto si apprende qui, disponeva subito per il blocco dell'ingresso dell'autostrada e della strada nazionale a Settimo. Quattro jeep montate da agenti hanno sorvegliato per tutta la notte gli accessi alle due strade, controllando tutte le macchine di passaggio, ma senza esito.

Le indagini comunque sono proseguite alacremente e hanno portato alla scoperta che la targa della 1400 rara della quale si sono serviti i ladri (Milano 166151) era falsa, perchè corrisponde al P.R.A. di Milano per un camioncino 1100. Che si tratti invece di una 1400 non ci sono dubbi. Sono per lo meno cinque persone che l'hanno vista, fra di essi il calzolaio Angelo Calmo, che abita al secondo piano dell'edificio di corso Cavour 2, proprio sopra la gioielleria del signor Ernesto Albini, e la signora Lucia Biasio, che abita pure nello stesso stabile.

Il signor Albini, che abita nello stesso stabile dove ha il negozio, ha denunciato un danno di circa 600 mila lire.

Il contrabbando di materiali strategici

Accuse reciproche fra gli arrestati

Le indagini a Como ed a Milano - Diramazioni anche a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 giugno.

Sulla vicenda del contrabbando di materiale strategico scoperto a Como, qualche particolare da Milano che chiarisce un po' meglio le cose.

L'inizio dell'operazione di polizia si ebbe un paio di mesi fa, quando la questura di Como fu informata che Walter Rava svolgeva un'oscura attività di permessi d'importazione. Il Rava aveva qualche precedente del genere. Fu assiduamente pedinato, e l'informazione risultò esatta: permessi d'importazione alterati, altri interamente falsificati. Data la natura del reato, la questura avvertì il ministero dell'Interno, il quale incaricò un funzionario della direzione generale di polizia di recarsi a Como e di occuparsi delle indagini.

Si venne a sapere che il 21 maggio il Rava, in possesso di un falso permesso d'importazione, si sarebbe recato al consolato del Cile di Milano per farvi apporre il visto, operazione necessaria per ottenere dal Cile l'esportazione della merce. Inutile avvertire che il consolato era estraneo al tentativo.

I funzionari della Squadra Mobile comasca sorpresero il Rava mentre appunto stava per entrare nel portone del consolato. Lo arrestarono, lo condussero a Como. E il Rava cominciò a fare qualche ammissione. Vennero fuori dei nomi.

A questo punto le operazioni si spostano a Milano. La Squadra Mobile milanese arrestò qualche giorno dopo il commerciante Valentino Tramontin, lo spedizioniere Giorgio Galani, e il ragioniere Fausto Pozzi, amministratore d'una ditta per il commercio dei metalli. Il gigantesco imbroglio cominciava a delinearsi. Vennero fuori altri nomi. Una settimana fa è stato arrestato a Milano il torinese ing. Bruno Pontoni, mentre due sottufficiali della Mobile milanese recatisi a Torino arrestavano Elio Ottanelli. Purtroppo non è stato possibile mettere le mani su coloro che forse sono fra i principali esponenti dell'organizzazione: lo svizzero Adolfo D'Aujourdhui e il romeno Jacob Magura.

Approssimativamente l'organizzazione funzionava così. Il Rava era l'esperto in falsificazioni; insieme con Tramontin, Galani e Pozzi, era colui che procurava i moduli da alterare o che addirittura li fabbricava. Essi ammettono le falsificazioni, ma respingono le rispettive responsabilità accusandosi a vicenda.

Non è ancora chiara la parte avuta da Elio Ottanelli. Questi abita a Torino in via Michele Lessona 13, dove ha anche l'ufficio d'una ditta «Antarea» di cui però si ignora il genere di attività e se abbia mai svolto una qualsiasi attività. Si ritiene che si tratti d'una ditta-paravento, per mascherare la sua vera occupazione.

L'ing. Bruno Pontoni — noto capo partigiano delle divisioni Garibaldine — abita pure a Torino, in via Figlie dei Militari 7. Ma ha anche una ditta a Milano, la «Inteo», in via Mazzini 7, nel centralissimo rione degli affari. Il Pontoni si occupa del commercio di motori elettrici, ed è rappresentante di un'analoga ditta romena.

Quanto ai due stranieri, il romeno Magura passava le ordinazioni allo svizzero D'Aujourdhui: questi faceva capo a Pontoni e probabilmente anche all'Ottanelli, i quali si rivolgevano al Rava e compagni.

Ma sono il romeno e lo svizzero i capi dell'organizzazione? La polizia non lo dice. Forse ve ne sono altri più grossi al disopra di loro; e forse vi sono implicati nomi sconcertanti, quando alla fine saranno rivelati. Le indagini sono delicatissime, e di esse si occupano il Ministero dell'Interno e la polizia tributaria.

Ci si domanda se gli appartenenti all'organizzazione agivano soltanto a fini speculativi o se obbedivano a un piano più complesso nel campo politico internazionale. Per il momento, salvo l'accertamento di più gravi colpe, la Procura della Repubblica di Como sta esaminando la responsabilità degli arrestati sotto il riguardo dei reati di falso in documenti e di corruzione di cittadini italiani da parte di stranieri.

g. f.

Uccidono a revolverate un uomo sulle soglie di un santuario

Un altro contadino agonizzante - Il tragico agguato sul Monte Pellegrino, nei pressi di Monreale - Vendetta di mafiosi?

Palermo, 12 giugno.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte sul Monte Pellegrino, proprio dinanzi al santuario. Bilancio del tragico episodio: un morto e un moribondo.

Erano le 22 quando, a bordo di un taxi di proprietà di Girolamo Mandalà, pilotato dal figliolo Pietro, prendevano posto, oltre al due Mandalà, l'agricoltore Antonio Sciortino, il venditore ambulante Domenico Musso e il contadino Diego Guardì, tutti di Monreale. I cinque si diressero alla volta di Mondello, dove consumarono una colazione abbondantemente innaffiata da vino e birra. Poi si diressero verso Monte Pellegrino. Giunti davanti alla spianata in cima al monte, il Guardì scese di macchina e si avviò verso il santuario: dall'interno della automobile partivano però contro di lui alcuni colpi di pistola di grosso calibro.

Colpito alle spalle, il Guardì si accasciava al suolo cadavere. Accorreva subito in suo aiuto lo Sciortino, ma anche questi veniva raggiunto al torace da altri colpi di pistola, sparati sempre dall'interno del taxi. L'omicida (che pare sia il Musso), convinto di avere ucciso anche lo Sciortino, si dileguava di corsa, scomparendo ben presto tra i cliffi di ginestra e i massi rocciosi. Il proprietario del taxi, Girolamo Mandalà, e il figlio Pietro, a loro volta fuggivano con l'auto verso Monreale.

Lo Sciortino, nonostante le gravi ferite e grondante sangue, imboccava la vecchia scala del monte e, trascinandosi verso scoscese rampe, raggiungeva la caserma del 6° Reggimento Fanteria. Quivi giunto si accasciava al suolo privo di sensi. La sentinella dava l'allarme e si provvedeva a far trasportare il ferito all'ospedale, dove sembra giudicato in imminente pericolo di vita.

Sono state iniziate le ricerche del latitante Musso, che non è stato ancora assicurato alla giustizia. Catturati invece sono i due Mandalà, padre e figlio, i quali sono stati tratti in arresto a Monreale, dov'erano rientrati poche ore dopo la tragica gita.

Complessi appaiono i moventi del delitto, ma pare che sia stato causato da vecchi rancori. Non è da escludere l'ipotesi che le vittime siano state portate in quel luogo solitario e «fatte fuori» per regolare alcuni conti pendenti fra opposti gruppi di mafiosi.

All'Ospedale Magg. di Novara

Sciolto dal Prefetto il Consiglio d'amministrazione

Novara, 12 giugno.

Il Prefetto di Novara ha sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Maggiore per interferenza in materia elettorale. A seguito di una segnalazione, infatti, la Prefettura aveva accertato domenica scorsa che ai degenti del reparto cronici non era stato ancora consegnato il certificato elettorale, nonostante che il presidente, avv. Sartorio, avesse dato in proposito precise istruzioni. Si seppe poi che alcuni consiglieri avevano deciso di far votare gli ammalati il lunedì. L'intervento del Prefetto e dello stesso Presidente era valso comunque a far consegnare i certificati elettorali. Sciolto il Consiglio, il Prefetto ha nominato l'avvocato Sartorio commissario straordinario dell'ospedale.

Finiti gli esami
libri e quaderni si chiudono.
Ma ci son cose che a scuola
non si sono imparate
e una di queste è lo scrivere a macchina.
E tuttavia si sa che una Olivetti,
strumento di lavoro
aiuto per chi entra nella vita,
dà ordine agli studi, dà chiarezza al pensiero.

Olivetti Lettera 22
unisce a un massimo di prestazioni
il minimo formato, peso e prezzo.

prezzi
Tipo LL . . . . L. 41.000 + I.G.E.
con tabulatore automatico e verniciatura finta chiara
Tipo L . . . . L. 38.800 + I.G.E.

Per facilitazioni di acquisto rivolgetevi con fiducia a uno dei numerosi negozi che espongono la Lettera 22

ULTIME NOTIZIE

LA NUOVA SITUAZIONE NELLA GERMANIA DELL'EST

Provvedimenti liberali ed amnistia per facilitare l'unificazione tedesca

La popolazione perplessa e incredula - Le decisioni faciliterebbero le elezioni in Germania e la costituzione d'un governo unico

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 12 giugno.

La stampa della Germania Orientale dedica stamane le sue scarse pagine unicamente all'elenco delle decisive riforme politiche ed economiche stabilite dall'esecutivo del partito di Unità socialista (comunista) e dal Consiglio dei Ministri del Governo orientale. L'unico commento lo si trova però nel quotidiano National Zeitung del partito nazionaldemocratico, alleato dei comunisti, il cui editoriale invita i tedeschi dell'Est ad aderire ancora più strettamente al Governo comunista che «non solo con i provvedimenti in corso prende posizione contro gli errori commessi dai vari uffici politici ed economici, ma corregge anche i propri».

Più interessante è invece una rivelazione fatta stamane dalla stessa stampa comunista, secondo la quale l'alto commissario sovietico Semionov ha dichiarato che quanto prima verranno fatte «radicali modifiche» anche allo statuto di occupazione, in modo da adeguarlo alla nuova situazione.

Mentre la folla di Berlino Est si precipitava nei chioschi per acquistare i giornali e leggere le incredibili parole udite poche ore prima attraverso la radio, il Governo comunista passava dalle parole ai fatti. Stamane infatti sono state impartite le disposizioni per applicare immediatamente i nuovi decreti e precisamente i seguenti:

1) sospensione del ritiro delle tessere annonarie e inizio della restituzione a chi ne è stato privato;

2) ai fuggiaschi che facciano ritorno nella zona orientale, devono immediatamente essere restituiti i diritti civili e politici, e le autorità comuniste devono fare tutto il possibile perché essi rientrino al più presto in possesso dei propri beni e riprendano le normali attività;

3) la politica di collettivizzazione forzata della terra, è sospesa;

4) la terra requisita agli inadempienti agli obblighi di consegna all'ammasso, deve essere restituita ai legittimi proprietari che devono anche essere rilasciati qualora siano stati arrestati;

5) i depositi bancari e i conti correnti dei contadini e dei fuggiaschi, che erano stati bloccati, sono da oggi liberati.

Inoltre, invece dell'annunciata amnistia, è stata impartita una disposizione generica che stabilisce la immediata e rapida revisione di tutte le sentenze di condanna e di tutti i mandati di arresto degli ultimi anni, con speciale riguardo alle sentenze emesse da organi politici. Non appare chiaro se ciò significhi che l'amnistia non sarà più concessa, ma è parere generale che la nuova ordinanza sia un'ulteriore concessione.

Stamane inoltre il premier comunista Grotewohl, ha tenuto un discorso in occasione del la «Giornata del maestro» nel corso del quale ha magnificato lo spirito di comprensione del Governo per le necessità del popolo. Poi ha detto: «Noi siamo pronti a sacrificare tutti i provvedimenti presi, che possono astacolare una distensione fra tutti i tedeschi. E' assoluta e decisa volontà del mio Governo di collaborare con tutte le sue forze per realizzare una comprensione fra l'intero popolo germanico». Infine ha dichiarato che è stato un errore l'avere allontanato centinaia di maestri dai loro posti e che tutte le disposizioni prese per riformare la scuola verranno revocate in quanto la pubblica istruzione «non dovrà più essere impostata in base al riconoscimento della superiorità della teoria marxista leninista».

Di fronte a questa ridda di notizie, l'opinione pubblica della Germania Occidentale è alquanto perplessa. Non sa se credere o non credere e, ad aumentare la confusione, viene lo scetticismo ufficiale più pronunciato fra i socialisti che fra i governativi.

Ad ogni modo nei circoli governativi di Bonn si dichiara oggi che il «terremoto politico» di ieri deve essere considerato come una manovra destinata a preparare le condizioni favorevoli per il lancio da Berlino di tre proposte: elezioni generali in Germania, costituzione di un Governo unico o creazione di un esercito nazionale tedesco. E si commenta che per quanto riguarda le due prime proposte, il Governo federale sarà certamente d'accordo se quello comunista ripristinerà la libertà di stampa e quella di movimento e riterrà legittimi, nella zona orientale, tutti i partiti politici che esistono in quella occidentale.

Dai circoli governativi della capitale federale si apprende inoltre che in base ad un opuscolo recentemente distribuito ai propagandisti comunisti che entreranno in azione nella Germania Occidentale appena verrà aperta la battaglia elettorale, si sono imparate molte novità. Per esempio la parola «socialismo» non dovrà più essere usata, ma sostituita con «democrazia» e «antifascismo»; l'Inghilterra dovrà essere elogiata e tutte le critiche invece, riservate agli Stati Uniti «guerrafondai e sfruttatori dei popoli»; infine le critiche contro Adenauer dovranno essere motivate seriamente e comunque mai insolenti.

Frattanto si apprende questa sera da Berlino Est che squadre di operai stanno cancellando con pennelli le scritte inneggianti alla «costruzione del socialismo» e togliendo i cartelloni propagandistici sulla pianificazione. La popolazione esprime questo straordinario lavoro con un misto di speranza, di scetticismo e di sorpresa. Sentimento dominante è tuttavia la speranza di poter vivere meglio. Avviliti sembrano invece i burocrati del partito comunista e gli impiegati degli uffici statali, anche per i sorrisetti ironici dei quali sono fatti oggetto dai poveri diavoli che sono sempre stati costretti a pendere dalle loro labbra come da quelle di infallibili oracoli.

vice

Appelli di grazia per i Rosenberg

La madre di Julius Rosenberg tiene un comizio per proclamare l'innocenza del figlio e della nuora (Telefoto)

Washington, 12 giugno

Un'altra richiesta per il rinvio dell'esecuzione delle due spie atomiche Julius ed Ethel Rosemberg è stata oggi ricevuta alla Corte Suprema statunitense, che ne ha preso atto. Essa verrà presentata al giudice Robert Jackson domani.

La sospensione della condanna a morte dei due coniugi da parte del giudice della Corte Suprema significherebbe che la loro vita potrebbe essere risparmiata per lo meno fino al 5 di ottobre prossimo, allorquando la Corte riprenderà le sedute.

Intanto «veglie della pietà» inizieranno domenica davanti alla Casa Bianca per impetrare la grazia per i Rosenberg. La veglia inizierà alle 12 e finirà alle 18 del giorno successivo.

Da Parigi si ha che la «Lega francese dei diritti dell'uomo» ha inviato due messaggi al Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, ed alla Regina Elisabetta chiedendo loro di intercedere presso la Casa Bianca in favore dei coniugi Rosenberg.

Anche il Card. Maurice Feltin, arcivescovo di Parigi, ha inviato al presidente Eisenhower un telegramma in cui auspica una revisione del processo Rosenberg e una misura di grazia nei confronti dei due condannati.

Nel telegramma, inviato non soltanto in qualità di Arcivescovo di Parigi, ma anche come Presidente del Movimento internazionale cattolico «Pax Christi», il cardinale Feltin constata «con una intensa commozione» che i due condannati dovrebbero essere giustiziati pochi giorni prima della conferenza delle Bermude, «da cui dipende in parte l'avvenire della pace».

IN UNA PICCOLA CHIESA DI NEW YORK

La nipote di Roosevelt ha sposato il barbiere italiano

Una folla d'italiani saluta la giovane coppia - Spiccato talento musicale del giovane - Il vecchio padre abruzzese continuerà a radere barbe

La giovane coppia felice e sorridente esce dalla chiesa dopo il rito nuziale (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 giugno.

A neppure un mese di distanza dall'annuncio ufficiale dei loro fidanzamento, Anthony Di Bonaventura e Sara Roosevelt hanno realizzato la loro promessa di amore. Essi si sono sposati questa mattina in una semplicissima chiesa dell'East Side della città, in un settore che prevalentemente è abitato da ex emigrati italiani e polacchi.

La cerimonia è stata assai breve e semplice; è durata non più di quindici minuti e si è svolta alla presenza di un piccolo numero di parenti degli sposi. In tutto non più di una trentina. Tuttavia la notizia aveva fatto il giro della stampa e numerosi sono stati i fotoreporters e i giornalisti presenti.

Chi ha dato maggior colore alla festa sono stati proprio gli abitanti del quartiere che da tempo erano al corrente dell'avvenimento e che si sono affollati a portare le loro felicitazioni agli sposi e ai parenti di Bonaventura. Il padre di Anthony, Ferdinando, è un barbiere abruzzese che emigrò negli Stati Uniti nel 1913 e che ha un modesto negozio di barbiere nell'East Side, negozio che si trova a poche centinaia di metri dalla chiesa dove è stato celebrato il matrimonio.

Molti italiani colleghi del Di Bonaventura e massaie amiche della madre dello sposo, la signora Rosa, hanno fatto ressa intorno alla coppia ed i loro abiti da festa modesti contrastavano singolarmente con le eleganti toilettes della sposa e dei parenti di lei che hanno partecipato alla cerimonia. Com'è noto, infatti, la famiglia Roosevelt, a parte la sua importanza politica, è una delle famiglie più ricche di tutti gli Stati Uniti.

Gli sposi sono entrati nella chiesa cattolica di Maria Ausiliatrice, e la breve cerimonia è stata officiata dal sacerdote Antonio Bregnato, pure di origine italiana. Il piccolo tempio era così semplice e così spoglio che molti di coloro che hanno voluto assistere alla cerimonia hanno dovuto portare con sè delle seggiole, se hanno voluto sedersi.

Sarah Roosevelt, che ha 21 anno ed è la figlia del primogenito del defunto Presidente, James, è stata accompagnata all'altare dal patrigno, il miliardario John Hay Witney, il quale adottò legalmente la giovane dopo averne sposata la madre, Betsy Cushing, morta qualche anno fa.

I due giovani si erano conosciuti circa un anno fa a Filadelfia, dove Sarah frequentava uno dei collegi femminili più noti di tutti gli Stati Uniti, Bryn Mawr. Anthony Di Bonaventura, da parte sua, si trovava a Filadelfia a studiare musica nell'istituto musicale Curtis. Pare infatti che il giovane abbia un notevole talento come pianista e che il padre di lui, malgrado la sua modesta posizione, abbia fatto ogni sacrificio per far seguire al figlio quella carriera artistica alla quale si sentiva portato.

La comune passione per la musica dei due giovani è stato l'elemento iniziale del loro romanzo d'amore che li ha condotti in breve tempo a sposarsi, malgrado la loro giovane età. Anthony è infatti soltanto di due anni più anziano di Sarah.

La rapidità con cui sono stati dall'annuncio del loro fidanzamento al matrimonio è dovuta al fatto che lo sposo deve entro quest'anno cominciare il suo servizio militare nelle forze armate degli Stati Uniti. Al Di Bonaventura è stato concesso di presentarsi al reparto un mese dopo il suo matrimonio, con uno strappo speciale al regolamento.

Per il momento i due sposi non hanno programmi particolari per l'avvenire. Anthony deve ancora terminare i suoi studi al Conservatorio e probabilmente cercherà di seguire la carriera di concertista. Quanto al vecchio Di Bonaventura, egli sembra quello della famiglia che ha meno di tutti perduto la testa, e ha dichiarato formalmente che continuerà a fare il barbiere nella sua bottega dell'East Side.

r. c.

Vasta regione francese sommersa dalle acque

Parigi, 12 giugno.

(t.m.) Mentre la situazione appare decisamente migliorata nel dipartimento del Jura, sebbene una diga si sia rotta a Poseux, la strada fra Lods e Besançon sia sempre interrotta e alcuni villaggi isolati debbano tuttora essere riforniti a mezzo di imbarcazioni, una viva preoccupazione suscita ora lo straripamento del corso inferiore del Doubs alla confluenza con la Saone.

Una vasta regione è sommersa dalle acque e molti villaggi sono isolati, le strade sono tagliate e si teme la rottura delle dighe, che provocherebbero una catastrofe senza precedenti. Il livello della Saone è salito di un metro in 24 ore e si prevede che salirà ancora di altrettanto prima di domani a mezzogiorno. La ferrovia fra Digione e Lons les Saunier è ricoperta di acqua per un lungo tratto e a Besançon l'acqua supera i 50 centimetri in certe strade.

Inizia a decrescere il Po nel Polesine

Rovigo, 12 giugno.

Persiste il maltempo nella Valle Padana e nel Polesine le acque del Po, nelle ultime 24 ore, sono aumentate di oltre 3 metri; stasera alle 19 all'idrometro di Castelmassa raggiungevano i 16 centimetri sotto il segnale di guardia. Nel corso della notte il segnale di guardia sarà superato, ma si prevede, date le notizie pervenute da Pavia, che nella giornata di domani il Po incomincerà a decrescere. Tale aumento non desta quindi nessuna preoccupazione.

Due aviatori morti in una sciagura aerea

Brindisi, 12 giugno.

Un aereo «Macchi 416» appartenente alla scuola caccia dell'aeroporto militare, è precipitato in località Torricella. L'istruttore, maresciallo Ferruccio Resca, di anni 37, da Crevalcuore (Bologna) e l'allievo sottufficiale pilota Cerrato Giacastro, di anni 20, da Melfetta, non hanno potuto fare uso del paracadute e sono deceduti. Non sono ancora state accertate le cause della disgrazia.

Una bimba uccisa da una pioggia di mattoni

Perugia, 12 giugno.

Una colonna di sostegno della rete metallica che divideva il cortile dell'asilo infantile di Papiano da un orto, corrosa alla base, crollava improvvisamente oggi pomeriggio investendo due gemelle di 5 anni, Liliana e Francesca Fuscelli, che stavano giocando. La piccola Liliana colpita alla testa da alcuni mattoni decedeva all'istante per la frattura della base cranica. La sorellina ha riportato ferite leggere guaribili in pochi giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ripreso il processo in Germania

Un capo della Gestapo che impiccò 80 italiani

Hildesheim, 13 giugno.

E' stato ripreso oggi il processo a carico di Heinrich Huck, ex-capo della Gestapo a Hildesheim, il quale è accusato di corresponsabilità nell'assassinio di ottanta italiani già deportati in Germania. L'imputato deve pure rispondere della morte di tre lavoratori coatti dell'Europa Orientale, la cui nazionalità non è stata meglio precisata, e di un tedesco delle forze territoriali.

Huck è ammesso di avere comandato l'esecuzione degli italiani e degli altri, ma ha sostenuto che l'ordine era stato impartito da una Corte marziale «volante». Secondo l'imputato gli italiani e gli altri giustiziati, si erano resi colpevoli di saccheggi di case di Hildesheim colpite dalle bombe durante un'incursione alleata sulla città. Egli si è giustificato dicendo che non poteva non eseguire l'ordine che a suo giudizio proveniva direttamente dal capo della Gestapo, Himmler.

Il sindaco di Hildesheim ha deposto in favore dell'imputato dicendo che per tutta la città erano stati affissi manifesti che ammonivano, in due lingue, i saccheggiatori. Egli tuttavia non ha saputo precisare se i manifesti erano scritti anche in italiano. Secondo l'accusa gli italiani erano stati condotti al cimitero della città ove Huck comunicò loro che erano stati condannati.

A gruppi di cinque furono impiccati. I giustiziati furono lasciati appesi ai pali venticinque minuti perchè la morte fosse certa. Il primo di ogni gruppo veniva impiccato senza che assistesse ad altra esecuzione, ma i quattro successivi vedevano i loro compagni salire sulla forca. Quando i primi cinque venivano dichiarati morti, il gruppo successivo veniva portato sul luogo dell'esecuzione.

I senatori non rieletti che lasciano Palazzo Madama

Nomi di nuovi parlamentari

Roma, 12 giugno.

Ecco l'elenco completo dei senatori che, non rieletti il 7 giugno o non presentatisi candidati, non rientreranno a Palazzo Madama:

D.C.: Alberti, Bastianetto, Borromeo, Bosco, Braccesi, Bubbio, Canaletti-Gaudenzi, Carbonari, Carrara, Casardi, Caso, Ciampitti, Conci, Damaggio, De Gasperis, Donati, Falck, Fantoni, Farioli, Ferrabino, Gelmetti, Genco, Gortani, Italia, Lanzara, Lavia, Lazzaro, Lodato, Lovera, Magli, Marconcini, Mantasti, Micheli, Minoja, Monaldi, Origlia, Ottani, Parenti, Pasquini, Pezzagli, Pennisi, Perini, Pietra, Piscitelli, Quaglierello, Ricci, Romano, Rosati, Sacco, Saggioro, Salvi, Silvestrini, Spallino, Tafuri, Tommasini, Tosatti, Trabia, Turco, Uberti, Varriale, Vischia, Zelioli, Zino.

P.C.I.: Allegato, Alunni, Cerruti, Farina, Ferrari, Fiore, Gavina, Ghidetti, Lazzarino, Maffi, Mencci, Montagnana-Togliatti, Moscatelli, Musolino, Platone, Proli, Putinati, Ravagnan, Reale, Rolfi, Ruggeri, Salvagiani, Scoccimarro, Secchia, Talarico, Troiano.

P.S.D.I.: Armato, Asquini, Beltrandi, Bocconi, Cosattini, D'Aragona, Di Giovanni, Filippini, Ghidini, Giacometto, Gonzales, Luisetti, Mazzoni, Momigliano, Montemartini, Persico, Piemonte, Romita, Tissi, Zanardi, Zoboli.

P.S.I.: Adinolfi, Anfossi, Berlinguer, Casadei, Castagno, Cavalieri, Carmignani, Cortese, Ferragni, Giua, Grisolia, Bonfrienti, Lanzetta, Lopardi, Palumbo, Pertini, Riolo, Rizzo, Tambarin, Tamburano, Tignino, Zannerini.

P.R.I.: Bergmann, Boeri, Conti, Macrelli, Malintoppi, Parri, Raia, Ricci.

P.L.I.: Angiolillo, Caminiti, Casati, Fazio, Fusco, Rubilli, Sanna-Randaccio, Venditti.

Ecco un elenco di senatori eletti nel Veneto: D.C. Giustino Valmarana, Stanislao Ceschi, Giuseppe Caron, Giuseppe Trabucchi, Bortolo Galletto, Carlo Grava, Giovanni Ponti, Angelo Lorenzi, Guido Corbellini, Girolamo Lino Moro, Umberto Merlin, Francesco De Bosio; P.C.I.: Severino Bolognesi, Mauro Scoccimarro, Riccardo Ravagnan di Venezia; P.S.I.: Carlo Caldera, Angelina Merlin, Guido Giacometti; P.S.D.I.: Granzotto Basso.

Il PRI sarà rappresentato alla Camera dai seguenti deputati: Pacciardi, La Malfa, Camangi, Macrelli e Balloni.

Severe richieste del P.G. al processo per l'eccidio di Schio

30 anni per i latitanti e 29 per il Maltauro

Milano, 12 giugno.

Alla ripresa del processo per l'eccidio di Schio è stato completato stamane l'interrogatorio dell'imputato Ruggero Maltauro, con un'ultima domanda del presidente sui motivi per cui non erano avvenute le scarcerazioni di alcuni detenuti politici già predisposte dalle competenti autorità di allora. «Attila» si è limitato a rispondere di non saper spiegare le ragioni del fatto non essendone a conoscenza.

Hanno quindi avuto la parola i primi patroni di difesa prof. Perego e avv. Sonzini.

L'udienza pomeridiana è stata occupata dalla requisitoria del P. G. dott. Rossi il quale ha chiesto la conferma delle precedenti condanne per tutti gli imputati. Il rappresentante la pubblica accusa ha esaminato le singole posizioni.

Il P. G. ha quindi sostenuto l'inapplicabilità del decreto di amnistia del 22 giugno 1946, invocato dai difensori.

Il dott. Rossi ha altresì ribadito la tesi secondo cui debbono essere ritenute valide le aggravanti per la premeditazione, in quanto gli imputati non hanno agito sotto la suggestione di una folla in tumulto, nè per motivi di particolare valore morale e sociale e neppure in seguito a provocazione. Il P. G. ha pertanto concluso per la conferma della condanna a trent'anni di reclusione per i latitanti e a 29 anni per il Maltauro.

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a domattina.

Il processo allo studente che uccise il professore

Roma, 12 giugno.

Il processo a carico di Giuseppe Conte, il giovane studente che il 16 febbraio scorso, in via Cavour, sparò quattro colpi di rivoltella contro il prof. Renzo Modugno, è stato fissato per il 2 luglio prossimo davanti al Tribunale dei minorenni.

La difesa dell'omicida sarà sostenuta dagli avvocati Bruno Cassinelli e Luigi Trapani, i quali, nella prima udienza, faranno istanza affinchè l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Un guardiaboschi ucciso per sbaglio da un collega

Chieti, 13 giugno.

Un colpo partito accidentalmente dal moschetto del brigadiere forestale Giorgio Cossa, ha ucciso a Pretoro (Chieti) il guardaboschi comunale Antonio De Marinis.

Riconosce chi le ha truffato e lo fa arrestare

Domenica pomeriggio, un francese, nell'interno della stazione di Porta Nuova, veniva truffato, con un vecchio trucco, da due individui, di circa 100 mila franchi.

Il francese, Louis Roger Pringant, residente a La Garenne, denunciava la truffa al Commissario di P. S. di Porta Nuova. La polizia iniziava le indagini, ma doveva essere lo stesso Pringant ad assicurare alla giustizia uno dei lestofanti. Ieri mattina, infatti, il francese si aggirava nei pressi di Porta Nuova. Improvvisamente, nel cliente di un barbiere scarpe, il Pringant riconosceva chi dei due truffatori, aveva avuto le parti maggiore nel colpo ai suoi danni. Con la scorta di un agente, il francese avvicinava il mariolo e lo faceva arrestare.

Il truffatore è risultato essere il 28enne Francesco Goli da Barletta.

ULTIME DI CRONACA

Ragazza in fin di vita per un incidente stradale

In gravissime condizioni, con la frattura della base cranica, è stata trasportata ieri sera alle 20,45, all'ospedale Maria Vittoria la ventiseienne Giovanna Scaiola di Francesco, abitante in via Lucento 59. La ragazza si trovava sul sellino posteriore di una motocicletta guidata dal fidanzato Giovanni Vigna, abitante in via Camandona 6, in corso Svizzera, angolo via Balme, la motocicletta andava a cozzare contro la parte posteriore di un'automobile. La Scaiola veniva proiettata sull'asfalto e batteva con violenza la testa restando esanime.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Capitale sociale L. 3.840.000.000 interamente versato
FONDATA A TRIESTE NEL 1838

Gli Azionisti sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

per il giorno 30 giugno 1953, alle ore 11, negli uffici della Società in Milano, via Manzoni n. 38, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Per l'Assemblea ordinaria

1. Bilancio per l'esercizio 1952, relazione del Consiglio d'amministrazione, relazione del Collegio sindacale, deliberazioni relative;
2. Elezione del Consiglio d'amministrazione per il triennio 1953-56, previa determinazione del numero dei Consiglieri;
3. Deliberazioni, ai sensi degli art. 26 e 27 dello statuto, sui compensi ai membri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo; e, ai sensi dell'art. 29, sugli emolumenti al Collegio sindacale;

Per l'Assemblea straordinaria

Proposta di aumento del capitale sociale mediante utilizzo di saldi attivi di rivalutazione monetaria e aumento del valore nominale delle azioni; conseguente modifica dell'art. 7 dello statuto sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti sul Libro dei Soci da almeno tre mesi (art. 9 e 14 statuto sociale), i quali ritirino il biglietto di ammissione entro il giorno 24 giugno 1953, presso la SEDE SOCIALE (Milano, via Manzoni n. 38), oppure: in ITALIA, presso le SEDI DELLA SOCIETA' a Roma (Piazza S. Silvestro n. 12), a Trieste (Via Mazzini n. 35) e presso i seguenti Istituti bancari: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (Sedi di Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Padova, Roma, Torino, Trento, Venezia); BANCO DI NAPOLI (Sedi di Milano, Trieste, Napoli, Roma, Cagliari); BANCO DI SICILIA (Sedi di Milano, Trieste, Palermo, Catania); BANCA D'AMERICA E D'ITALIA (Sedi di Milano, Trieste, Roma); BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA (Sedi di Milano, Roma); MONTE DEI PASCHI DI SIENA (Sedi di Milano, Firenze); BANCA POPOLARE DI NOVARA (Sedi di Milano, Novara); BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano; BANCA UNIONE, Milano; BANCO AMBROSIANO, Milano; BANCO DE ITALIA Y RIO DE LA PLATA, Milano; BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano; CREDITO COMMERCIALE, Milano; SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO, Milano; BANCO DI SANTO SPIRITO, Roma; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, Torino; BANCA TRIESTINA, Trieste; CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, Trieste; BANCA CATTOLICA DEL VENETO, Vicenza; all'ESTERO presso le RAPPRESENTANZE DELLA SOCIETA' ad Atene, 33, rue Churchill; Bruxelles, 16-18 Treurenberg; Cairo, 15, rue Chérif Pacha; Istanbul, Chark Han, Galata; Londra, 14, Queen Victoria Street; Madrid, 39, Av. José Antonio; Parigi (IX), 51, rue de Châteaudun; Vienna (J.), Tegetthoffstrasse 7; Zurigo, Alfred Escherstrasse 5.

All'atto del ritiro del biglietto d'ammissione, gli azionisti dovranno esibire i titoli di loro proprietà con l'iscrizione da 3 mesi nel Libro Soci.

Milano, 12 giugno 1953.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Si invitano i Signori Azionisti ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria nella Sede Sociale in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi n. 3901, per il giorno 24 giugno 1953 alle ore 11 in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il successivo giorno 25 giugno 1953, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1953, discussione ed approvazione di detto Bilancio e deliberazioni conseguenti.

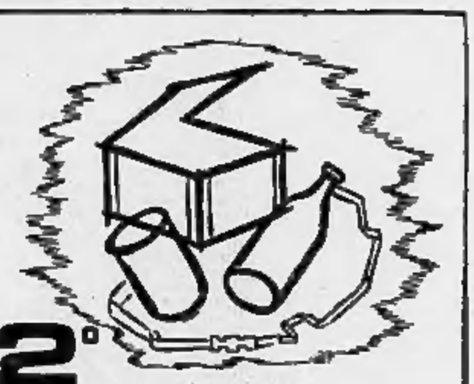
2°) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 1° aprile 1953-31 marzo 1956, previa determinazione del loro numero.

3°) Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio stesso per il periodo 1° aprile 1953-31 marzo 1956, previa determinazione dell'emolumento annuo ai Sindaci effettivi.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti che entro il 18 giugno 1953 per l'Assemblea di prima convocazione, ed entro il 19 giugno 1953 per quella di seconda convocazione, abbiano depositato i loro certificati azionari presso la Sede Sociale o presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 128 dell'8 giugno 1953.

Gli Azionisti che abbiano sottoscritto, con versamento totale o parziale, all'aumento del capitale da 24 miliardi a 33 miliardi e 600 milioni, potranno intervenire all'Assemblea presentando, nei termini sopra prescritti, allo stesso Istituto di Credito che lo ha rilasciato all'atto della sottoscrizione, il talloncino in loro possesso: l'Istituto stesso procederà al rilascio del biglietto di ammissione.

Venezia, 13 giugno 1953.



2°
SALONE INTERNAZIONALE
IMBALLAGGIO
Unica rassegna specializzata ufficialmente riconosciuta in Italia
Padova 13 - 28 giugno

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppino Sesia
Custode Ospedale Mauriziano

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giovanna Audisio**, il padre **Carlo**, le figlie **Maddalena** ed **Edvige**, i generi, le nipotine, il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 15 dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano. Non fiori nè lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare ai professori, dottori, suore e personale tutto dell'Ospedale Mauriziano.

Mariuccia e Piero Ovesio e **Giovanni Novero** partecipano al grave lutto dei loro cari amici Edvige e Gianni Gorgerino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandro Bonino
ex-Commerciante pellami

Ne danno l'annuncio la moglie **Teresa Allione** coi figli: **Gabriella, Anna, Giovanni** e rispettive famiglie, la sorella, il fratello, e parenti tutti. I funerali il 14 giugno ad ore 10,30 da via Sant'Agostino 30. Si prega di non inviare fiori e la presente serve anche di ringraziamento.

Il Rettifilo «Domenico Giordan e Maestranze prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor **ALESSANDRO BONINO** suocero del titolare.

La famiglia **Rinaldi** si associa al dolore della famiglia Bonino.

Dopo breve malattia, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Calamaro
di anni 74 - Pensionato A.T.M.

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Giuseppina**, la nuora **Ida Gueck** ved. **Calamaro**, la nipote **Luisa**, i fratelli **Lorenzo** e **Michele** con le rispettive famiglie; i cognati **Leitesio** ed i parenti tutti. Uno speciale ringraziamento ai dott. Luigi Sacco per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Madalì 3. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Assarotti 8.

Ieri cristianamente si è spenta in età di anni 80

Maria Cossano
ved. Stacchino

Ne danno annuncio la figlia **Clementina** ved. **Fenretti** con la figlia **Giovanna**, il figlio **Firmino** con la moglie **Teresa Soverini** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valperga Canavese domenica 14 corr. alle ore 9,30. La Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Il 10 giugno si è spenta serenamente, munita dei Conforti religiosi

Maria Giordano
ved. Onore Balla

La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Asti. Ne danno affranti l'annuncio il figlio, la sorella, la nuora e l'affezionata **Maria**.

13-6-1948 13-6-1953

Reg. Angelo Viale

Con immutato dolore la moglie ed i figli Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Dopo breve malattia, sorretto dalla speranza di vivere per i suoi cari, spirava l'anima buona di

Rodolfo Aprà
Capo Ufficio Auxiliari FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie **Caterina Borella**, la figlia **Egle** col marito **Beppe Boschi**, i cognato **Ernesto Borella**, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a dott. Domenico Bovaglia che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Santena (Ospedale Molinette).

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Caudana ved. Cedda

Addolorati ne annunciano i figli **Lesolda, Carlo, Maria** con le rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 13 corr., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano n. 1). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovanni Steppani, Franco e **Marisa Steppani** prendono viva parte al lutto di Mario, loro carissimo cognato e cugino.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, un tragico destino ha troncato la vita laboriosa e onesta di

Michele Berruto
di anni 37 - Autotrasportatore

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina** coi piccoli **Orestino, Pierangiola**, e **Erina**, il papà, la mamma, il suocero, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 c. m., alle ore 16, partendo da via Monginevro 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Colpito da crudele malattia, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Domizio Pievano
di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie **Luigia Alcente Baravalle** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 14 corr., ore 10,30, partendo da via Santena (Ospedale Molinette).

Le famiglie **Scrivano** e **Caruso** col piccolo **Giorgio** partecipano con vivo dolore la dipartita del caro amico **RODOLFO APRA'**.

A funerali avvenuti, annunciano la morte di

Maria Destefanis
ved. Marazzani

il figlio gen. **Mario Marazzani**, la nuora **Maria Steppani** ed i nipoti **Bazzini, Taravella, Rainero** e **Rebaudi**. Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Giovanni Finassi

Nel primo anniversario della morte dell'

Avv. Achille Callarini

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. Le Messe di suffragio verranno celebrate nella chiesa del S. Cottolengo domenica 14 giugno, ore 10, e di Santa Giulia lunedì 15, ore 9,30.

Con l'adozione degli MAICO e valvole termoioniche, ultimi ritrovati della scienza

la sordita' è vinta!

Per ogni tipo di sordità esiste un apparecchio adatto
Esami e dimostrazioni gratuite presso l'Agenzia MAICO:
Dr. Ing. BOGGIO-MARZET — TORINO
Corso Gen. Cavour, 18 sag. c. Fenabian, 24 (Crocetta), tel. 583-517
BIELLA: Albergo Angelo, lunedì 15 giugno
ACQUI: Albergo Europa, martedì 16 giugno
ASTI: Albergo Reale, mercoledì 17 giugno

ERNIA
La malignità la precisione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge a ritenerla, prendete il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di rimanere notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5500 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIARI ACQUISTO, VISITATECI LA PROVA E' SEMPRE GRATUITA PRESSO LA FILIALE di
TORINO - VIA PIETRO MICCA, n. 4 - TELEFONO 44-313.
Si riceve tutti i giorni dalle 9-19 - Festivi e domenica ore 9-13.
Catalogo gratis Viale Monza, 31 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere inviato anticipatamente a mezzo vaglia postale della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'inserzione, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta..... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole, la tal cosa all'importo dell'inserzione: avranno poi a disposizione il solo della cassetta, in lire 60 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono escludere il ritiro diretto abituale della risposta dei colleghi.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate ad esclusività o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A SACO elettrotecnici Elettroconduttori Firelli fili avvolgimento Came acquirenti ingegnere Luria, piazza Carlina 19. Telefono 50-152. 4671

ABBIAMO d'occasione forni paralleli verticali frontali rovolver frenatici, illuminici rettilinee alesatrici trapani presse smerigliatrice bilancia universali sphalamatore calandra sec. Franzoni, Allianz, via Giorgio Vasari. 5615

ANTENNE ascioli [illegible] tavole punte armature, barotti, cartame, occasione vendo. Telefonare 32-981. 97703

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio, finocchetto, Belleria 8. 18560

BRUCIATORI nafta donna funzionanti senza motore. Scolari, Mondovecchio 80, Torino. Telefono 40-525. 5589

DUE belle vetrine per pubblicità. Piazza Castello. Telefono 49-121. 97706

FRESE torni rettifiche trapani limatrice acc., officina vende. Telefonare 30-590.

IMPRESA costruzioni liquida magazzino macchinari materiale, affitta locale. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 85956

MACCHINE lavorazione legno nuove vendo, ottima occasione. Tel. 81.585, 882.603.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, sfettignoli, prezzi ribassati. Laporta. Telefono 393-372.

OCCASIONE, privato realizza tondo cemento armato prima qualità, grezzi ottimi. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino.

OCCASIONE pulitrice ridottari per saldatura nuovi vendo. Telefono 11.163.

OCCASIONISSIMA, partita tondo cemento armato cedesi prezzo vero. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 47738

OFFIDINA vende automatica Pettermann 22 fuso 400.000 completissima; piatta Pesaoli prismatica 2800 x 1250; fresa Universale 3 complete; tornio Fmp. 1.20; laboratorio Macci tangenziale; limatrice 150.000 motorizzata. Telef. 21-707.

PARTITA tondo cemento armato qualità offresi prezzo realizzo. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 47738

PARTITA travi prima scelta cedesi vantaggiosissime condizioni. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 47740

PRESSE eccentriche da tons 5 a 250 d'occasione, vendo Franzoni, Milano, via Giorgio Vasari 3. 5616

PROPRIETARIO Alfa 450, buone condizioni, eventuale cauzione, cerca duraturo redditizio lavoro. Scrivere cassetta 9223, API, Torino. 97741

RITIRO commercio, affettatrice bilance Berkel. Occasionissime. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 97182

TORNI paralleli nuovi monoprologgia 0.300 a 3000, revolver semiautomatici, lapidelle, fresatrici, limatrici, trapani. Silvici, Pallino 4. 65672

TOTRUST, accessionale version americana antifrugine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. « Sarlen », via Giolbert 40, Torino. Telefoni 527-181/2. 19682

TRATTORI Diesel 560.000, motori, motopompe, rimorchi, Gualandi, Roma 22, Rivoli. 87040

VENDESI macchina broccoli adatta bollori diametro 1 quarto e 1 ottavi e diametro 6 a 14 mm. Rivolgersi, Giordano Silvio, Villarperosa (Torino). 87128

VENDESI tornio orizzontale motorizzato distanza punte mt. 3, occasione. Telefono 390-513. 65648

VENDO cabina ricupero H F mq. 4,6 ghisa; altra Neon accenda mq. 10,5. Rantanio, corso Brescia, 6. 97658

VENDO motore marino Fiat Diesel C.V. 145 a 1000 giri. Tel. 695-479. Corso Roma 46, Moncalieri (Dante Lingotto).

VENDO qli. 300 bullonaria 1ª qualità tutti passi normali per autocarri. Telefono 647-149. Via Donizetti 2. 65037

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILE oristica tornaia cerca lavoro in serie a casa. Scrivere cassetta 2378, SPI, Torino. 88441

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camerette letto, pranzo, saloni, comuni, anche laccate, rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, scaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 B, corso Regina Margherita 171 Principe Amedeo 60 C. 23045

MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble e Brevetto Rost ». La più venduta, Perfetta, moderna, inimpermeabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6092

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana Prescietti, rivisabilizzatori, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 40, 37182

3 500.CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commendibile alloggio ben arredato 2.800.000; elettricista centrale 250 mila; bottigleria alloggio forte lavoro 3.100.000. Villa, Belgio 4, Lelef. 55-845.

ABBIAMO lavanderia biobalterica, unica zona, forte lavoro, alloggio cedesi. Piazzorno, Garibaldi 5. 3127

ABBIAMO stazione distribuzione benzina, lavaggio macchine, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 6127

ACQUISTASI drogheria con alloggio spesa 2.500.000. Telefonare 91-729.

AFFARONE, causa divisione cedesi commestibili centralissimo incasso giornaliero 85.000. Telefonare 86-545. 1146

AFFARONE, vedo alta quota, negozio avviato mobili. Si liquidano tutte le giacenze. Corso Orbassano 8. 18546

AFFARONE cedo officina annessa motoscooter centralissima causa malattia. Telefonare 683-340. 97705

AFFARONE, motivi salute cedesi latteria 430 litri. Agenzia Rocca, Quattro Marzo 14. 511

AFFARONE tabaccheria annessa osteria drogheria commestibili, Rocca, Quattro Marzo 14. 3628

AGENZIA, Massena 31, telef. 88-585, cedesi mo 8.500.000 sole mensa 50 macchine, 100 motoscooter. 88591

AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 14, bar, biglieria [illegible] commestibili drogheria caseificio, pasticceria 180 Kg. [illegible], cartoleria cedesi. 3626

AGENZIA Rocca, Quattro Marzo 14, latteria centrale 230 l., alloggio, 3.600.000 cedesi. 521

AGHELLERIA angolare colla frigo due vetrine L. 700.000 trattabili. Tel. 80-986.

ALBERGO caffè Canavesano grande movimento cedesi, gerenza affarone. Barbieri, Ribone 24. 53417

ALIMENTARIO, drogheria, zona San Paolo, alloggio, 1.200.000. Capriolo, Mineralcordia 1. 977

ASCEBA, Garibaldi 18, cessioni, ribassi qualunque negozio serietà. Telef. 49-374.

ATTREZZATO commestibile, frigo 2 bilance, affettatrice, privato vende. Telefono 20-588. 88587

AUTORIMESSA 140, 120, 80 auto, vendesi proprietà, facilitazione pagamento. Altra cedesi 12.000.000 Giletta, Portici Barbaroux 4. 20756

AVVIATISSIMA salumeria centrale con alloggio cedo. Casilero, Accademia Albertina 21 97676

AVVIATO negozio radio elettrodomestici, cedo in blocco. Liquido merce prezzo occasione. Via Montevideo 4 D. 18545

BAR, pasteria, grandioso debutto, forte incasso, cedesi. Ascesa, Garibaldi 19.

BARBIERE cede negozio causa famiglia. Rivolgersi Galetti, Pio V 8. 85065

BOCCE S. Paolo, cedo fabbricherie, rimaglietura calze, lavoro assicurato. Telefono 383-954. 88397

CAFFÈ bar biliardo gelateria urge cedere, facilitazioni pagamento. Romolo, Mazzini 38. 6127

CARTOLERIA, profumeria, giocattoli, presso scuole, bilocorsi 1.600.000. Capriolo, Mineralcordia 1. 977

CAUSA malattia cedo commestibile avviatissimo, zona Barriera Milano. Telefonare 683-340. 22977

CEDESI avviata officina carpenteria in ferro, affitto mite, facilitazioni. Telefono 854-589. 97714

CEDESI causa malattia, rinunzia pentificio, q.li 7, in negozio 6, parziale pagamento rateale. Sapa, Garibaldi 3. Telefono 45-035. 87080

CEDESI fabbrica acque gasate. Rivolgersi Ordenino, De Sanctis 72. 87058

CEDESI gerenza caffè ristorante centralissimo. Scriv. cassetta 2274 SPI, Torino.

CEDESI magazzino legna centrale, attrezzatissimo, con alloggio, Carlo Alberto 41. 3674

CEDESI negozio centrale con alloggio libero subito. Telefono 20-965. 87062

CEDESI oppure gerenza laboratorio negozio idraulico, gasista, fabbro, centro. Telefonare 682-270. 97742

CEDESI rivendita pane con assegno 2 milioni 350.000 mensili pagamento rateale, oppure gerenza garantendo. Sapa, Garibaldi 3. Telefono 45-035. 87078

CEDESI torcio avviata officina meccanica lavorazione seconda serie, macchine, attrezzi, tutto nuovo. Liquido per inutilizzo. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 97725

COPPOLA, San Donato 54, telef. 774-844, cede negozio legna carboni, macchinario, impianti, telefono, forte clientela, ghiaccio, annesso alloggio due camere cucinino. Fitto mila, 2.500.000 trattabili. [illegible] rateazione. 45647

GRAVENZIOLA, Cernaia 27, 14 km. Torino cede avviatissimo esercizio bar-rivendita [illegible] 4002

GRAVENZIOLA, Cernaia 27, 14 km. Torino cede avviatissimo esercizio bar-rivendita tabacchi. 4002

DISPONENDO attrezzatura ristoranta gastaria, associerei per futuro attività. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. [illegible] 3024

DISPONENDO ufficio [illegible], liquidi, esaminerei qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 3024

GABETTI, Via V 8, cede caffè centralissimo forte lavoro 5.000.000, lunghi condizioni pagamento, eventuale gerenza.

IMPIANTANDO redditizia pallottoliera razionale corso socio disposto trasferirsi Sanremo. Scrivere SPI, cassetta 942, Sanremo.

LATTERIA litri 240 banco gelati cedesi blocco 3.200.000. Telef. 521-492.

MACELLERIA centrale, 25 anni stesso proprietario, [illegible], Capriolo, Mineralcordia 1. 977

MOTRI salute [illegible] avviatissimo ufficio commerciale [illegible], alloggio. Telefonare 327-057 3126

NEGOZIETTO con solo mobili cedo, fitto mite. Rivolgersi: « Profumeria », Borgovesia 73. 87078

NEGOZIO arredato [illegible] abitabile, telefono, licenza carta comandi blocco 900 mila. Corso Bramante 72. Rivolgersi pomeriggio. 18547

PASTIFICIO micro Brabanti kg. 120 ora, esalecatori Garbuio, ampi locali, vicinanze Torino, cedesi. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. 87106

QUARANTENNE pratici commercio, cauzionando cercano gerenza laboratorio oppure torrefazione Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. 36976

RIVENDITA pasticceria, occasione, [illegible] abitabile. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. 35091

SARTORIA avviata cedo causa capacità, urgente. Telefonare 280-070. 97038

TORREFAZIONE, cedesi 2.000.000, zona avventura, assicurato buon reddito. « Ufficio Amministrazioni, Saluzzo 18 ».

URGE ditta gerenza grande alimentaria avviatissimo angolare corso Palermo 120.

VENDESI ristorante bar centralissimo, pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 274, SPI, Torino. 88448

VENDO brevetto, banco sollevamento vino, meccanico, alzata 3 q.li, non ribaltato, buon affare per officina attrezzata. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

VERMUTH fabbrica, ricetta antidiabetica qualità superiore, antibiotico, persona sola, cerca combinazione. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 87043

300.000 orgoglio alto interesse, garanzia, realizzabile 1954. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. 88946

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggetti moderni soleggiati, ampie camere, abitabili subito, 1.800.000, via Castelgomberto ang. Tempio Pausania. Telefono 36-591. 97731

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare gratis. Castalunga 33.

ABBIAMO alloggi, piccoli, grandi qualsiasi zona, in vendita, affitto. Geom. Delia Bella, Cibrario 12. 3024

ABELIONE incarico esclusivo vendita alloggi 3-5 camere, via Nizza 69 angolo Raffaello; visite mariedì, venerdì, sabato 15-17. Informazioni: Acchiardi, Settembre 58. 5013

ABRIAMO, S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera tinello cucinino. Prezzi convenientissimi, Lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. Telefono 31-080. 1284

ABITABILI lustro vendiamo convenientemente alloggetti 1-2 camere cucina termi bagno, via Monbarcaro 67, visite ore 10-12. Telefonare [illegible]

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 72 (Crocetta). 3350

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili, panoramici, 1-6 camere servizi, ampi terrazzi. Corso Tropani 72, visite 13-17. 3623

ACCETTANSI incarichi vendita alloggi, terreni, ville, massima serietà. Tel. 51-173.

ACQUISTASI stabilimento semicentrale 1000-1500 mq., [illegible] media industria. Telefonare 46-278. 18250

ACQUISTERESTE casa 40 camere, un alloggio italiane ottimo? Visitate via Sarpi 5. Telefono 24-173 ore pasti. 86077

ADQUISTO contanti casa di reddito massima 20.000.000. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 4073

ACQUISTO di privato [illegible] 6-15 camere preferenza zona Francia S. Paolo. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

AFFARE 2.750.000 vendo 8 camere centralissime. Carnevale, 6 Marzo 7.

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, terrazzo, bagno, 700.000 per vano, via Cigna ang. Orvieto, vendo costruttore. Telefonare 771-446. 8061

AFFARONE, alloggio 3 camere 1° piano, corso Mamoncelli 43. Visite 17-19. 4562

AFFARONE, casa camere 21 sopraelevabile con affittanzette cortile basi fabbricati, zona Lingotto, vendesi. Castier, corso Unione 52. 4562

AFFARONE Causa mancato matrimonio vendesi alloggetto con negozio di primo ordine nuova costruzione, zona Vanchiglietta. Telefono 281-074, ore 20-22.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, vendiamo alloggi camera cucina bagno 1.500.000, due camere cucina bagno 2.000.000. 88585

AIRASCA, casetta irrigua unico appezzamento 06 giornate affittata, vendo. Doglio, Artisti 14. Telefono 35-607. 4709

ALASSIO, lussuoso appartamento sul mare, 3 camere, cucina, bagno, 3.000.000 vendo Agenzia Aurelia, Alassio. 3696

ALLOGGETTI liberi ablocco, camera, cucina, rimobili, tutte comodità vendonsi. Via Belfiore 36, visite 17-19. 3401

ALLOGGETTI moderni esenti tasse 1-2 camere servizi vendonsi costruenda casa [illegible] Brunelleschi angolo via Postumia. Rivolgersi cantiere. Facilitazione pagamento. [illegible]

ALLOGGETTI moderni panoramici pronti subito vendonsi, Unione Sovietica 181. Visite 14-16. 88691

ALLOGGETTO occupato, camera cucina servizi, secondo piano, zona Francia, vendo. Telefonare 774-178. 65466

ALLOGGI centralissimi, [illegible] piano, 4 vani, mansarda, 3.300.000. Tel. 51-401.

ALLOGGI lussuosi centralissimi vendo. Traina Angiolo, [illegible] 5. 18722

ALLOGGI [illegible] Largo Orbassano 1-2 camere tinello cucinino [illegible] pronti giugno settembre vendonsi direttamente. Via Pozzaro angolo via Frinco. 97605

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni pagarsi 8. Rita, Amministrazione Universal. Tel. 520-488.

ALLOGGI tre camere, ultimi rimasti, terzo bagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Bidone, visitabili. [illegible] 31, geom. Amariello, telefono 53-601. 3401

ALLOGGI [illegible] due camere servizi liberi vicinanze [illegible] Spa vendonsi. Telefonare 35-876. 88559

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, terreno, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-589. [illegible]

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, garage, vendonsi Servola 23

ALLOGGI 2-3 camere termosifone, prossimi luglio, vendonsi. Via Brandizzo 59.

ALLOGGIO camera tinello cucinino, occupato, comfort, vendo. Informazioni Calamaro (mercerie). Ortigiano 58.

ALLOGGIO centrale occupato 2 camere cucina servizi terzo ascensore vendo 1.500.000. Telefono 51-349. 33037

ALLOGGIO centralissimo libero subito 3 camere cucina terzo particolare cantina, quarto piano, vendesi. Tel. 660-529, pomeriggio. [illegible]

ALLOGGIO civile libero esentasse soleggiato su corso Regina (oltre giardini reali) piano 1° ascensore, 5 camere cucina bagno mezzo nuovo, due balconi terrazzo vendesi 4.400.000; altro alloggio uguale nuovo 5° piano stessa casa, vista panoramica, Fermata tram 3, 4, 17, 22, vendesi 4.300.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

ALLOGGIO o locali adattabili ufficio, acquisterei. Preferibilmente piani nasali. Telefonare 14-876. 3024

ALLOGGIO occupato, 2 [illegible] cucina cantina, vendo, secondo piano, zona corso Belgio, 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO occupato, 3 [illegible] cucina, vendo, [illegible] corso Belgio, piano terzo, 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO piano rialzato libero casa signorilissima principio corso Francia, camere 3 cucina doppi servizi entrata bagno telefono cantina. Vendesi [illegible] trattabili. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 3502

ALLOGGIO San Paolo 3 camere, primo piano. 1.650.000. Telefonare 55-713.

ALLOGGIO 6 camere cucina bagno grande terrazzo cantina casa signorile piano 1° completamente ristrutturato proprietario vende. Scrivere [illegible] 9228, SPI, [illegible]

AMPIO, modernissimo, Ormea parcheggi Montevecchio, vendo attico cinque, cucina, bagno, termogas, due ingressi, telef. 684-367, cantina, cantina. 85063

AFFARE Muri rivendita pane, vendo, zona centrale; affitto 85.000 annue. 2 milioni, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE, vendesi [illegible] 3 camere cucinino, 1° piano, Vanchiglia. 1.900.000. Agenzia Cavour 7. Telef. 527-744.

AFFARE, 2.750.000 vendo 8 camere centralissime. Carnevale, 6 Marzo 7.

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, terrazzo, bagno, 700.000 per vano, via Cigliano ang. Orvieto, vendo costruttore. Telefonare 771-446. 8061

AFFARONE, alloggio 3 camere 1° piano, corso Mamoncelli 43. Visite 17-19. 4562

AFFARONE, casa camere 21 sopraelevabile con affittanzette cortile basi fabbricati, zona Lingotto, vendesi. Castier, corso [illegible] 52. 4562

AFFARONE Causa mancato matrimonio vendesi alloggetto con negozio di primo ordine nuova costruzione, zona Vanchiglietta. Telefono 281-074, ore 20-22.

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-585, vendiamo alloggi camera cucina bagno 1.500.000, due camere cucina bagno 2.000.000. 88585

AIRASCA, casetta irrigua unico appezzamento 06 giornate affittata, vendo. Doglio, Artisti 14. Telefono 35-607. 4709

ALASSIO, lussuoso appartamento sul mare, 3 camere, cucina, bagno, 3.000.000 vendo Agenzia Aurelia, Alassio. 3696

ALLOGGETTI liberi ablocco, camera, cucina, rimobili, tutte comodità vendonsi. Via Belfiore 36, visite 17-19. 3401

ALLOGGETTI moderni esenti tasse 1-2 camere servizi vendonsi costruenda casa [illegible] Brunelleschi angolo via Postumia. Rivolgersi cantiere. Facilitazione pagamento. [illegible]

ALLOGGETTI moderni panoramici pronti subito vendonsi, Unione Sovietica 181. Visite 14-16. 88691

ALLOGGETTO occupato, camera cucina servizi, secondo piano, zona Francia, vendo. Telefonare 774-178. 65466

ALLOGGI centralissimi, [illegible] piano, 4 vani, mansarda, 3.300.000. Tel. 51-401.

ALLOGGI lussuosi centralissimi vendo. Traina Angiolo, [illegible] 5. 18722

ALLOGGI [illegible] Largo Orbassano 1-2 camere tinello cucinino [illegible] pronti giugno settembre vendonsi direttamente. Via Pozzaro angolo via Frinco. 97605

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo facilitazioni pagarsi 8. Rita, Amministrazione Universal. Tel. 520-488.

ALLOGGI tre camere, ultimi rimasti, terzo bagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Sospello ang. via Bidone, visitabili. [illegible] 31, geom. Amariello, telefono 53-601. 3401

ALLOGGI [illegible] due camere servizi liberi vicinanze [illegible] Spa vendonsi. Telefonare 35-876. 88559

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, terreno, ascensore, vendo impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-589. [illegible]

ALLOGGI 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, garage, vendonsi Servola 23

ALLOGGI 2-3 camere termosifone, prossimi luglio, vendonsi. Via Brandizzo 59.

ALLOGGIO camera tinello cucinino, occupato, comfort, vendo. Informazioni Calamaro (mercerie). Ortigiano 58.

ALLOGGIO centrale occupato 2 camere cucina servizi terzo ascensore vendo 1.500.000. Telefono 51-349. 33037

ALLOGGIO centralissimo libero subito 3 camere cucina terzo particolare cantina, quarto piano, vendesi. Tel. 660-529, pomeriggio. [illegible]

ALLOGGIO civile libero esentasse soleggiato su corso Regina (oltre giardini reali) piano 1° ascensore, 5 camere cucina bagno mezzo nuovo, due balconi terrazzo vendesi 4.400.000; altro alloggio uguale nuovo 5° piano stessa casa, vista panoramica, Fermata tram 3, 4, 17, 22, vendesi 4.300.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

ALLOGGIO o locali adattabili ufficio, acquisterei. Preferibilmente piani nasali. Telefonare 14-876. 3024

ALLOGGIO occupato, 2 [illegible] cucina cantina, vendo, secondo piano, zona corso Belgio, 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO occupato, 3 [illegible] cucina, vendo, [illegible] corso Belgio, piano terzo, 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGIO piano rialzato libero casa signorilissima principio corso Francia, camere 3 cucina doppi servizi entrata bagno telefono cantina. Vendesi [illegible] trattabili. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 3502

ALLOGGIO San Paolo 3 camere, primo piano. 1.650.000. Telefonare 55-713.

ALLOGGIO 6 camere cucina bagno grande terrazzo cantina casa signorile piano 1° completamente ristrutturato proprietario vende. Scrivere [illegible] 9228, SPI, [illegible]

AMPIO, modernissimo, Ormea parcheggi Montevecchio, vendo attico cinque, cucina, bagno, termogas, due ingressi, telef. 684-367, cantina, cantina. 85063

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primarie lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzate riforti, progetti, frazionamenti anche antieconomico. Geom. Amariello, [illegible] 11. Telefono 53-601. 558

APPARTAMENTI tendenziosi, centralissimi; altri mobili signorili, da camera 4-8 doppi servizi, ascensori, abitabili, vendo urgente realizz. Giletta, Bartolomeo 4. 20758

APPARTAMENTO centrale compero contanti. Telefonare 882-895. 17732

APPARTAMENTO signorile libero esentasse soleggiatissimo 5° piano [illegible] 8 camere (una sala) cucina entrata triplici servizi 2 ingressi cucina subito, principio via Principi d'Acaja mq. 162 vendesi 7.800.000; eventualmente accettasi alloggino 3-6 camere servizi corso pagamento. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino.

ASSOLUTA convenienza alloggio panoramico 5 camere cucina cucinino bagno gres terzo accessorio, 2.450.000, volendo camera in più, via Rivalta angolo Osasco (pomeriggio). 844

ATTENZIONE Barriera Milano, 2 camere libere 950.000; 2 grandissime 1.200.000; 2 cucina bagno 1.750.000; 3 grandissime occupate 1.200.000, Sacco, A. Doria 5.

ATTENZIONE! Mori grandioso negozio, 8 vetrine, centralissimo, vendesi. Telefonare 381-376, pomeriggio. 88635

AUTORIMESSA (muri) con alloggio, redditizia, posizione signorile, ampliabile, asportabile, vendesi. Telefonare 553-808 ore 17-19. 47680

AUTORIMESSE singole libere abloccate. Palmieri 34, vendonsi. Visite ore 15-19.

AVIGLIANA, vendesi terreno in riva al lago grande con piante alto fusto adatto per grande villa o albergo; altri due appezzamenti più piccoli per villette. Telefonare 234, Avigliana. 85687

A 150.000 per camera vendo ultimi alloggi occupati, via Mercanti 3, visibili dalle 15-19. Telefono 51-767. 3301

BERNINI (distorti) alloggio occupato, 3 grandi camere, servizi, terrazzo, quarto piano, 1.675.000. Telef. 49-670.

BONELLI 4, alloggetto 2 camere libero, possibilità 14.000 mensili, vendo. Telefonare 51-410. 2077

CAFFÈ'-bar presso Stadio, affittasi tutto 1954, proprietario vende direttamente muri 3.350.000 contanti oltre mutuo. Reddito netto 16 %. Mle, Stampatori 21.

CAMBIO casetta 7 vani terreno preferibilmente Carvenzano [illegible] Riviera Ponente. Telefono 75-161. 97650

CASA panoramico 40 camere costruzione antiguerra, zona Madonna Campagna vendo a privato. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 4562

CASA signorile 40 [illegible] servizi zona Parella vendo 28.000.000 più mutuo, permuto con terreno fabbricabile. Telefonare 51-729. 2836

CASA ultimata agosto 17 alloggetti, terzo bagno 4 garages, reddito 11 % netto vendo 32.500.000. Demasedri, Nizza 9.

CASA ultimata settembre via Reburni, buon reddito, camere 52, tre negozi, alloggetti 1-2 camere cucina, bagno completo piastrellato, eventuale mutuo. Tel. 44-853.

CASA 15 camere, un laboratorio mq. 100 situato stazione ferroviaria [illegible] provincia Cuneo, cedesi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 88575

CASA 24 camere, garantito alto e duraturo reddito, ultimata ed abitabile, vendesi. Telefonare 774-379. 2905

CASALE, vendesi villetta giardino libertà L. 4.500.000. Fontan, M. Cristina 19.

CASCINOTTA collinare con civile vicinanze strada provinciale Rezza-Bardassano. Giornate 15, rustico abbondante, civile 6 camere bagno forza luce. Richiesta 2 milioni 700.000. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 3502

CASETTA 4 camere con mezza giornata vigneto e frutteto vendesi vicinanze Saluzzo. Scrivere Mondino, [illegible] 3, Domenico 12, Torino. 97662

CASETTA Torino e dintorni compererei. Telefonare 882-933. 17732

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-4-5 camere, pianoterreno, adatti negozi, dilazione pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Airasca 3.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2 camere servizi, termo bagno, scala [illegible]. Visite 15-19, Cuneo 28.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere libere abloccate officina reddito aggiornato. Visite 15-17. Via Limone 14. 3502

CASTER, corso Vittorio 52, vende, prezzo convenientissimo, alloggio 2 camere servizi officina redditizia. Visite 17-19, via San Paolo 2 bis. 4562

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2-4-5 camere piano terreno adatto negozi, dilazioni pagamento, prezzi popolarissimi. Visite 17-19, via Airasca 3.

CGI, Re Umberto 16, telef. 41-454, cura [illegible] villette, palazzine, 500.000 camera, con [illegible] pagamento.

CAVENETTO, [illegible] vendo casa 22 camere termo centrale alto reddito, affittasi ristorante albergo, vera occasione impiego capitale. Simoncini, Re Umberto 6. 2523

CENTRALI alloggi liberi abloccati 3-4-5 camere vendonsi. Accademia Albertina 16, ore 13-17. 4431

CERCHIAMO alloggio, 5 camere cucine doppi servizi, 12 altri cercatore, vendesi. Amministrazione, via XX Settembre 31. 88605

COMPRO, affitto villino precollinare 3-4 camere servizi garages. Telefonare 30-013, ore pasti. 87085

COMPRO alloggio libero, occupato 2-3 camere servizi centralissimo. Tel. 774-454.

CONIUGI soli acquistano od affittano alloggetto in palazzina od in casa silenziosa. Scriv. cassetta 8051, SPI, Torino.

CORSO Peschiera, 511, casa signorile, vendonsi ultimi alloggi. Telef. 551-552.

COSTRUTTORI, disponibile terreno mq. 2000, zona centralissima adatto grande fabbrica, magazzini e grande garage, abitazioni. Scriv. cassetta 3032, SPI, Torino.

DESIDERANDO sistemarvi bene rivolgetevi Cantiere M.a.r.i.a., via Avigliana angolo Principi Acaja, traversia alloggi, uffici, 3-4 camere veramente confortevoli, lusso auto motoscooters, disponibili luglio. [illegible]

DUEMILA metri terreno angolare, corso Peschiera, adatti anche costruzioni, con palazzina, vendesi. Telefono 71-825.

ECCEZIONALI alloggetti su corso 2 camere cucina bagno, centralissimi, liberi abloccati, vendo a buonissime condizioni. Corso Trapani 70, ore 17-19. 4431

GARAGES, magazzini, alloggi, vendonsi direttamente. Corso Trapani 4a, rivolgersi portineria. 86805

GASSINO, casetta civile su corso centrale 10 locali bagno 2 ingressi divisibile, giardino cintato vendesi 6.200.000 causa trasferimento. Eventualmente accettasi mutuo biennale 10 %. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 3502

GIAVENO, casetta terreno mq. 4000 cintato in muratura, grande frutteto, nocciuli in ferro e fognatura adatto per villa, cedesi, [illegible] posizione incantevole. Telefonare 234, Avigliana. 85687

IMPERIA vende eleganti alloggi 1-2 [illegible] servizi, consegna immediata. Via Cadorna 24 angolo corso Sebastopoli. Telefono 305-650. 97288

IMPRESARI [illegible] vicino Campo Torino, progetto pronto 20 [illegible] vendesi. Telefonare 687-163. 88339

LINGOTTO, via Belfiorte 7, alloggi liberi abloccati, 1-2 camere cucina rimobili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, [illegible] convenienti. Visite 17-19.

LOANO, Palazzina nuova libera subito vista su mare camere 5 accessori più 2 camere cucinoletto separate; piano rialzato 3 camere cucina bagno entrata balconi, gas luce forza acqua potabile mq. 500 giardino. Piano 1° 3 camere cucina come sopra più grande balcone e terrazza belvedere. Nessuna spesa alla notarile e tasse. Vendesi 8.000.000. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 3502

LOCALE industriale Madonna Campagna 2100 mq. (500 coperti) più cassetta 9 milioni vendesi: Dentis, Berthola 24. 18249

LOCALI occupati ufficio, abitazione, zona Carmata vendonsi. Telefono 51-113.

MASERA vende edificia grandiosa casa signorile via San Secondo. Tel. 520-942.

MASERA vende magazzini liberi, Porta Palazzo Telefono 520-945. 97646

MASERA vende, cambia con casa magnifico lotto terreno, [illegible] Casale. Telefono 520-942. 97646

MONFERRATO vendesi cascina 47 mq. raccolto pendente, 7 capi buoi, cancelli chiusi, reddito a mezzadria 6 %. Dogliotti. Telefono 87-807. 4709

NUOVI alloggi moderni in sopraelevazione 2-3 camere cilire servizi, vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 9, rivolgersi in cantiere. 65550

OCCASIONE, vendo alloggio occupato 2 camere cucina ingresso, gabinetto particolare sul balcone, zona Rin, Fiat, rimessa tranviaria, deposito locomotive. Telefonare 807 092. 97806

OFFRESI terreno per costruzione, compreso alloggi passaggi Chiesa della Salute. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino.

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 3-6 camere e oltre più servizi tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PALAZZO rioni amenissimo, artistico nuovo architetto Carrera, vendonsi grandiosi alloggi tutti comforts liberi abloccati. Duchessa Jolanda 25. 3577

PALAZZO signorile, corso IV Novembre 168, vendonsi ultimi alloggi signorili, negozi pronti subito. Telefonare: 681-575; 590-019; 30-580. 3516

PALMIERI 32,

Frigidaire
PRODOTTO GENERAL MOTORS
CUMANI & BEONE
VIA GARIBALDI ang. XX SETTEMBRE

TUTTE LE DOTI DEL FAMOSO "FRIGIDAIRE" IN UN PICCOLO APPARECCHIO
Lire 130 - Lire 165.000
5 ANNI DI GARANZIA

Amministrazione Provinciale di TORINO

AVVISO D'ASTA

Per i giorni 23, 26 e 30 giugno 1953, sono indette dalla Amministrazione Provinciale di Torino gare a mezzo di asta pubblica, per forniture di materiali da massicciata, di emulsione di bitume e di pietrischetto bitumato per l'importo complessivo di circa L. 163.000.000, ripartito in vari lotti.

Pel giorno 26 giugno corr. saranno pure appaltati i lavori per costruzione di un nuovo tratto di strada in variante del tronco di circonvallazione presso Bollengo per l'importo di L. 7.052.000, e i lavori di costruzione della strada di collegamento a notte dell'abitato di Carmagnola, per l'importo di L. 19.070.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Amministrazione della Provincia di Torino.

SEGRETARIE DIREZIONE
perfette stenodattilografe, esperienza almeno quinquennale, preferibile conoscenza lingua straniere, cerca grande società. Scrivere casella 102 D - SPI MILANO

Vi scorticate nel radervi?
Siete uno dei tanti che, per la della barba dura e della pelle delicata, si scorticano nel radersi? Preparatevi, allora, ad adottare un ritrovato scientifico che vi libererà per sempre da quel martirio. Si chiama Glider! Milioni di uomini lo usano in America e altrove, dove è indispensabile radersi ogni giorno. Oggi il Glider è finalmente a disposizione del pubblico italiano. Che stupendo prodotto! Rende tenerissima la barba più infame e rigenera e ammorbidisce e rinvigorisce la pelle. Dovete provarlo! Si usa senza sapone né pennello. Il Glider è unico al mondo.
Dist. per l'Italia: Siada - Monza

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

SE AVETE QUARANT'ANNI LEGGETE QUESTO AVVISO!
Ecco quanto si scrivono dall'Italia e dall'estero, i consumatori della Brillantina RI-NO-VA:
Da Messina il dott. A. B., noto medico:
« Ho provata la vostra Brillantina RI-NO-VA e l'ho trovata ottima sotto tutti i punti di vista, dimodochè io la prescriverò su larga scala ».
Da Arezzo un noto medico:
« Grazie le più vive per il lodevole preparato RI-NO-VA che esperimentato, mi ha permesso di conseguire brillanti risultati ».
Da Davos (Svizzera) il sig. J. W.:
« Il vostro prodotto RI-NO-VA è splendidamente efficace! ».
Da Parigi il sig. C. G., Rue Buisset:
« Il prodotto RI-NO-VA l'ho voluto provare ed ho constatato che è un magnifico preparato, perchè dopo dieci giorni, i miei capelli hanno ripreso il colore primitivo ».
Queste lettere sono visibili nei nostri uffici di Piacenza.
I capelli grigi invecchiano! Ringiovanite anche voi, usando Brillantina RI-NO-VA! Il suo costo non è comune brillantina ed in dieci giorni i vostri capelli ritornano al loro colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano o nero.
La Brillantina RI-NO-VA trovasi in vendita nelle migliori farmacie e profumerie.

MOBILI POZZO
Via A. Diaz, 2
ang. P. V. Vecchi

RAPPRESENTANTE
cercasi pratico articolo, bene introdotto negozi busti, ventriere, reggiseni, affini cercasi per Piemonte. Dettagliare referenze a Laboratori «LAPI» - UDINE.

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

20 RATE MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO
LOTTI VIA MAZZINI 41

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

ALLOGGIO signorile cullinare, tram, numero tre, servizi. Telefonare 63-562.

ALLOGGIO 3 camere, tinello, servizi, termo, bagno, piano rialzato, affittasi subito. Rivolgersi Galimo, via Bernezzo 12.

AMMOBILIATO Cercetta camera, tinello cucinino servizi telefono, 55.000 mensili, trattabili. Telefonare 25-574, pomeriggio.

CAMBIO portineria signorile con camera cucina servizi. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. 65598

CAUTIONANDO affittasi subito 15.000-16.000 alloggetti camera, tinello, cucinino. Cerutti, Andrea Doria 15. 19643

CERCASI affittare alloggio signorile vuoto 3-4 camere servizi nuova costruzione. Telefonare 545-406, interno 48, oppure scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 58487

OFFESI centrali 3 camere cucina doppi servizi non intermediari. Telef. 83-817.

CERCO affittare camera cucina massimo 10.000 mensili, escluso intermediari, preferibilmente Micalieri. Referenze. Giuli, corso Moncalieri 506, Torino. 45666

DESCO affittare 2-3 camere servizi, affitto ragionevole. Telefonare 55-636.

CERCO alloggetto affitto aggiornato, massime referenze, qualsiasi zona. Telefonare 50-437. 1992

CERCO 884 due camere cucina qualunque zona. Scrivere dettagliando cassetta 6116, SPI, Torino. 66072

COMUNICI soli cercano alloggetto libero subito. Referenze autiche. Telef. 62.406.

COMUNICI soli giovani affitterebbero due camere affitto mite. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 57156

CORSO Lecce affittasi alloggio signorile 4 camere servizi. Telefono 72-833.

CORSO Stati Uniti 23, affittasi alloggi 1-2 camere più servizi completi. 57192

DIPENDENTE Stipel cerca camera sola o con cucinino. Telefonare 24-886.

DISTINTA insegnante cerca camera cucina servizi. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 66141

DISTINTO cerco appartamento ammobiliato, tutti comforts, zona signorile Torino, massima riservatezza, eventualmente pensione conveniral. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. 57757

IMPIEGATO cerca 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Telefono 521-452. 58823

LIBERO 1° agosto, affittasi 30.000, alleggio via Massena, tre camere, cucina, servizi. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

OFFRO un milione pronto contro affitto 2 camere. Telefonare 23-623 mattino 8-12, escluso domenica. 63640

PERSONA benestante cerca affittare alloggio 2 camere cucina, massimo 20.000. Telefonare 84-428. 3620

PROPRIETARI, volete affittare bene vostri alloggi? « Ufficio Specializzato », telefono 687-981. 58177

PROPRIETARIO affitta alloggio via Pio Saccio 72, 2 camere cucina bagno accessori L. 19.000 mensili, cauzione 50.000 tramo ammezzato. Telef. 43-066. 3683

SIGNORA sola seria cerca camera o mansarda vuota. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. 57851

SIGNORILE 3 camere cucina servizi terzo particolare, garaggi Castello, subaffitto biennio riferendo parte mobili. Telefonare ore pasti 32-890. 58801

SPOSI alloggetto, esclusi intermediari, referenze Telefonare 58-588.

TRASLOCATE? Rivolgetevi alla Ditta Perrani, via Villafranca 16. Tel. 541.332. Prezzi minimi, massima garanzia.

UFFICIALE affittare alloggio qualsiasi zona, antiscipo, massime referenze. Tel. 44-876.

URGENTI due camere o soffitte 12, 13 mensili anticipando. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 57199

VIA Amerigo Vespucci 47 affittasi alloggio 3 camere servizi, 32.000 mensili. Telefonare 687-143, ore ufficio. 63534

ZONA Cavoretta affittasi subito appartamento signorile 3 camere doppi servizi; altre 4 camere servizi, posizione tranquilla. Scriv. cassetta 8014, SPI, Torino.

7 LOCALE p. UFFICIO L. 70 p. p.

AFFITTASI, mesi estivi, appartamentino Diano Marina, posizione incantevole, venti minuti spiaggia, servizio autopullman, prezzo mite. Telefonare dalle 9 alle 13 al 331-229, Torino. 97251

AFFITTASI Salsavaranchia 3 camere stagione estiva. Scrivere Duponi Mosè, Villanovese (Asola). 52929

AFFITTASI vicinanze sorgenti Lurisia, Monforel, alloggetto 3 anche 4 letti cucinino, Liquigna, L. 55.000 stagione. Telefonare 775-856. 66819

ALASSIO affittasi prospiciente mare 8 servizi signorile. Telef. 58-311. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino. 52575

ALBISOLA. Appartamento nuovissimo, splendido; 4 letti, luglio 30.000, Lastoni, via Ernani, Savona. 5891

CASTELLO Costigliole affitto estivo appartamenti. Scrivere Quagliotti. Costigliole, Saluzzo. 39075

CERES affittasi alloggio nuovo vicino 4 camere bagno. Casa Giacomelli. 58517

CERES affittasi camere alloggi mensili comodità vendesi. Telef. 683-524, 683-624.

DOLLINA, bella ammobiliata, contigui pendentebbero affitta per stagione estiva. Telefonare 50-758 39111

MOMBELLA (Vera miglia) vendesi villa ammobiliata panoramica 6 locali, affittasi 175.000 quadrimestre. Pacera, Parini 11, Milano. 5817

RIVIERA stradale alloggi moderni 3-5 posti letto. Telefonare 78-042. 66133

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO. Nuovo Hôtel Genova. Signori, le confortevole ambiente che vi attende al mare. Direzione, via Aurelia 98.

ALASSIO. Pensione familiare, ottimo trattamento, prezzi modici. Scrivere Casalegno, Mazzini 5. Telefono 4235. 64390

BELLARIA. Albergo Pensione Bristol, 1ª linea sul mare, ottimo trattamento.

BOGLIASCO (Nervi). Pensione Canadian es, casa signorile a mare, ottima cucina. Telefono 372-092. 3052

CATTOLICA. Pensione Linda, accoglierà ottimo trattamento. Telef. 773-353, lunedì, venerdì. 97309

FINALMARINA. Codfari Hôtel, nuova costruzione prospiciente mare, camere con bagno, trattamento signorile, cucina casalinga, prezzi equi. Telefono 76-046.

GRESSONEY St. Jean, Val d'Aosta, metri 1386. Casa Alpina, 29 giugno 15 settembre, villeggiatura cordialissima per adolescenti e signorine. Scrivere: Giovanili Femminile Azione Cattolica, piazza Castello 2, Aosta. 3303

KINDERHEIM, Nervi, Sant'Ilario. In ambiente veramente signorile si ospitano bimbi dai due agli otto anni per bagni di mare. Assistenza personale specializzata, giardino meraviglioso, terrazze al sole, piscina con acqua marina, assistenza medica, scolastica. Telefono 37-842, posti limitati, prenotazioni in corso. Proprietaria: Elena Rodi, diplomata Scuola Giuseppina (Svizzera).

LAGUEGLIA. Lieta soggiorno: sul mare, ottimo trattamento, spiaggia pesqcia, prezzi modici. 32851

LURISIA. Pensione Liliana, ogni comfort, cucina curata. Giugno, settembre 1200 - 47694

PENSIONE Bagni Misti, Borgovecchio (Savona), cabine proprie, prezzi modici. Interpellateci. 4761

PIETRALIGURE. Pensione Alda, giardino, spiaggia, comforts. Giugno settembre 1200, luglio agosto 1500, tutto compreso. Rivera, Fabrizi 45. Telef. 72-850, ore 11 in poi. 66822

RAGAZZI bisognosi cure marine accoglie Convitto ridente posizione Nervi. Bagni, sole, passeggiate. Trattamento familiare. Età 6-16 anni ambosessi. Turni 15-30 giorni. L. 1000 giornaliere. Prenotarsi: « Villa Ceria », Capolungo 30, Genova-Nervi. 3757

RIMINI, Albergo Bellavista, divertimento mare, ogni comforts, prezzi modici, perfetti. 66756

RIMINI. Pensione Belcoggiorno, sul mare, giugno settembre 900, tutto compreso. 3023

RIMINI mare Pensione Mazzanelli, centrale, comforts moderni, prezzi modici, interpellateci. 3691

RIMINI. Pensione Elisa, ricostruita mare, zona centrale, Giugno 1000. Interpellateci. 7091

SPOTORNO, soggiorno giovanile, ideale per bambini. Informazioni: Casa Gloriosa, Spotorno. 3353

SPOTORNO. Villa Teresina, soggiorno in ambiente veramente signorile si ospitano bimbi dai due agli otto anni per bagni di mare. Assistenza personale specializzata, giardino meraviglioso, terrazze al sole, piscina con acqua marina, assistenza medica, scolastica. Telefono 37-842, posti limitati, prenotazioni in corso. Proprietaria: Elena Rodi, diplomata Scuola Giuseppina (Svizzera).

VALLE Aosta, villeggiatura alta montagna, ville alloggi alberghi. Scrivere Consorzi, Aosta (Aosta). 22483

VARAZZE. Alloggio vino villa tra gli ulivi, Ferro, Reccagno 6 C. 3758

VARAZZE, Pensione Eleonora. Buon trattamento. Pensione completa 1200. Riduzione giugno. 3254

VARAZZE. Pensione Ideale, splendida posizione lungomare, distinta, familiare. Prezzi modici. 3356

VARAZZE. Pensione Regina, giardino, riduzioni giugno, ottimo trattamento. Sorella Nitterini. 4940

VARAZZE. Pensione Semplice, ambiente familiare. Prezzi modici, sconti famiglie. 6736

VARAZZE. Pensione Emilia, buon trattamento, giugno 1000, stagione 1500 completo. 32844

VARAZZE. Pensione Olimpia, vicina spiaggia, giardino, confortevole, giugno 1500, no cabina. Luglio-agosto chiedere prospetti. 3826

VARAZZE. Pensione Villa Fiorita, posizione incantevole, trattamento familiare, prezzi miti. 97737

VARAZZE. Ristorante Lombardo, acqua corrente, vicino mare. Giugno 1100, luglio 1350. 3018

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sisi » particolari agevolazioni per Corsi estivi. Chiedete programma: via Po 2. Telefono 47-373. 4788

DATTILOGRAFIA direttrice frequentato da 3° centro di perfezionamento della Penna e di via Giolitti 5, Torino. Posti accelerati giornalieri; adeguata preparazione; lezioni private; permanente, piega, tintore.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

BERLITZ, Corso Teresa 2, insegnamento lezioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-070. 1914

CERCASI domicilio lavoro continuativo servizio donna o bambino. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 57062

CORRISPONDENTE tecnico-commerciale italiano, francese, inglese, tedesco, italiana pratica commercio, esperta importazioni, ramo bancario, ottima introduzione commerciale principali piazze estere, referenze primario ordine, massima serietà, [illegible] d'obbligo tradizioni, corrispondente o rappresentanza serie ditte italiane su mercati internazionali. Scrivere dettagliando, cassetta 6006, SPI, Torino. 65625

DATTILOGRAFA cerca lavori domiciliu, a macchina o a mano. Telef. [illegible]-647.

DIPLOMATA praticissima lavori ufficio, tatturia, dattilografia con macchina geografia, corrispondente italiano-francese, cerca lavoro nei serali e giorni festivi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

INGLESE, signora impartisce accurate lezioni. Telefonare 681-602. 97078

INSEGNANTE esperta impartisce lezioni domicilio alle prime. Scrivere cassetta 8052, SPI, Torino. 53002

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati: messa in piega, tagli, [illegible] manicure, specialità ondulazioni a fred. [illegible] Mario, nuova [illegible], via Pio V 3, Telefono 687-606. 3763

RAGIONIERA tiene contabilità anche ricalco grandi piccole aziende, lavori dattilografia. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 32948

TELEGE dattilografia assume lavoro: presa e consegna domicilio. Telef. 23-549.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

ACCOGLIENTE matrimoniale amici; altra letti solo ogni comfort moderno attiguo, volendo inoperabile pensione. Cumiana 32. 47388

A distinti affitto centrale ammobiliata, matrimoniale. Telefonare 547-807. 97734

APPITTASI camere ammobiliate con, senza uso cucina, pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27. 4992

APPITTASI matrimoniale (cucina): altra scapolo indipendente. Giolda, Principe Odone 32. 47599

APPITTASI bella camera due amici o matrimoniale, anche uso cucina. Telefonare 72-057. 57872

APPITTASI bella spaziosa centrale mobil. rinnovata 2 letti, comodità. Tel. 521-182.

APPITTASI camera ammobiliata matrimoniale centralissima signora sola, ascensore. Telefonare 524-543. 97745

APPITTASI camera ammobiliata due letti, pure uso cucina, Telefono 772-955.

APPITTASI camera 2 letti con pensione 27.000 persona, soli uomini. Tel. 392-184

APPITTASI cameretta Barriera Milano, ammobiliata. Via Cherubini 19. 58685

APPITTASI due giugno centralissima ammobiliata persona sola. Tel. 524-565.

APPITTASI sala con divano letto a disdifido, comforts. Telefonare 85-979.

APPITTO bella camera, zona Statuto, eventualmente due amici. Telef. 521-698.

APPITTO camera mobiliata a signora sola. Corso S. Maurizio 9, piano 4°.

APPITTO camera ammobiliata tre letti. Pavani Erminia, piazza Derna 236.

AMMOBILIARE due letti, centrale comodità, serietà. Telefonare 31-876. 5863

ANGELO via Roma [illegible] pied-à-terre. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.

A persona sola affitto bella ammobiliata. Zona Campidoglio. Telefonare 777-816.

CAMERA e cameretta ammobiliate con uso cucina. Telefono 56-362. 66007

CERCASI pied-à-terre confortevole, periferia. Scriv. cassetta 9220, SPI, Torino.

FAMIGLIA seria affitta camera ammobiliata ad impiegato. Telefono 45-212.

OFFRO, signorina, camera, volendo uso cucina. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

PENSIONE familiare, posti abbonamenti, 20.000 mensili con dormire. Giannetta, Barbaroux 5. 97672

SIGNORA sola affittirebbe camera a signorina con uso cucina. Telef. 779-807.

SOLA distinta non affittuacamere affitta camera centrale pensione serio stabile. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino.

VECCHIETTA pensionata cerca cameretta modesta Torino o dintorni, mite prezzo. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI cucitrici macchina motore assicurano, affittiamo lavoro domicilio. Rafia, via Trevale 9. 3216

ABILISSIMI saldatori diventate rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata saldatura, possibilità impiego. Ingegn 58. 2408

A capace giovane organizzatore produttore, offresi elaborazione indispensabile in cooperazione, stipendio e percentuali. Indicare referenze e cifre cauzione. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. 57174

ANTICO ufficio immobiliare, cerca persona attiva, 40-45enne, forte interessenza, cauzionabile. Specificare abilità precedente. Scriv. cassetta 1238 SPI, Torino.

ASSUMO abile commessa tessuti. Vinazzo, v. Venchiglia 17. Tel. 81-585, 662-455.

CAMERIERA ai piani, cameriere per stagione montagna cercasi. Scrivere Maria Teppati, Monna di Susa. 66121

CAMERIERA finita media età, massime referenze cercasi per casa signorile. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 3538

CAMERIERE, donne tuttofare, giovani fuse, assumonsi, a L'Orizzonte », Principe Odolone 32. 57957

CERCASI abile donna tuttofare. Albergo Principe, corso Moncalieri 54. 97674

CERCASI abile parrucchiere. Tel. 682-973.

CERCASI abile cotechiere, fuso, ottimo trattamento, referenze. Bergamasco, Cernaia 1.

CERCASI donna 25-35enne intelligente capace andamento casa, ottimo trattamento, referenze. Telefonare 533-309, ore 19-21. 66093

CERCASI elettromeccanici montatori e appendisti. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 66003

CERCASI fonditore provetto getti bronzo ottime eventualmente disposto associarsi opportunità modesto capitale. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 65437

CERCASI garzone macellaio attivo con licenza auto Ticel. 558-205 ore pasti.

CERCASI lavorante [illegible] sarta donna 1ª sedile. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. 65712

CERCASI giovane istruttore fuori Torino presso persona sola. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 65600

CERCASI operai specializzati fabbri, buona sistemazione, eventuale combinazione. Scriv. cassetta 2276, SPI, Torino.

CERCASI pulitore, inutile presentarsi senza provetto. Telefonare 555-236, Ramella.

CERCASI ragazze 16-18 anni pratiche radio montaggio. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. 97708

CERCASI ragazzo quattordicenne appendista pellicciaio. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. 65618

CERCASI tornitore in legno. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. 65435

CERCO abile assistente parta donna. Telefonare 72-296. 55591

CERCO scultore legno. Telef. 892-859, dopo le 18,30. 97712

CERDMIANO parato specializzato Veneto. Esigonsi vere capacità. Cavalieri, Nizza 35. 3073

CONCEDESI alloggio fuor riscaldamento a pensionato buona età, coniugale, per custodia stabilimento vicino Torino. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE capace [illegible] perfetta tedesco italiano stenografia ambedue lingue cereali. Scrivere dettagliando cassetta 8283, SPI, Torino. 3734

CUOCA e cameriere, coniugi, veramente capaci cerca distinta famiglia. Esigonsi precise e controllabili referenze. S'assicura massima retribuzione e ottimo trattamento. Scrivere dettagliando a cassetta 6101, SPI, Torino. 66079

DOMESTICO cercasi per stagione estiva, referenze controllabili. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. 65539

EDITORIALE cerca fiduciario regionale e agente. Provvigione e premi produzione. Inviare curriculum vitae, cassetta 1242, SPI, Torino. 3690

ELETTROFRICORIFERISTA abilissimo, disposto trasferirsi, cercasi. Rosetto, Po 23, ore 17-19. 65581

FALEGNAMI, chiavisti preventivi assumo Barzovera via Bellezia 43. 18661

FAMIGLIA tre persone cerca cameriera. Presentarsi con referenze ore 14-16, Monteveccchi 7, Chieuttia. 5825

FAMIGLIA quattro persone cerca donna [illegible] 58-592.

INSERZIONE cercasi, via Gioberti 37 F, Torino. 65613

FRESATORE giovane, abilissimo per Universale, assumesi. D'Alberto 12, Telefono 58-264.

GIARDINIERE abilissimo, coniugi soli, coabitabilmo alloggio villa Pino Torinese, compenso manutenzione giardino. Volendo lavoro e frutteto condiviso a stabilirsi. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

GRANDE azienda assume subito elementi 20-30 anni presenza, cultura media per facile organizzato lavoro produttivo. Possibile subito guadagno [illegible] 40-50 mila assolutamente assicurato. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 4833

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capi reparto per lavorazione e montaggio particolari lamiere sottili. Dettagliare primarie referenze. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. 67006

LAUREATO preferibilmente economia commercio giovane inizio carriera cerca grande azienda. Scrivere inviando dettagliatissime informazioni, cassetta 2272, SPI, Torino [illegible]

MANOVALI, braccianti, qualificatori ausiliari addetti. Casa autoalloggi. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Forti, v. Lombardore 4, Torino.

MEDICO cercasi collaborazione studio dentistico, preciare persone. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 58396

PRIMARIO istituto Previdenziale abbisogna giovane giornale, persona, disposta trasferirsi Asti, massima immediata. Scrivere subito, referenze, cassetta 1235, SPI, Torino. 4855

PULITORE capace cerco, anche come coinbenziere. Presentarsi via Maroncelli 4, Borgo S. Pietro (Moncalieri). 57078

SARTA donna domicilio o giovane aiutante interna cercansi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. 66067

STENODATTILOGRAFA corrispondente, perfetta conoscenza francese inglese, cercasi da « Sanel », S. Colombo, via Roma 33, Torino. Scrivere, ore presentarsi, dettagliando referenze, pretese, posti ricoperti. Inutile se non assolutamente pratica.

STENODATTILOGRAFA corrispondente veloce pratica ufficio cercasi, inutile scrivere non possedendo requisiti richiesti specificate referenze. Scriv. [illegible] 3061, SPI, Torino. 58878

TESSITURA seta assumerebbe subito magazziniera pratica filati. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino.

URGE appendista sarta 13-14 anni buona paga iniziale, Telefonare 35-447.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. 10

ABILE cameriera offresi interna columa. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino.

ABILE stiratrice magnifico offresi. Telefonare 526-396 dalle 14 alle 16.

ABILE tornitore attrezzista offresi. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE pialiatore cinquantenne, meccanico precisissimo o corrente, costruzione o riparazioni offresi. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. 53000

AMZIANO aggiustatore fabbro meccanico stampi tranciai, imbutitura, fusione ottone. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino.

AUTISTA domestico fattorino 32enne, offresi, nulli pretese. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.

AUTISTA lunga pratica guida lussuosa passaporto referenze offresi, Tel. 35-095.

AUTISTA meccanico 2ª benzina 3ª nulla libretti subito offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 655-492. 66583

AUTISTA ventitreenne 3ª Diesel anche tutto fare disposto pernottare. Tel. 775-866

AUTISTA 2ª benzina 3ª nulla ventiquattrenne lavilla presenza offresi commisque anche signorili. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 57134

AUTISTA 3ª nulla benzina offresi privato o autorasporti disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

BALIA assistita prende governo bambino; ottime referenze. Telefonare 58-559 ore pomeridiane. 97668

CAMBIO quattro ore serali signorina cerca mobilità una cucina. Telef. 59-843.

CAMERIERA tuttofare, fusa, salteria, disponga. Rivolgersi: L'Orizzonte, Principe Odone 32. 65678

COMMESSA, magazziniera, dattilografa tenienne, presenza serietà, referenze offresi. Andino, via Pinerolo 42 bis.

COMMESSA pasticciera panetteria drogheria mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino. 97730

COMPUTISTA commerciale, stenodattilografa, corrispondentista 17enne offresi. Telefonare 66-042 dalle 8-12 escluso domenica.

CONTEA cinquantenni, un solo figlio ventenne in compenso del solo alloggio avrebbero servizio di portineria-custodia villa casa signorile, stabilimento, referenze. Telefonare 350-706. 33004

CONIUGI ottime referenze lungo giardiniere tutto fare offresi villa o simile come custodi. Telef. 559-219. 67014

CONTABILITA' corrispondenza acquisti esperienza sentenziale importante azienda industriale, massime referenze, signorina offresi. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino

CUOCA proyetta occuperebbesi stagione estiva riviera. Referenze. Golio 11, Rita.

DICIOTTENNE, presenza, pratica ufficio, dattilografia Telefonare 525-983.

DIPLOMATA stenodattilo compilazione 13ennio primo impiego offresi. Tel. 403-584

DIRIGENTE amministrativo persso primaria industria, abilissimo trattazione affari, amministrazione contabile finanziaria, ottimo ambiente bancario, referenze ineccepibili offresi. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. 65461

DISTINTA abile fattorare offresi piccola famiglia eventualmente recarsi luoghi villeggiatura. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 65740

DOMESTICO cameriere cuoco autista abilissimo 32enne referenziatissimo, scuole ginnasio, passaporto, conoscenza francese. Telefonare 58-677. 66230

DONNA sessiana offresi presso persone sola anche anziana. Telefon. 525-829.

FATTORINO autista massimo patente 3ª scoppio 3ª Diesel con referenze offresi. Telefonare 668-648. 65679

GARAGE, manutenzione fiat offresi, meccanico specializzato. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. 52980

GIOVANE sedicenne, licenza commerciale, dattilografia, nozioni ufficio, offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 24-847.

TORNITORE ventiseienne II cat. offresi mezza giornata. Scrivere Camdon, via S. Massimo 31. 66304

TRENTASEIENNE offresi qualsiasi decoroso lavoro anche saltuario. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. 56372

VENTENNE esente militare licenza commerciale occuperebbesi qualunque lavoro preferibilmente commercio. Telef. 697-825.

VENTIDICIENNE [illegible] francese, centralinista, occuperebbesi comunque. Bugnoni Modello, Pronto 9. 66368

VENTIQUATTRENNE, [illegible], volenterosa, presenza, licenza commerciale, pagbe contabili, bella scrittura, occuperebbesi, conoscenza ufficio, mezzanino. Tel. 24-686.

VENTITREENNE autista 2ª benzina Diesel offresi. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino

15 PIAZZINI, BAFFE. L. 70 p. p.

[illegible] arieggiano ornamque, vendita drapperie, lanerie, solarie, cappellerie, tendaggi, coperte, impermeabili, contrassegno, catene. Visitatemo campionario. Tessilfida, Prato. 5444

CERCASI abilissimo produttore, referenze ineccepibili, vendita tessuti fustanini anche rateale direttamente clientela privata zona Piemonte, buona provvigione. Scrivere SPI, cassetta 41 B, Genova.

CERCASI giovane possibilmente pratico vendita prodotti chimici industriali ed ausiliari per addobbi compisti di vendita Torino e Piemonte. [illegible] cassetta 2256, SPI, Torino. 66473

CONCESSIONARI ogni zona Piemonte, possibile automezzo, cerchiamo vigilare alimentari droghieri pasticcieri. Ispezionali, referenziate. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 65690

IMPORTANTE ditta americana prodotti chimici scientifici cerca perdtori subproduttore. Referenziare cassetta T 328, SPI, Catania. 5534

LA STAMPA
ABBONAMENTI stagionali per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	280
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 8 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/5710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la corrispondente volata.

ABILE guardarobiera cameriera, sala, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, angolo Vercelli 67.

ABBIAMO posate [illegible] inossidabile prezzi fabbrica. Montera, corso Vittorio 82.

ABILE sempre in vendita numero enpleno sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, comprismo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni. Cuneo 17, telef. 22-844. 11864

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTANDO al Mobilificio Catalano, San Secondo 49, polrete dare in pagamento vostri mobili quali, pagamento differenza rateizzazione. Telefono 45-082.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissimo fabbrica esposizione: vende camere, matrimoniali 80.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 35.000, sala Rinascimento noce 3 spalliali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 16649

ACQUISTIAMO bellanti, ore, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 6. 26136

ALABIA sedie, poltroncine: curvate, piegbevoli Gegno-metallo). Tavolino, reggetic albergo. Scouti ai rivenditori. Richiedete cataloghi. Vimaglio 3. 2358

A [illegible] macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 26.500. Letti, Mazzini 41.

ANGIOCOSIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita cucine senza aumento, Quaglia, Barbaroux 35. 1443

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bottieri. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000 grandi armadi [illegible]. Rateizzazioni. 4743

ASSORTIMENTO tendaggi marquisette damascati coperte trapuntate tutte misure e qualità. Tintoretti, via XX Settembre 81.

BAGNI, scaldabagni, cornicioni, installazioni idrauliche, Pelliteo 5. Telef. 92-598.

BRILLANTE 12 grani, macchina cucire, radio, Vespa: vendo, mancato matrimonio. Giolda, Principe Odone 32. 65680

CALCOLATRICI macchine scrivere da litre 15.000 in su liquidiamo garanzia illimitata, rateazioni, noleggio. Zanzottera, Francesco Assisi 1. 2442

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, salotti, liquido contemporaneamente: Pagella, Mazzini 41. 10318

CASSAFORTE da muro nuova e forno elettrodomestico, vendo. Telefono 526-440.

CERVASIO, sempre il migliore nell'elettrodomestico, radio, frigoriferi, aspirapolveri, lucidatrici, Piazza Statuto 14. Telefono 21-963. 13200

COMPERO valigette fotografiche Voce Padrone, Columbia, Machette, piazza Castello 9. 32727

CUOCHI cani lupi pura razza vendonsi. Telefonate 621-168. 33015

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2285

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Frestoldi, Bauknecht, Fratelli Beccaris, via Garibaldi 14, Torino. Telefono 520-916.

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca, concessionario Bosch, Electrolux, ghiacciaie, cucine gas, massima